



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Bilancio Consuntivo

chiuso al 31 dicembre 2021

INDICE

ORGANI STATUTARI	Pag. 2
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag. 4
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	Pag. 34
NOTA INTEGRATIVA	Pag. 39
RENDICONTO FINANZIARIO	Pag. 108
ALLEGATI PREVISTI DAL DM 27/3/2013	Pag. 111
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	Pag. 132
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	Pag. 140

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Dott.ssa Tiziana Stallone
Presidente

Dott.ssa Serena Capurso
Vice Presidente

Dott. Santino Altomari
Dott.ssa Maria Grazia Micieli
Dott.ssa Ilaria Ortensi
Consiglieri

COLLEGIO SINDACALE



Dott. Elio Di Odoardo
Presidente

Dott. Amedeo Prosperi
Dott. Luciano Festa
Dott. Antonio Carmine Lacetra
Dott.ssa Rita Siracusa
Sindaci effettivi

DIRETTORE GENERALE



Dott. Massimo Opromolla

CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE



Dott.ssa Marina Baldi
Coordinatrice

Dott. Salvatore Ercolano
Consigliere segretario

Dott.ssa Simona Brigandi
Dott. Roberto Casaccia
Dott.ssa Sonia Croci
Dott.ssa Laura Cutini
Dott.ssa Mariacristina Dore
Dott. Michele Ettore
Dott.ssa Rosa Lenoci
Dott.ssa Ornella Muto
Dott.ssa Annalucia Nutini
Dott. Giovanni Ruvolo
Dott. Massimo Sorrenti
Dott. Nicola Tafuri
Dott.ssa Angelina Zambrano
Dott. Gianni Zocchi
Consiglieri



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Relazione sulla gestione

Signori Consiglieri,

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2021 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema allegato al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio è costituito da:

- Relazione sulla gestione
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota integrativa che fornisce:
 - a. Criteri di valutazione applicati.
 - b. Informazioni sullo Stato Patrimoniale.
 - c. Informazioni sul Conto Economico.
- Rendiconto finanziario – predisposto secondo il Principio contabile (OIC n. 10);

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità, a norma del DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/201 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica, il bilancio di esercizio è accompagnato dai seguenti allegati:

- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Signori Consiglieri,

Volendo descrivere il 2021 direi che è simile ad una foto, ben riuscita, in bianco e nero che netta mette in luce - in maniera chiara e limpida - ciò che raffigura seppur in uno scenario senza colori. L'assenza dei colori passa in secondo piano e viene sovrastata dai contenuti.

Anche il 2021 ha risentito degli effetti della situazione emergenziale dovuta alla pandemia da Covid-19, che ha continuato ad interessare tutto il territorio nazionale. La mutazione del virus e il senso di responsabilità diffuso,

seppur non totale, alla vaccinazione ci ha tranquillizzato per la minore “pericolosità” degli effetti, anche se la maggiore contagiosità ha costretto molti di noi a periodi di riposo forzato e a rispettare ancora regole rigide che minano la socialità e favoriscono la “estraniazione” della psiche.

Il 2021 è stato per Enpab l’anno del “battesimo” dopo il rinnovamento importante degli Organi istituzionali della nostra Fondazione. A gennaio è partita la nuova gestione con una “squadra” di Consiglieri radicalmente cambiata: due nuovi Consiglieri su cinque in Cda e ben nove Consiglieri su sedici nel Cig hanno ottenuto la fiducia dagli iscritti, assumendo per la prima volta il ruolo e la funzione di “impegnati” per e dell’Ente. Il carattere mostrato da subito della nuova squadra si riassume in professionalità, impegno, responsabilità ed entusiasmo.

Tutti i Consiglieri sono professionisti affermati e con esperienza nei diversi ambiti della nostra professione come anche, per alcuni, nell’amministrazione delle realtà pubbliche; tutti da subito hanno sentito la responsabilità del ruolo, si sono mostrati propositivi e proattivi nel voler dare un contributo esperienziale, attenti alla formazione rispetto ad una materia estranea alle loro conoscenze. Il risultato è un costruttivo contraddittorio, uno stimolante scambio di idee che rappresenta una nuova “linfa” per la gestione dell’Ente, specie nelle azioni di affiancamento agli iscritti, di sostegno alla professione laddove la conoscenza “sul campo” delle caratteristiche e delle criticità di ciascun ambito è necessaria per il raggiungimento degli obiettivi prefissi.

È ben chiara a tutti la necessità di affinare interventi e investire risorse che possano contribuire nel medio lungo periodo della vita lavorativa a migliorare la prestazione pensionistica. La consapevolezza del principio della dipendenza, specie in un sistema contributivo, tra redditi professionali - contribuzione previdenziale e prestazione pensionistica, ci ha resi sempre più protagonisti indiscussi nelle politiche di welfare concreto.

L’esperienza nello “stressare consapevolmente” i dati che gestiamo, ha portato il nostro Centro studi ad affinare la lettura dei dati stessi e individuare le aree di intervento della politica di gestione delle risorse dedicate a migliorare le

prestazioni pensionistiche. La percezione di come è distribuita la platea degli iscritti rispetto alle diverse “sfaccettature” della professione di Biologo – ambiente, cosmetologia, embriologia, nutrizione, genetica, patologia clinica, laboratorio di microbiologia, forense e molto altro -; la conoscenza della “redditività professionale” di un ambito della professione rispetto ad un altro; l’andamento numerico cioè la crescita o la decrescita e, quindi, le scelte degli iscritti durante la vita lavorativa di dedicarsi in maniera continuativa ad uno specifico ramo della professione piuttosto che la sensibilità al cambiamento e al mettersi in gioco; l’andamento complessivo della crescita numerica dei professionisti che “sposano” la libera professione e, quindi, il monitoraggio del tasso di discontinuità nel rapporto previdenziale in termini di “anzianità contributiva”, sono tutti dati fondamentali ed imprescindibili per conoscere a fondo la professione di Biologo e la sua evoluzione.

Una lettura complessiva e sommaria dei modelli dichiarativi presentati dagli iscritti nel 2021 e riferiti ai redditi professionali del 2020 (cioè all’anno che possiamo definire pandemico per eccellenza) conferma in linea generale un quasi allineamento degli stessi redditi rispetto al 2019. Di fatto, ciò che era stato immaginato in sede di redazione del Bilancio di previsione per il 2020 è stato “fortunatamente” e positivamente smentito. Si era, infatti ipotizzato un calo dei redditi professionali del 30% considerando che i mesi di febbraio, marzo, aprile 2020 erano stati i mesi del lockdown, mesi nei quali la vita sociale era sospesa e di converso la professione. Così non è stato ed il calo si è assestato in media totale al 5%

	reddito medio	reddito medio		reddito medio		reddito medio	
	2017	2018	variazione	2019	variazione	2020	variazione
donne	15.257	15.762	3%	16.608	5%	15.675	-6%
uomini	21.562	22.692	5%	23.693	4%	23.141	-2%
totale	16.873	17.497	3,70%	18.383	5,06%	17.554	-5%

Affiancando alla lettura sommaria, una lettura responsabile e puntuale, i risultati mostrano come alcuni ambiti sono cresciuti anche del 15% (ad esempio la patologia clinica e i beni culturali) altri sono calati del 18% (come la cosmetologia).

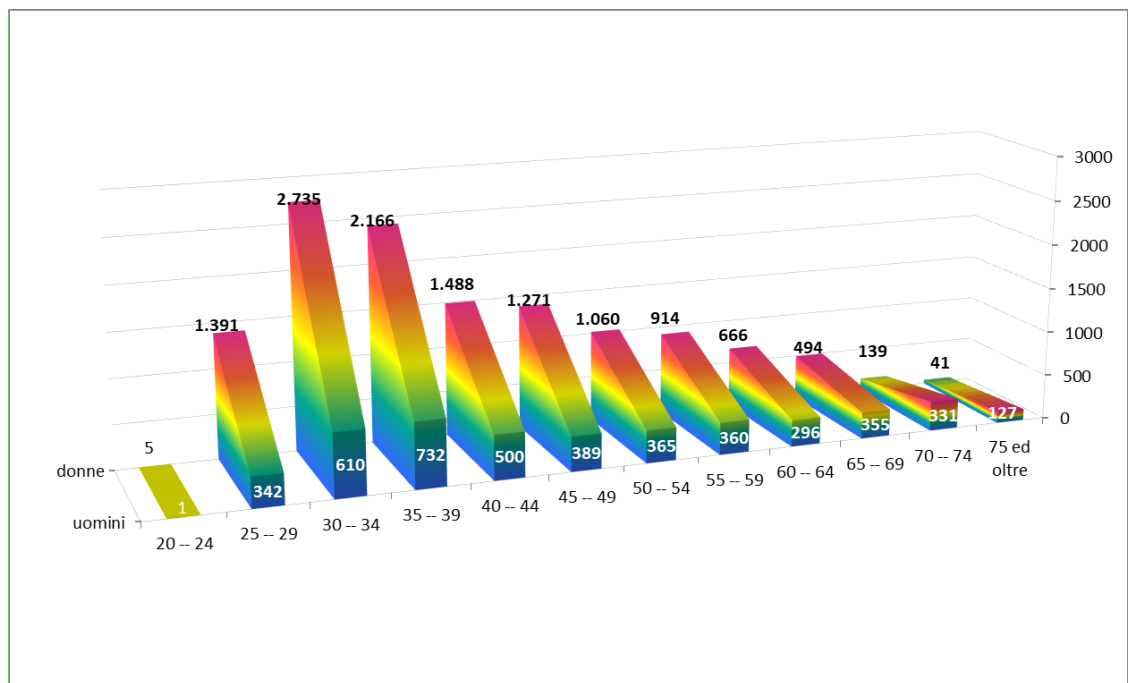
AREA DI COMPETENZA		effetto Covid				
numero	Descrizione	Redditi medi 2020	variazione 2020/2019	Redditi medi 2019	variazione 2019/2018	Redditi medi 2018
7	Beni culturali	25.357,00	24,61%	20.349,00	81,50%	11.211,40
957	Titolare o socio laboratorio analisi di patologia clinica	34.223,48	15,00%	29.759,22	0,32%	29.665,43
387	Biologi ambulatoriali convenzionati interni	42.439,84	6,30%	39.926,43	2,25%	39.047,49
185	Titolare o socio o collaboratore in laboratorio analisi genetica	26.422,36	5,20%	25.117,07	-5,11%	26.469,91
322	Titolare o socio o collaboratore in laboratorio analisi di microbiologia	26.852,60	4,88%	25.602,79	-2,59%	26.283,53
451	Titolare o socio o collaboratore in altra tipologia di laboratorio analisi	21.938,00	2,63%	21.374,87	-6,62%	22.889,08
191	Certificazione qualità	30.148,95	2,57%	29.394,85	-5,68%	31.164,71
133	Consulenza genetica	27.093,68	-1,21%	27.425,20	-17,55%	33.262,82
464	Consulente in ambito ambientale	32.805,81	-1,27%	33.228,73	4,23%	31.881,60
1.437	Collaboratore in laboratorio analisi di patologia clinica	18.622,67	-1,94%	18.992,06	-7,16%	20.457,35
301	Embriologia e seminologia	25.931,86	-5,91%	27.561,94	-6,30%	29.415,36
208	Farmaceutica o sperimentazione clinica	28.785,63	-7,37%	31.074,50	2,97%	30.177,12
88	Informatore scientifico del farmaco	13.172,70	-7,79%	14.285,17	17,71%	12.136,38
76	Ricerca o consulenza in ambito di biologia marina	21.187,02	-8,16%	23.069,95	29,67%	17.791,19
55	Forense	26.769,21	-8,71%	29.323,30	2,43%	28.627,78
9.297	Nutrizione	10.624,66	-9,03%	11.679,53	7,22%	10.892,57
758	Consulente in ambito igiene ed alimenti	17.891,33	-9,17%	19.698,15	4,09%	18.924,92
109	Titolare o socio o collaboratore in laboratorio di analisi ambientali	37.453,24	-11,80%	42.466,01	8,10%	39.284,86
143	Titolare o socio o collaboratore in laboratorio di analisi alimenti	23.320,25	-12,69%	26.708,36	1,72%	26.258,02
99	Cosmetologia e tricologia	22.904,23	-18,91%	28.243,88	6,37%	26.552,29

Se, poi, rapportiamo l'andamento dei redditi alla numerosità degli iscritti per ambito, un dato da attenzionare è sicuramente quello della nutrizione che registra un calo dei redditi del 9% su una platea che rappresenta il 63% di iscritti, con i redditi medi in assoluto più bassi rispetto a tutti gli altri ambiti. Ci sono ambiti professionali, ad esempio la biologia marina, che registrano una crescita lineare sia di iscritti che di redditi professionali, o la farmacologia o sperimentazione clinica che interessa sempre più Biologi e i cui redditi professionali, oltre ad aver retto all'effetto pandemico, sono sicuramente soddisfacenti rispetto alla media dei redditi per ambito professionale.

La lettura corretta dei dati restituisce comunque una fotografia di un Enpab in "perfetta salute": Nell'anno 2021 l'incremento netto del numero degli iscritti è stato del 5,98% (al netto dei professionisti che hanno cessato l'attività e conseguentemente si sono cancellati dall'Ente) confermando di fatto una costante nell'aumento dei liberi professionisti biologi ed inoltre una diminuzione altrettanto costante delle cancellazioni: a fronte di un decrescita del 14% nell'anno 2020 la stessa ha superato il 20% nel 2021.

	iscritti	pensionati attivi	totale iscritti attivi	pensionati non attivi	totale pensionati	iscritti e pensionati	Pensionati /iscritti	% crescita iscritti
2021	16.417	735	17.152	974	1.709	18.126	10%	5,98%
2020	15.474	710	16.184	893	1.603	17.077	10%	2,87%
2019	15.113	620	15.733	749	1.369	16.482	9%	5,02%
2018	14.436	545	14.981	697	1.242	15.678	8%	3,18%
2017	14.018	501	14.519	551	1.052	15.070	7%	3,77%
2016	13.511	481	13.992	483	964	14.475	7%	

Si conferma un altro dato rappresentato dalla componente giovanile, prevalentemente femminile: le iscritte biologhe rappresentano il 74 % della categoria. Tra le iscritte donne la classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 30 ai 34 anni ed il 70% degli iscritti ha meno di 50 anni.



L'orientamento delle politiche formative di sostegno per il professionista mira proprio a rendere consapevole l'iscritto delle opportunità professionali, della centralità del suo essere professionista nel sistema sanitario, a guidarlo

nell'utilizzo dei nuovi strumenti, fondamentali per affermare la professionalità sul territorio. Ovviamente per raggiungere l'obiettivo è necessaria una formazione qualificata non solo teorica ma anche pratica.

Al pari di una impresa – come giustamente l'Europa qualifica il libero professionista – il Biologo deve essere cosciente delle esigenze dei cittadini e allo stesso modo pronto a soddisfare professionalmente le aspettative o le necessità. Deve sapere come “farsi conoscere” (ad esempio strutturando un sito internet personale) deve saper intercettare i canali di comunicazione che lo rendano visibile.

Ventisei anni di esperienza sul funzionamento del sistema previdenziale contributivo ci hanno insegnato che l'unico vero strumento per adeguare e migliorare concretamente la pensione di vecchiaia è aumentare il valore della contribuzione previdenziale, specie negli anni di inizio della professione. Quindi, sostenere la professione per migliorare i redditi professionali è una responsabilità di un Ente di previdenza al quale il legislatore ha delegato l'attuazione di un welfare attivo e reale. E noi sentiamo in toto questa responsabilità!

Ricordiamo alcune delle iniziative di welfare attivo con formazione sul campo attuate nel 2021.

La convenzione con AssoARPA. Le Agenzie regionali e delle province autonome per la protezione ambientale (ARPA/APPA) si sono impegnate ad accogliere presso le proprie strutture i Biologi liberi professionisti selezionati da Enpab tra i propri iscritti. La formazione ha lo scopo di fare acquisire al Biologo le competenze professionali, attraverso attività di laboratorio, da poter poi spendere concretamente nella quotidianità dell'esercizio della professione, su tematiche concrete quali: acque; alimenti e bevande; legionella; inquinamento atmosferico; inquinamento acustico; suolo e bonifiche; rifiuti.

La convenzione con l'Istituto per i tumori di Napoli "Pascale". La progettualità è dedicata a “nutrizione e oncologia”, prevede un'attività formativa sul campo con analisi di casi clinici, condivisione di metodiche e protocolli di lavoro, ricerche e nuovi strumenti di cura. La finalità è il potenziamento degli sbocchi lavorativi per i biologi attraverso la creazione di una rete nazionale di professionisti con accertate competenze, importante riferimento per la prevenzione oncologica e post-oncologica delle recidive. Le nuove conoscenze consentiranno ai biologi di fronteggiare casistiche sempre più complesse e specifiche.

La **convenzione con l’Azienda Ospedaliera PAPPARDO di Messina** che prevede lo svolgimento di attività professionali su tre differenti campi: “Malattie endocrine del ricambio”, “Reparto di procreazione medicalmente assistita”, “Reparto oncologia medica” dipartimento di Oncoematologia.

La **convenzione con l’Ospedale S. Maria di Bari**, per lo svolgimento di attività formative in materia di: concetti di infertilità e sterilità di coppia; fisiopatologia della riproduzione umana; biologia della riproduzione ed embriologia umana; elementi di seminologia e tecniche di preparazione dei campioni seminali per le tecniche di I/II e III livello; biotecnologie applicate alla riproduzione umana; la crioconservazione nella riproduzione assistita; “quality managment” e “quality control” nelle procedure di laboratorio.

Tra le iniziative di welfare mirate alla formazione, investimento imprescindibile nel mondo della globalizzazione e della integrazione delle conoscenze e del sapere, ricordiamo:

Dalla clinica all’aspetto sociale nelle sindromi rare /La sindrome di Down e la sindrome di Klinefelter. Un webinar che ha avuto come obiettivo l’approfondimento di due tematiche attraverso un percorso multidisciplinare che ha coinvolto genetisti, biologi della riproduzione umana, fino alle associazioni dei pazienti che in primis si trovano ad affrontare percorsi mirati insieme alle famiglie direttamente interessate.

Il ruolo del biologo nell’economia circolare: dall’educazione scolastica allo start up. Una formazione mirata per essere pronti professionalmente rispetto all’importanza fondamentale dell’educazione ambientale quale strumento per cambiare comportamenti e modelli attraverso scelte consapevoli orientate allo sviluppo sostenibile. L’Europa e il Mondo intero sono chiamati a scelte radicalmente diverse da quelle compiute in passato: lontane dal modello produttivo tradizionale, dirette verso un nuovo modello di economia che rispetti l’ambiente, orientate ad una società che non produca rifiuti ma sappia creare ricchezza e benessere con il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse.

La scienza della narrazione: fisiologia, evoluzione, biologia dello storytelling. Viviamo in un periodo della storia dell’Uomo in cui la comunicazione passa sempre più frequentemente tramite i social network, che sono diventati una grandissima opportunità, sia per promuovere la nostra attività professionale sia per poter divulgare una buona scienza. L’obiettivo formativo è comprendere meglio i meccanismi evolutivi dietro allo storytelling, l’impatto che le storie hanno sul nostro cervello, come e perché costruire storie efficaci per la

nostra professione.

La biologia forense: quali potenzialità lavorative per il biologo. La genetica forense è un settore della genetica che ha avuto, negli ultimi decenni, una grande espansione, favorita da numerose innovazioni tecnologiche. I suoi campi di applicazione spaziano dalle indagini per reati di varia natura, agli accertamenti di paternità e rapporti di parentela. Essa si occupa di dare una "identità" a un campione biologico presente in una qualsiasi traccia, assumendo così, con l'analisi del DNA, un ruolo spesso determinante nell'attività investigativa. Lo scopo formativo, oltre a promuovere l'attività del genetista forense, è anche quello di fornire una serie di strumenti utili a chi intende intraprendere questa disciplina per un risultato corretto, sicuro e qualificato.

La Diagnostica di laboratorio per la nutrizione: guardiamo insieme i referti. L'obiettivo professionale è di fornire agli iscritti gli strumenti diagnostici utili alla corretta interpretazione dei dati di Laboratorio per l'elaborazione della corretta-mirata strategia nutrizionale del paziente. Sono stati presi in considerazione referti significativi in ambito ematologico e stato del ferro, diabete, dislipidemie, malnutrizione, disbiosi, funzionalità epatica, renale e tiroidea. Dall'analisi dei dati si focalizzano, insieme agli intervenuti, gli aspetti più importanti del referto stesso utili alla propria professione.

Sempre nell'ambito di una formazione più specialistica, nel 2021 si è deciso di estendere, in similitudine al beneficio economico regolamentato a favore del Biologo che frequenta corsi di specializzazione, l'erogazione di un contributo a sostegno degli iscritti per le spese relative alla partecipazione di Master di primo e secondo livello universitario.

A latere del welfare non è stata minimamente trascurata nel 2021 l'assistenza: anche lo scorso anno è stata assicurata l'indennità di 600 euro agli iscritti che sono stati costretti alla quarantena da COVID per aver contratto il virus. Sono state assicurate tutte le altre forme di assistenza regolamentate.

Il giusto principio di sostenibilità del sistema previdenziale è stato tradotto per l'Ente nell'imposizione di un limite "guida" per le spese dedicate all'assistenza ed al welfare. Il nostro Statuto prevede una programmazione triennale anche economica dedicata a questo specifico capitolo di spesa e con soddisfazione l'Ente è riuscito responsabilmente a sostenere tutto quanto senza dover affrontare scostamenti e richiedere autorizzazione agli organi vigilanti.

Allo stesso modo, la virtuosità della gestione ci ha consentito senza alcuna

preoccupazione di posticipare le scadenze contributive nell'attesa di un "ritardo", comprensibile e giustificabile, nella emanazione della disciplina del provvedimento normativo sul beneficio statale "dell'Esonero contributivo parziale". Abbiamo potuto garantire, agli iscritti che potenzialmente potranno beneficiare di una somma fino a 3 mila euro, l'esonero dell'anticipazione del contributo soggettivo per i versamenti cadenti nel 2021. E nonostante ancora non siano noti i tempi e i modi per l'accreditamento delle somme da parte dello Stato, i risultati del Bilancio confermano l'assoluta neutralità degli effetti sul ritardato incasso.

Il 2021 è stato anche l'anno dell'approvazione di un'importante modifica Regolamentare che consente una redistribuzione, anche parziale, dei rendimenti effettivamente conseguiti dalla gestione finanziaria qualora risultassero superiori all'ammontare dell'onere dovuto a titolo di capitalizzazione minima garantita. L'obiettivo è il miglioramento del tasso annuo di capitalizzazione. Considerato che il tasso di rivalutazione dei montanti per l'anno 2021 è pari a ZERO mentre i rendimenti della gestione finanziaria sono di poco inferiori a 18 milioni di euro, la procedura della modifica Regolamentare risulta quanto mai puntuale, tempestiva ed opportuna per gli iscritti.

Prima di chiudere questa breve esposizione dei fatti rilevanti del 2021, non posso non fare un brevissimo cenno al 2022 partendo da ciò che è stato fatto con spirito di responsabilità e di collaborazione costruttiva tra il nostro Ordine Nazionale e l'Ente di previdenza nel 2021. È in fase ormai di avvio la messa a disposizione di una piattaforma "certificata" che consentirà la consulenza professionale online, nel rispetto delle regole di disciplina sullo svolgimento della prestazione a tutela del cittadino fruitore della stessa ma anche della professionalità del biologo che la esegue.

La gestione previdenziale ed assistenziale

Al 31 dicembre 2021 l'Ente ha erogato n. 1.709 pensioni di vecchiaia, (per 904 uomini e 805 donne), n. 49 pensioni in totalizzazione, n. 91 pensioni in cumulo, n. 143 pensioni indirette, n. 71 pensioni di reversibilità, n. 11 pensioni di inabilità e 25 assegni di invalidità.

Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è di 1/10.

Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 7% rispetto all'anno 2020.

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 11,5. Tale rapporto è indicatore di un più che soddisfacente equilibrio finanziario; lo stesso infatti rappresenta il grado di sostenibilità del Fondo rispetto alla liquidazione delle prestazioni pensionistiche. Ne è conferma il principio di maggior tutela disciplinato dall'art. 18 dello Statuto dell'Ente, secondo cui tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.

Nell'anno 2021 sono state liquidate n. 407 indennità di maternità rispetto alle 381 indennità liquidate nel 2020. L'importo medio liquidato nel 2021 è stato pari a 6.230

Relazione Finanziaria Bilancio Consuntivo 2021

L'inizio del 2021 è stato inevitabilmente caratterizzato da un approccio prudente da parte dei mercati finanziari, nonostante si ravvisassero alcuni elementi di ottimismo sotto il profilo macro. La ricerca affannosa di risposte e conferme rispetto alle dinamiche legate alla nuova morfologia economica e sociale ridisegnate dalla pandemia ne caratterizzerà l'intero percorso.

I principali temi da cui il contesto economico-finanziario attinge risposte sono essenzialmente legati ad alcuni fattori, quali: la velocità con cui i governi riescono a superare la pandemia del Covid 19, l'efficacia dei vaccini che insieme detteranno le modalità e l'eventuale implementazione dello stimolo. Per quanto chiaro tale binomio, emerge un sano e ragionevole fronte che riflette sugli effetti dei programmi di stimolo portati avanti da governi già fortemente indebitati prima della pandemia e con spazi di manovra sia in termini fiscali che di deficit molto risicati. È palese che Governi e le Banche Centrali si siano spinti verso territori inesplorati, ed è proprio in questi perimetri che economie o contesti più fragili possano essere costretti - ex-post - a vivere alcune strategie come "imprudenti". Non a caso si cominciano a rispolverare, sempre più spesso, i principi di base della teoria monetaria moderna (MMT), oltre che della monetizzazione del debito.

Di seguito una sintesi degli eventi che hanno maggiormente contraddistinto il 2021:

Gennaio:

L'inizio del 2021 è caratterizzato dall'insediamento negli Stati Uniti del Presidente Biden e di quello che sarà la non scontata approvazione da parte del Congresso del suo programma di stimolo da 1,9 trilioni di dollari. Le poste economiche e politiche in gioco sono chiaramente dirompenti.

In Europa, nonostante un approccio statico della BCE rispetto alle precedenti posizioni, si combatte ancora con il portarsi dei confinamenti dovuti al Coronavirus.

Tale clima impatta prevalentemente sull'obbligazionario, traducendosi in un contesto molto intenso per un diffuso e rapido incremento dei tassi d'interesse a causa di un aumento molto veloce delle aspettative inflazionistiche, per quanto etichettata dalla Fed come temporanea.

Febbraio:

Anche durante il mese di febbraio il mercato catalizza l'attenzione sulla narrativa proposta dalle Banche Centrali in merito all'interpretazione che le stesse individueranno rispetto al tema di fondo: distinguere tra impennate passeggera dell'inflazione rispetto ad incrementi duraturi e se le medesime, continueranno a mantenere la rotta continuando a considerare "l'andamento dei tassi reali".

Per l'UE, appare chiaro che un'eventualità diversa potrebbe porre ulteriori ostacoli sulla strada dell'attesa ripresa economica, già resa più accidentata dai perduranti confinamenti.

Marzo:

Il mese di marzo, rafforza con maggiore severità il paradosso legato al successo dei provvedimenti attuati e non il loro fallimento, i mercati finanziari - infatti - manifestano il timore che le politiche monetarie e di bilancio abbiano creato i presupposti per una ripresa sostenuta dell'economia statunitense. Per quanto non sia confermata dai fatti, permane il dubbio che l'accelerazione economica potrebbe inevitabilmente alimentare un'inflazione meno transitoria. Nonostante ciò, prevale un atteggiamento difensivo nelle parole del Presidente della Fed J. Powell.

Altri eventi inducono ulteriori riflessioni:

- il vertice tra USA e Cina, il primo dall'insediamento dell'amministrazione di Joe Biden, si consuma nell'ordine di "vecchie" logiche con provocazioni e accuse che evidenziano le profonde divergenze, sulla scia della vecchia amministrazione;
- i paesi dell'alleanza OPEC+, finiscono per sorprendere i mercati decidendo di

mantenere invariata la produzione. Tale posizione finisce per spingere il prezzo del greggio WTI oltre quota 65 dollari al barile per la prima volta da gennaio 2020;

- la posizione morbida della FED porta i rendimenti dei titoli di stato USA a 10 anni, all'1,75% per la prima volta da gennaio 2020. Tale aumento dei rendimenti USA, finiscono per impattare anche sul settore Equity Tech, innescando una pesante correzione/rotazione.

Aprile:

Il mese di aprile si trasforma in un contesto degno di nota per i mercati principalmente guidati da dati che finiscono per confortare alcuni dubbi di base. Gli esiti legati a:

- prosieguo della campagna vaccinale con un'evidente accelerazione in Europa;
- rilascio di dati macroeconomici migliori delle aspettative;
- trimestrali oltre le stime rilasciati dalle principali aziende americane di alcuni settori.

Aiutano, da un lato, a supportare gli indici azionari, dall'altro, continuano a far riflettere sull'approccio da perseguire.

Maggio:

Il mese di maggio vive di fasi alterne nel tentativo di interpretare ed eventualmente anticipare risposte ai quesiti di base che rappresentano le maggiori incognite, tutte riconducibili al pericolo di un "impennata dei prezzi alla produzione e al consumo" nelle principali economie.

Alcuni segnali anticipatori di tali dinamiche provengono da metalli industriali e materie prime agricole, per quanto compensati da un petrolio più debole, sulla scia delle prospettive di un'a maggiore offerta dall'Iran, man mano che la riapertura dell'accordo sul nucleare prenderà forma.

Giugno:

Il mese di giugno vede dipanare alcuni dati e strategie di importanti banche centrali anche se appare evidente che i mercati stanno imparando a convivere con dati sull'inflazione più elevati, supportati da piani di investimento - sia americani che europei - di grande rilievo e da dichiarazioni rassicuranti circa la transitorietà dei fenomeni inflattivi da parte degli stessi regolatori.

Negli USA i dati sull'inflazione CPI vedono confermare un altro aumento dei prezzi al consumo su base annua. Il dato headline del 5,0% su base annua è sorprendente e superiore al consenso. In Europa, invece, la BCE continua a confermare una strategia di acquisto di obbligazioni su livelli sostenuti anche nel

terzo trimestre, nonostante le revisioni sulla crescita e sull'inflazione per il 2021 e 2022 siano riviste al rialzo.

La Banca Popolare Cinese non sorprende i mercati, decidendo di non intervenire sui tassi annuali e quinquennali.

Il mese di giugno è accompagnato in Europa dall'approvazione delle proposte sui criteri di spesa del fondo Next Generation EU di Spagna e Portogallo delle rispettive quote per un importo pari a 800 mld.

Sempre nel mese di giugno si registra una nuova significativa inversione della rotazione settoriale a cui si era assistito nella prima parte dell'anno nell'ambito dei mercati azionari Globali. Difatti mentre i titoli tecnologici registrano nel mese un + 9,4% in euro, quelli ciclici e difensivi registrano complessivamente performance inferiori alla media. Alcune materie prime nel mese di giugno, per quanto provenienti da un semestre caratterizzato da rally di proporzioni inusitate, registrano andamenti incoerenti rispetto al contesto, rendendo molto difficile dare senso o interpretare alcuni trend: il Rame perde - 8%, l'oro circa il - 7 % il Petrolio viceversa + 11%.

Luglio/Agosto:

Durante i mesi di luglio ed agosto, il risk sentiment appare evidentemente stabilizzato nonostante alcune criticità emergano sempre più evidenti, anche sul fronte endemico. Finiscono per prevalere i messaggi "rassicuranti" provenienti dalle principali dialettiche di forward guidance della Fed e della BCE

Di fatto entrambe si dichiarano orientate ad un clima di tolleranza rispetto a dinamiche inflattive che appaiono in alcuni settori influenzate, oltre che dai colli di bottiglia legati alla catena di distribuzione, anche da fenomeni più persistenti legati a processi di transizione rilevanti. Ne rappresentano un esempio magistrale i contenuti del "Fit for 55", che dichiara come obiettivo la riduzione del 55% le emissioni di anidride carbonica entro il 2030.

In Cina la PBoC si misura con obiettivi molto difficili: mantenere l'espansione del credito nel lungo periodo, ridurre l'indebitamento in alcuni settori (ad esempio l'immobiliare) e gestire le inadempienze obbligazionarie; il mercato internazionale osserva la politica economica della Commissione centrale per gli Affari Finanziari ed Economici del Partito cinese che continua a suscitare interrogativi sostanziali. I nuovi interventi normativi di forte impatto dirigistico e focalizzati su alcuni trend "esteri" di rilievo come il settore tecnologico (riservatezza dei dati), ripartizione della ricchezza portano sotto pressione le quotazioni di molte azioni.

L'impennata dei contagi Covid 19, in alcuni Paesi crea inevitabilmente tensioni:

- record di nuove infezioni a Sydney. La Nuova Zelanda sospende i viaggi aerei con l'Australia per otto settimane;
- in Cina i casi giornalieri di Covid-19 subiscono una forte impennata;
- mentre in Israele, una delle nazioni con il più alto tasso di vaccinazione al mondo, approva l'offerta di una terza dose di vaccino alle persone di età superiore a 40 anni;
- la Germania propone di allargare le vaccinazioni contro il Covid-19 a tutti i ragazzi di età compresa tra 12 e 17 anni, a fronte della grande diffusione della variante Delta nel Paese.

Settembre:

Nel mese si registra un aumento della volatilità sui mercati, legato sia alla stagionalità che a una crescente preoccupazione per la riduzione dell'allentamento monetario da parte delle Banche Centrali.

Sia la Fed che la Bce tentano attraverso una comunicazione attenta, a "ricalibrare" le politiche monetarie attraverso un'azione di rallentamento degli acquisti nell'ambito dei loro rispettivi programmi.

Un secondo e rilevante elemento di discontinuità, è rappresentato dagli interrogativi sul settore creditizio cinese e sulla possibilità di altri interventi delle autorità. Se da un lato gli asset più rischiosi sono stati sottoposti a forti pressioni innescate dall'inasprimento normativo di Pechino mirato a settori specifici dell'economia, in particolare il real estate, l'education e il technology, il timore di insolvenze rende più onerosi i prestiti e ostacola i collocamenti di emissioni nei mercati interni ed esteri. Rispetto a tale condizione che culmina con il caso del più grande sviluppatore immobiliare cinese Evergrande, diventa verosimile una qualche forma di coinvolgimento del governo, nella gestione di possibili di una ormai annunciata insolvenza.

Ottobre:

Durante il mese di ottobre, la vivacità del mercato azionario appare sempre meno in linea con alcuni sviluppi del mercato. Questi continuano a presumere che un aumento dell'inflazione non pregiudicherà la crescita globale, nonostante le rilevazioni settoriali confermano la persistenza di strozzature nella filiera degli approvvigionamenti, che - nonostante i nuovi passi avanti nella lotta contro il coronavirus - probabilmente si ripercuoteranno sul clima economico generale. Mentre in Cina permangono le inquietudini per il settore immobiliare cinese e

vengono confermate le intenzioni “minacciose” di aggiudicarsi le forniture energetiche a qualsiasi costo, le aziende continuano in generale a patire l’inflazione sui fattori produttivi e più in generale ai problemi legati ai costi dell’energia.

Novembre:

Nel corso del mese, nonostante l’annuncio delle riduzioni degli stimoli monetari da parte delle Banche centrali e le nuove ondate di Coronavirus in tutto il mondo, gli annunci legati agli utili societari migliori del previsto sostengono gli indici mondiali testando nuovi massimi storici.

Gli esiti finali legati al COP26, diretto a contenere l’aumento della temperatura globale a 1,5°, consente di portare il dibattito sul clima nel mainstream, oltre a tangibili progressi principalmente riconducibili a:

- ripristino dei colloqui tra Stati Uniti e Russia in campo ambientale;
- l’istituzione di linee di credito “verdi” da parte della Banca Popolare Cinese.

Sempre in Cina, il futuro dell’inflazione e dell’economia, sembra rivelarsi per i mercati meno preoccupante delle perduranti tensioni nel settore immobiliare e delle inevitabili ripercussioni sulle obbligazioni high yield cinesi ed asiatiche.

La fiammata inflazionistica in corso in tutti i Paesi avanzati aggrava le difficoltà delle politiche monetarie. I mantra prediletti dalle Banche centrali (ad esempio la “transitorietà dell’inflazione” proclamata e reiterata dalla Federal Reserve) diventano sempre meno credibili.

Dicembre:

Nel mese di dicembre i mercati tentano di metabolizzare alcuni elementi di inquietudine che provengono da diversi fronti:

- le difficoltà causate dal Coronavirus, rafforzate dall’arrivo della variante Omicron che si presenta con un livello di contagiosità elevata ma, solo successivamente, controbilanciata da una minore gravità della malattia;
- le apprensioni legate all’inflazione e ad una stretta monetaria costantemente “raffreddata” da un approccio “interpretativo” delle due principali Banche Centrali. I dati che emergono su entrambe le sponde dell’Atlantico generano ansie.

Se da un lato il FOMC, accelera la velocità del tapering con una riduzione degli acquisti mensili di obbligazioni nell’ordine di 30 Mld di dollari, nell’Eurozona i dati di novembre pubblicati nel mese di dicembre, registrano un’inflazione headline (HICP) pari al 4,9%, ponendo la BCE in difficoltà. Mentre nel primo caso, l’appiattimento della curva dei rendimenti dei Treasury (2y verso 19y) tende

ad anticipare tali mosse, nel secondo caso, un cambiamento di strategia appare comunque lontano, sentimento supportato anche dalle parole della stessa Lagarde (Presidente BCE) che definisce il profilo dell'HICP come una «gobba» e che, come tale, è destinata a scendere. Una riduzione anche parziale degli acquisti di obbligazioni comincia a essere valutata come imminente.

In questo frangente emergono le politiche divergenti delle banche centrali focalizzate sulle condizioni macro dei singoli Paesi, di fatto lo spaccato residuo (non in ordine di rilevanza) esprime situazioni diverse, addirittura nell'ambito delle Banche Centrali G20+.

È stato chiaro sin da subito che la ripresa economica dai minimi di metà 2020 non sarebbe stata lineare e che sarebbero serviti elevati livelli sia di supporto monetario che di politica fiscale. Negli ultimi due anni il mondo è cambiato e molte economie stanno ancora lottando per adeguarsi in un contesto di transizione. Oggi appare altrettanto chiaro che risulta drammaticamente difficile trovare soluzioni strutturali e rapide a problemi complessi e che potrebbe risultare altrettanto incauto adagiarsi o costruire Asset Allocation di portafoglio su scenari cosiddetti “di base”.

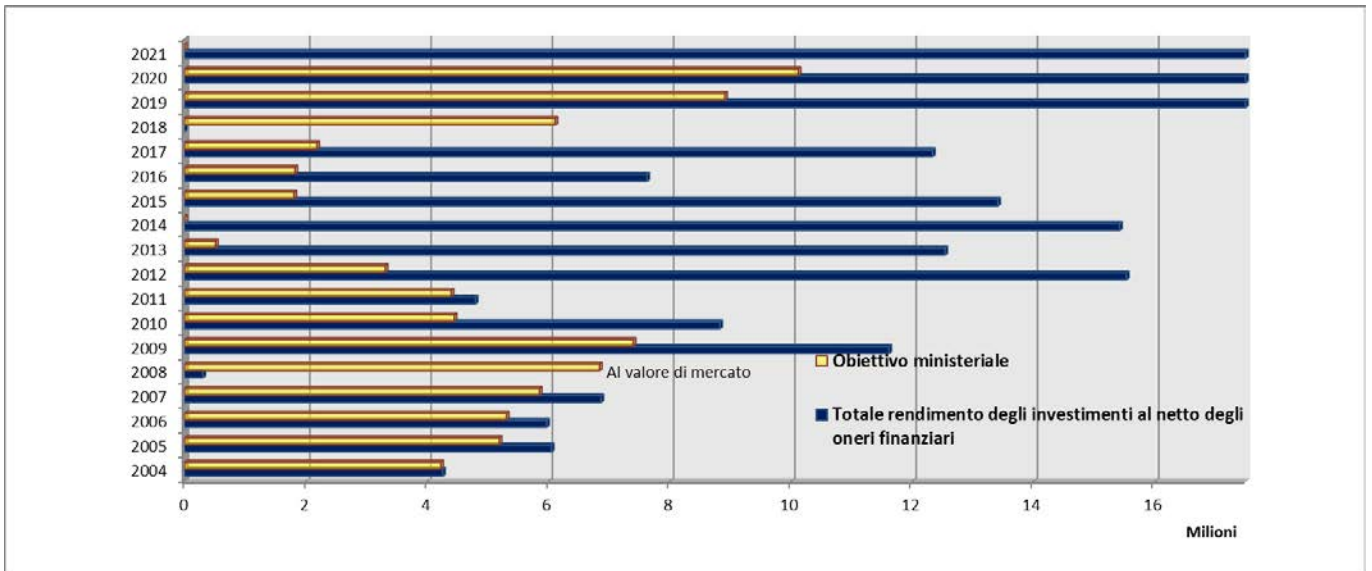
L'impostazione di portafoglio si conferma basata su di un Asset Allocation volta a traghettare il Patrimonio attraverso i potenziali scenari in via di definizione, sfruttando l'approccio adattivo che l'Ente ha scelto negli ultimi anni.

Sotto il profilo tattico l'Ente durante l'anno, anche per il tramite dei Gestori, ha favorito - per quanto possibile - la liquidità quale fonte di decorrelazione e proceduto con ribilanciamenti su settori e strumenti finanziari.

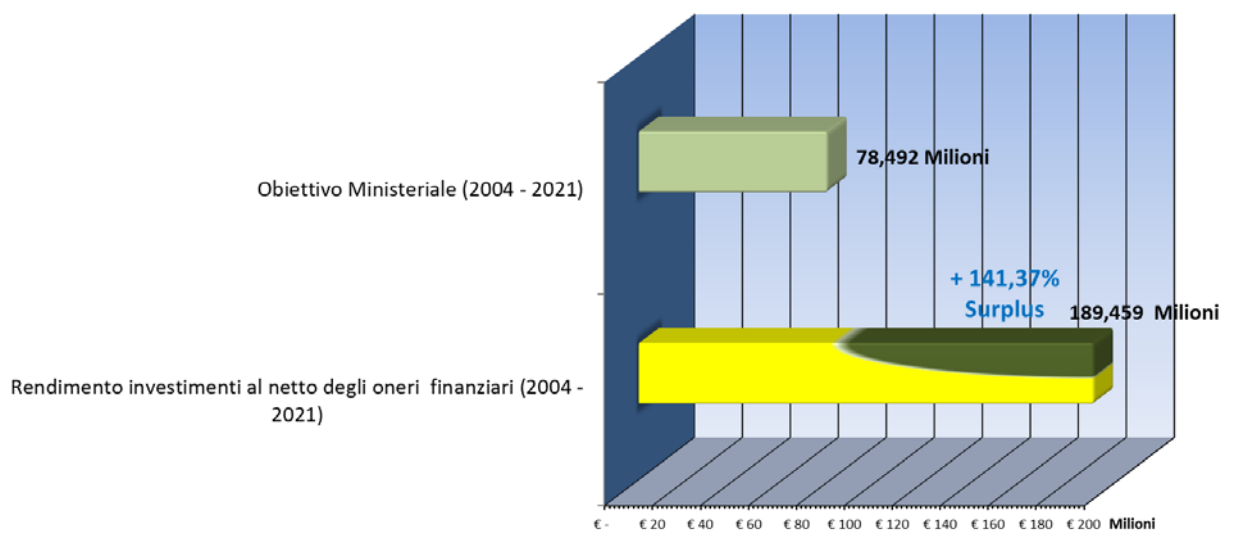
Dal punto di vista strategico l'Ente ha proseguito con la definizione di strategie tese sia alla conservazione del capitale nel lungo periodo, che all'individuazione di asset che siano decorrelati rispetto ai mercati finanziari quotati. Nello specifico si è proceduto con l'individuazione di motori di rendimento non necessariamente legati all'allungamento della duration, ma orientati alla ricerca dell'extra rendimento attraverso fonti alternative di investimento (FIA). Tale combinazione mira ad assicurare la sostenibilità attuariale proiettata nei Bilanci tecnici.

È stata ed è ancora assolutamente attuale la difficoltà di individuare un coerente premio per il rischio, rendendo - pertanto - improbabile la simultanea combinazione di ricerca di rendimento e di protezione del capitale.

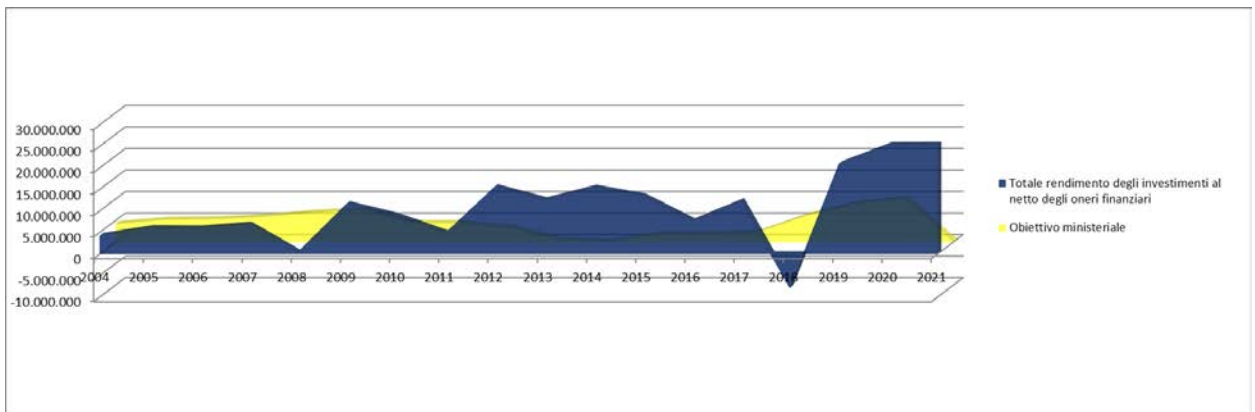
Di seguito il grafico che confronta la rivalutazione da riconoscere ai montanti degli iscritti e l'ammontare dei proventi finanziari realizzati dal 2004 ad oggi:



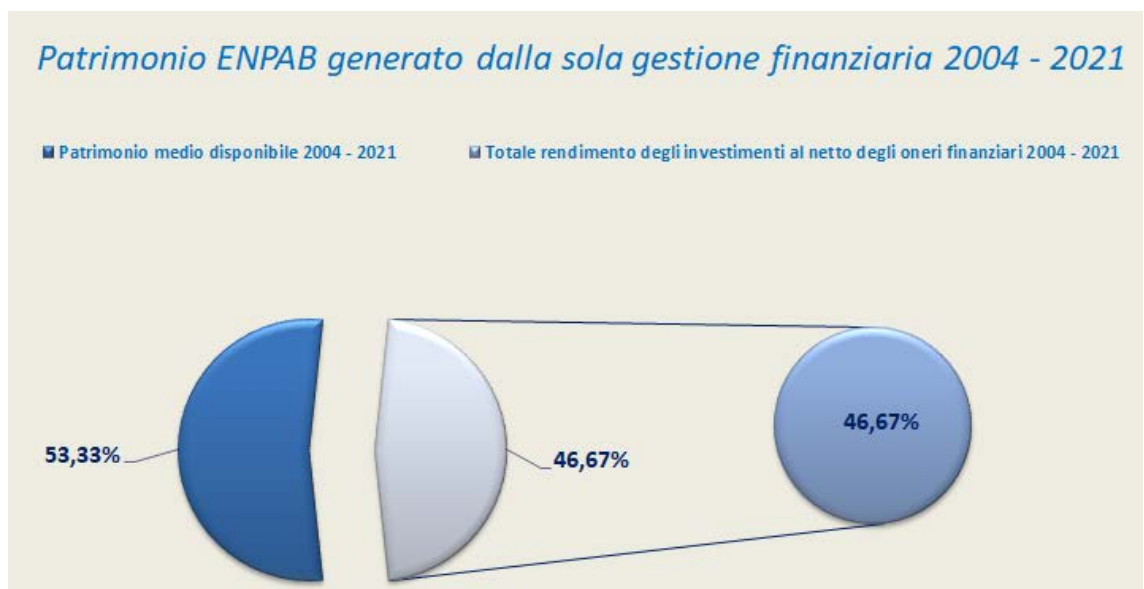
Il grafico successivo evidenzia come la gestione finanziaria, dal 2004 ad oggi, abbia prodotto un surplus del 141,37% rispetto a quanto richiesto dalla L. 335/95 per la rivalutazione del montante degli iscritti



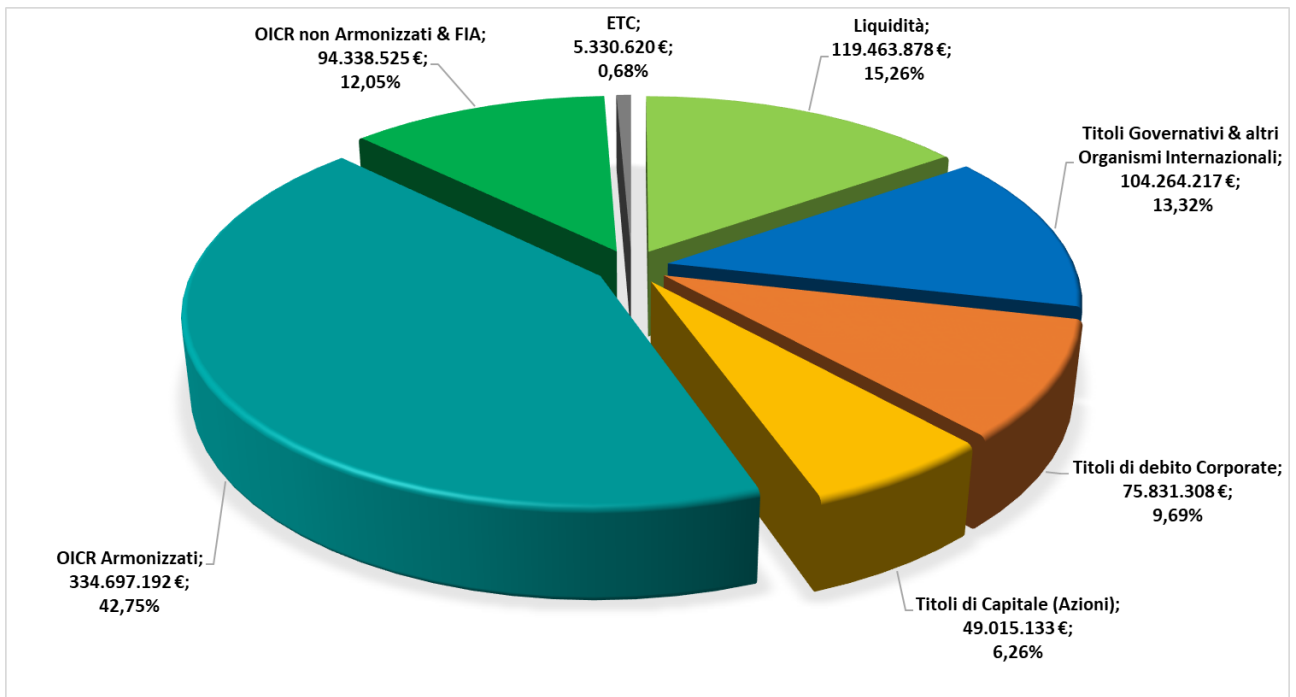
Il seguente grafico mostra l'evoluzione nel tempo dell'obiettivo ministeriale ed il rendimento degli investimenti al netto degli oneri finanziari:



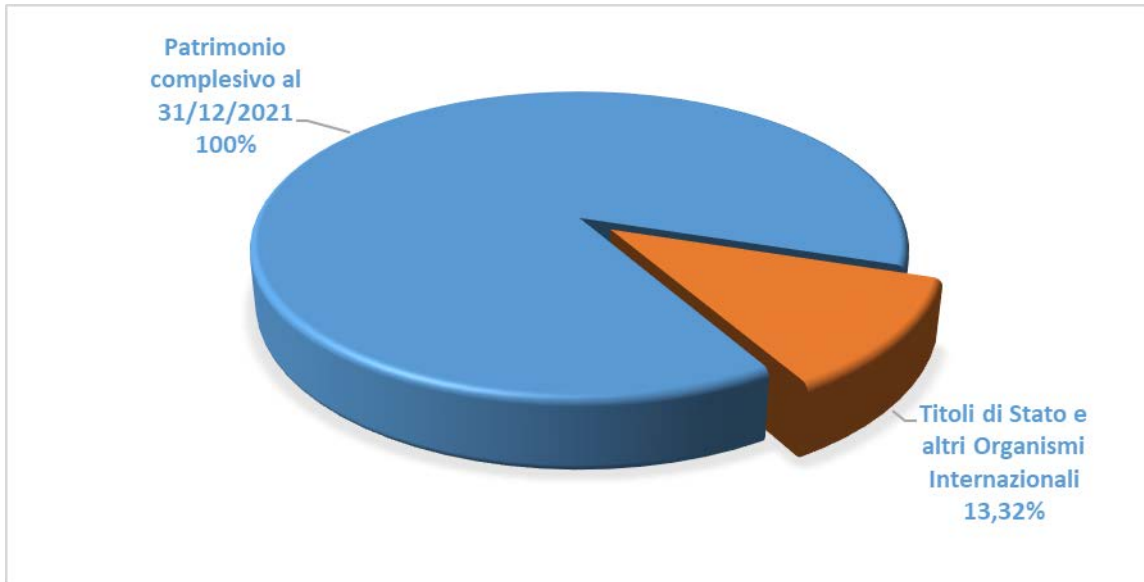
Infine quest'ultimo grafico rappresenta la componente di patrimonio frutto della gestione finanziaria e il patrimonio medio disponibile nel periodo 2004-2021:



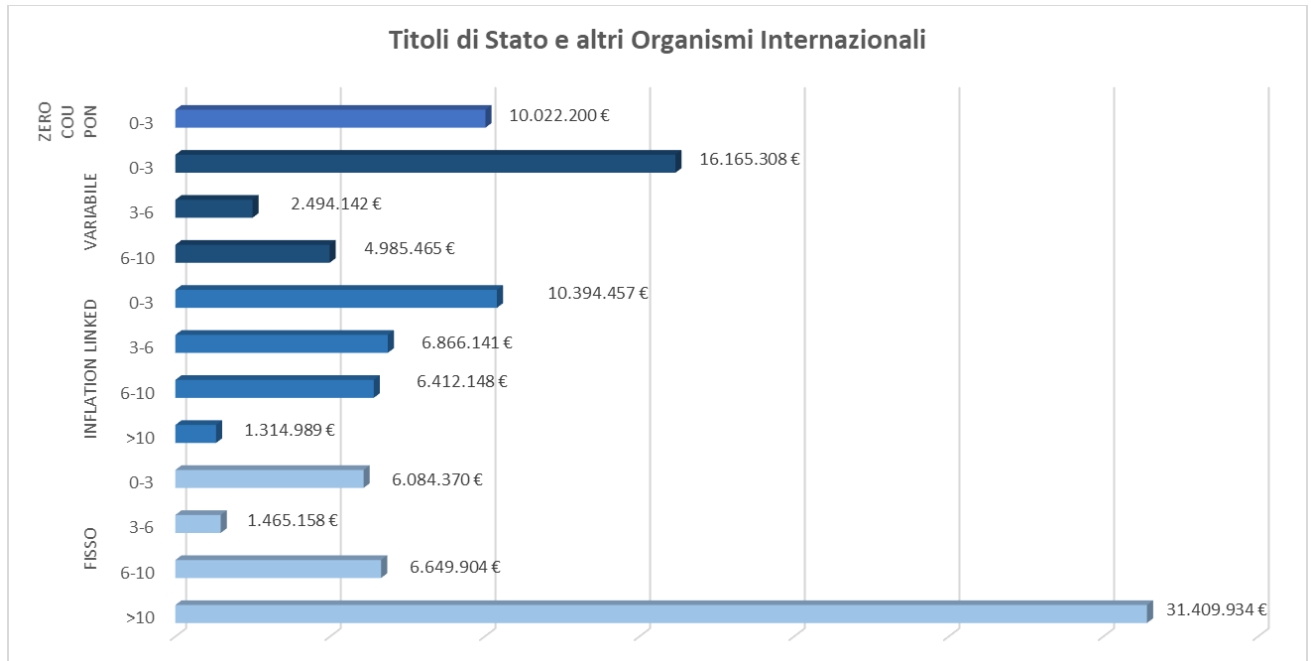
Patrimonio Mobiliare Valori al 31/12/2021			
	Liquidità	119.463.878 €	15,26%
	Titoli Governativi & altri Organismi Internazionali	104.264.217 €	13,32%
	Titoli di debito Corporate	75.831.308 €	9,69%
	Titoli di Capitale (Azioni)	49.015.133 €	6,26%
	OICR Armonizzati UCITS	334.697.192 €	42,75%
	OICR non Armonizzati & FIA	94.338.525 €	12,05%
	ETC	5.330.620 €	0,68%
	Totale	782.940.873 €	100,00%



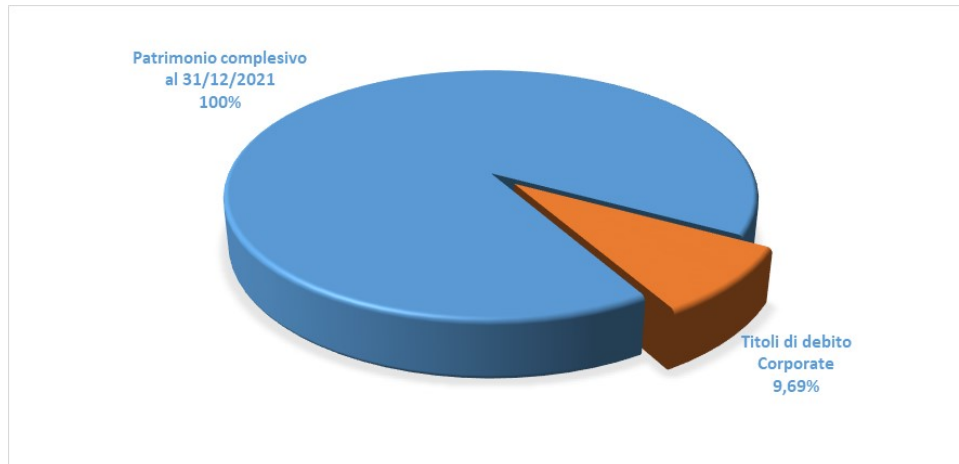
Titoli Governativi & altri Organismi Internazionali



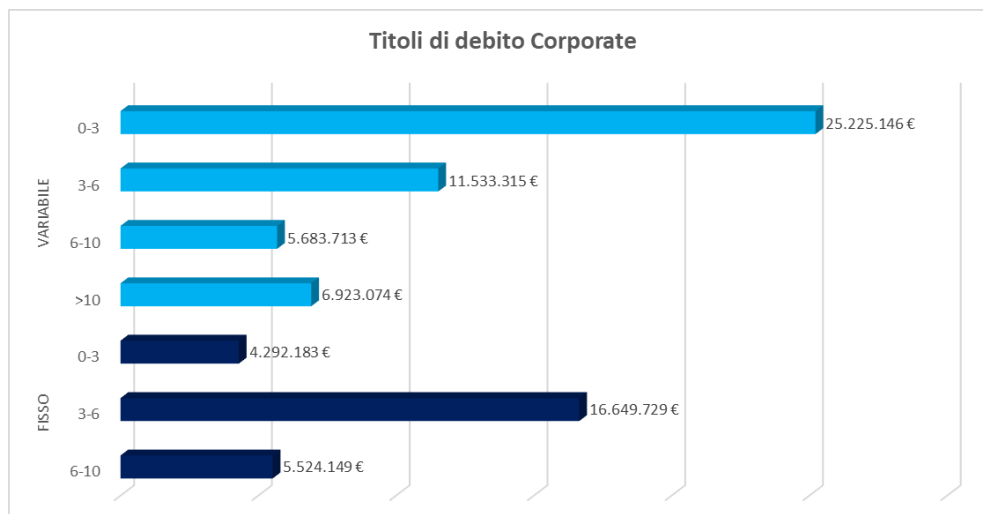
Titoli di Stato e altri Organismi Internazionali	Valore al 31/12/2021	%
FISSO	45.609.367 €	43,74%
>10	31.409.935 €	30,13%
6-10	6.649.904 €	6,38%
3-6	1.465.158 €	1,41%
0-3	6.084.370 €	5,84%
INFLATION LINKED	24.987.735 €	23,97%
>10	1.314.989 €	1,26%
6-10	6.412.148 €	6,15%
3-6	6.866.141 €	6,59%
0-3	10.394.457 €	9,97%
VARIABILE	23.644.915 €	22,68%
6-10	4.985.465 €	4,78%
3-6	2.494.142 €	2,39%
0-3	16.165.308 €	15,50%
ZERO COUPON	10.022.200 €	9,61%
0-3	10.022.200 €	9,61%
Totale complessivo	104.264.217 €	100,00%



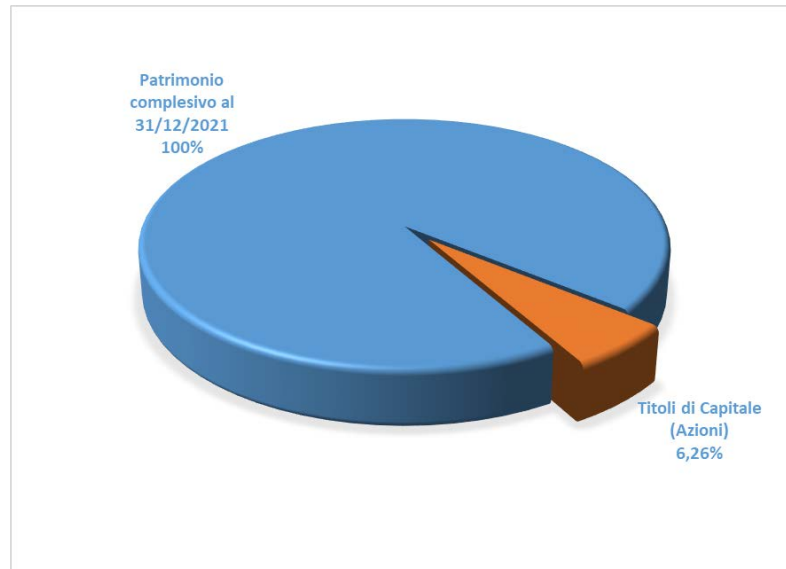
Titoli di debito Corporate



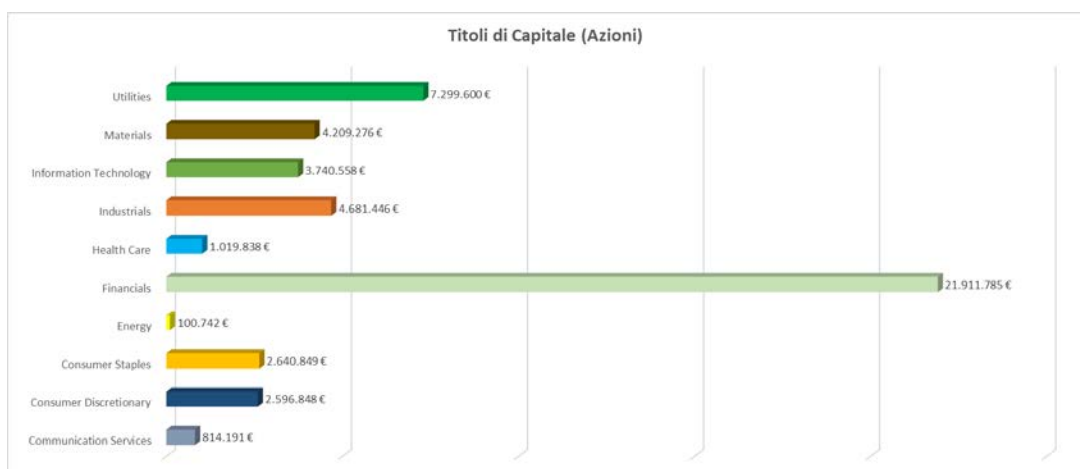
Titoli di debito Corporate	Valore al 31/12/2021	%
FISSO	26.466.060 €	34,90%
6-10	5.524.149 €	7,28%
3-6	16.649.729 €	21,96%
0-3	4.292.182 €	5,66%
VARIABILE	49.365.248 €	65,10%
>10	6.923.074 €	9,13%
6-10	5.683.713 €	7,50%
3-6	11.533.315 €	15,21%
0-3	25.225.146 €	33,26%
Totale complessivo	75.831.308 €	100,00%



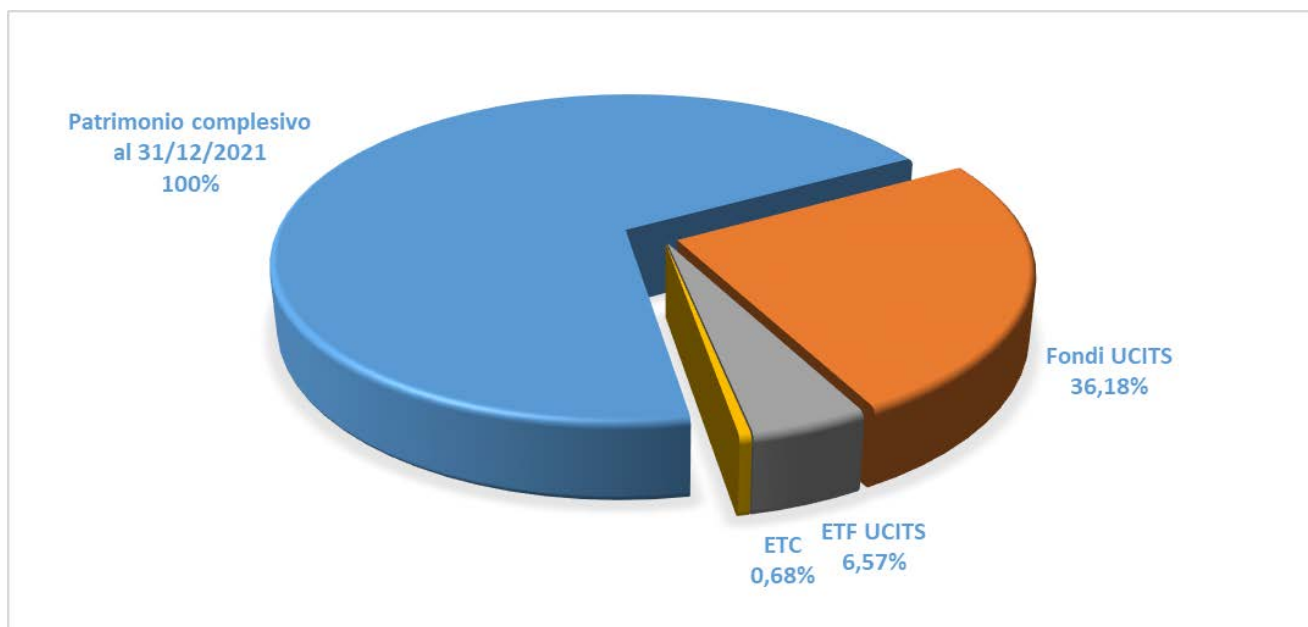
Titoli di Capitale (Azioni)



Titoli di Capitale (Azioni)	Valore al 31/12/2021	%
Communication Services	814.191 €	1,66%
Consumer Discretionary	2.596.848 €	5,30%
Consumer Staples	2.640.849 €	5,39%
Energy	100.742 €	0,21%
Financials	21.911.785 €	44,70%
Health Care	1.019.838 €	2,08%
Industrials	4.681.446 €	9,55%
Information Technology	3.740.558 €	7,63%
Materials	4.209.276 €	8,59%
Utilities	7.299.600 €	14,89%
Totale complessivo	49.015.133 €	100,00%

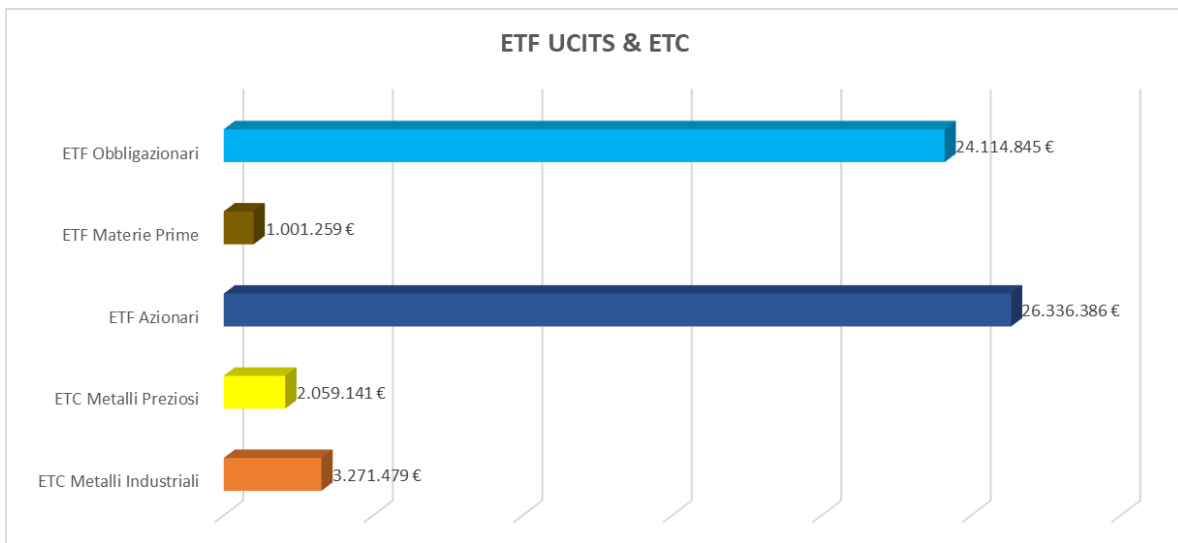
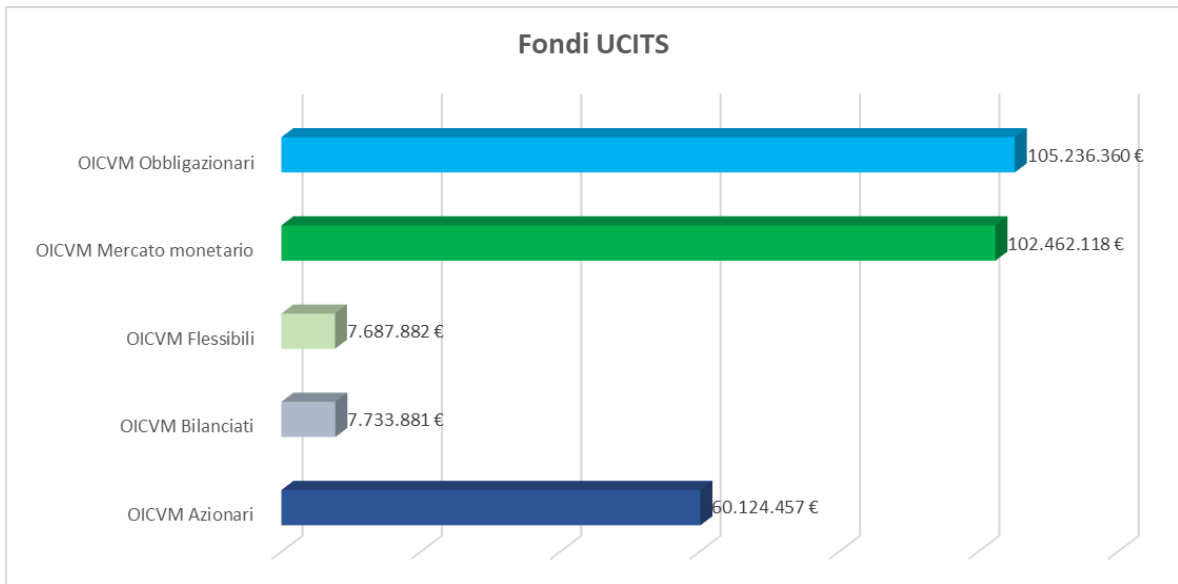


OICR Armonizzati & ETC



Fondi UCITS	Valore al 31/12/2021	%
OICVM Azionari	60.124.458 €	21,23%
OICVM Bilanciati	7.733.882 €	2,73%
OICVM Flessibili	7.687.883 €	2,71%
OICVM Mercato monetario	102.462.119 €	36,17%
OICVM Obbligazionari	105.236.360 €	37,15%
Totale complessivo	283.244.702 €	100,00%

ETF UCITS & ETC	Valore al 31/12/2021	%
ETC Metalli Industriali	3.271.479 €	5,76%
ETC Metalli Preziosi	2.059.141 €	3,63%
ETF Azionari	26.336.386 €	46,38%
ETF Materie Prime	1.001.259 €	1,76%
ETF Obbligazionari	24.114.845 €	42,47%
Totale complessivo	56.783.110 €	100,00%



IL CONFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 c. 4 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 novembre 2007, pubblicato nella G.U. n.31 del 6 febbraio 2008, si riportano di seguito il prospetto di confronto tra i dati contenuti nel Bilancio Tecnico al 31.12.2020, contenente le proiezioni tecnico attuariali per il periodo 2021 – 2070, approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente con delibera n. 2 del 24 febbraio 2022, ed i dati contenuti nel Bilancio Consuntivo 2021.

Tale documento tecnico è stato redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24, del Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. In particolare, il Bilancio Tecnico è stato sviluppato nel pieno rispetto dei criteri e condizioni di cui al Decreto del Ministero del Lavoro del 28 novembre 2007 e quelle riportate nelle comunicazioni dello stesso Ministero, Conferenza dei Servizi di agosto 2021.

ENTRATE ANNO 2021	CONTRIBUTI		PATRIMONIALI	REDDITI ENTRATE
	SOGGETTIVI	INTEGRATIVI		
BT	42.610	14.606	11.283	68.499
BC	47.964	15.782	17.787	81.533
Differenza BC - BT	5.354	1.176	6.504	13.034

USCITE ANNO 2021	PRESTAZIONI		GESTIONE	SPESE USCITE
	PENSIONI	ALTRE		
BT	8.758	2.000	4.600	15.358
BC	7.500	1.705	4.834	14.039
Differenza BC - BT	-1.258	-295	234	-1.319

SALDO ANNO 2021	SALDO PREVIDENZIALE	SALDO TOTALE
BT	48.458	53.141
BC	56.246	67.494
Differenza BC - BT	7.788	14.353

Dal confronto si evidenzia:

La stima di contribuzione soggettiva è superiore nel bilancio consuntivo di circa 5,3 milioni. La è giustificata anche dal flusso straordinario di entrate di contribuzioni da ricongiunzioni a norma della Legge 45/90, e riscatti per circa 3 milioni, concretizzatesi nel 2021.

Il “saldo” del **raffronto delle entrate** tra il bilancio consuntivo ed il bilancio tecnico è positivo di circa 13,3 milioni, influenzato anche dalle maggiori entrate, rispetto a quelle previste, ascrivibili ai redditi patrimoniali. Nel 2021 sono stati realizzati infatti proventi finanziari netti (€ 17.787mila) superiori a quanto determinato al tasso indicato nel bilancio tecnico.

Il totale delle uscite rappresentate nel BC risulta inferiore in totale di € 1,319mila: per la minore spesa per pensioni e per le minori prestazioni assistenziali richieste e liquidate nell'anno.

Il Patrimonio Netto

Concludiamo con l'analisi dell'andamento del **Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento:**

Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio della gestione ordinaria che consegue un risparmio pari a **€ 6.379.504** e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2021 ammonterà a circa **58** milioni di euro.

Altra componente importante del Patrimonio netto è il **fondo di riserva** al quale, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, sono imputate le eccedenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti - derivanti dai proventi degli investimenti mobiliari ed immobiliari - al netto della rivalutazione riconosciuta al montante degli iscritti ai sensi dell'art. 14 del Regolamento previdenziale (pari alla media quinquennale del PIL nominale). Riassumiamo di seguito la determinazione del rendimento contabile della gestione mobiliare:

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	2021
Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	8.061.044
Interessi e premi su titoli	2.501.121
Scarti di emissione positivi	374.397
Plusvalenze su negoziazione titoli	20.477.877
Utili da partecipazioni azionarie e da fondi	815.090
Interessi attivi su c/c bancari	193.806
Differenze attive su cambi	625.224
Recupero valore titoli in portafoglio	476.660
Totale componenti positivi	33.525.220

ONERI FINANZIARI	
Minusvalenze su negoziazione titoli	858.685
Scarti di emissione negativi	60.300
Spese bancarie	1.273.585
Minusvalenze art. 2426 C.C.	5.914.966
perdite su cambi	36.964
Totale componenti negativi	8.144.501

Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri	25.380.719
--	-------------------

ONERI TRIBUTARI	
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	7.543.518
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	50.389
Totale oneri tributari	7.593.907

Totale rendimento al netto delle imposte	17.786.811
Rivalutazione di legge	-
Accantonamento a Fondo Utili su Cambi	918.148
Accantonamento a Fondo Riserva	17.786.811
Accantonamento utile a fondo per le spese di amministrazione	6.379.504
RISULTATO DI ESERCIZIO	25.084.463

Il tasso di rendimento ante imposte e al netto degli oneri finanziari è pari al 3,4%; Il tasso di rendimento netto contabile degli investimenti finanziari del 2021 è pari al 2,4 %.

Sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2021 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre che gli

allegati che ne fanno parte integrante, accogliendo altresì il progetto di destinazione proposto nella nota integrativa.

Il Bilancio, che chiude con un utile di esercizio pari a € **25.084.463**, è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l., designata con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

In conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, Vi rimettiamo la seguente proposta di destinazione del risultato dell'esercizio:

- Accantonamento al Fondo Riserva di **euro 17.786.811** a norma dell'art. 39 del Regolamento, pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la rivalutazione dei montanti (€ **17.786.811** – 0)
- Accantonamento al Fondo per le spese di Amministrazione e gli interventi di solidarietà dell'utile della gestione amministrativa di **euro 6.379.504** a norma dell'art. 36 del Regolamento.
- Accantonamento al Fondo Riserva utili su cambi dell'importo di € **918.148**: in considerazione delle risultanze evidenziate in nota integrativa, relative all'effetto cambio nella valutazione delle attività al cambio a pronti rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, risulta un utile netto da accantonare alla riserva indisponibile utili su cambi

Sempreché la proposta sia da Voi condivisa e accettata, il patrimonio netto avrà la seguente composizione e consistenza:

Patrimonio netto	Esercizio
	2021
I - Fondo di Riserva art.39	77.219.905
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	58.379.268
III -Fondo Riserva Utili su cambi	918.659
	136.517.832

Roma, 31 marzo 2022

La Presidente
(Dott.ssa Tiziana Stallone)



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Stato Patrimoniale

Conto Economico

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2021	2020
A) IMMOBILIZZAZIONI	174.532.795	152.009.176
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>		
7) Altre	97.300	117.880
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	97.300	117.880
<i>II) Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	2.662.113	2.774.241
2) Impianti e macchinari	461	1.151
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	78.040	65.150
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	950.000	
Totale immobilizzazioni materiali (II)	3.690.614	2.840.542
<i>III) Immobilizzazioni finanziarie</i>		
Totale Crediti (2)		
3) Altri titoli	170.744.881	149.050.754
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	170.744.881	149.050.754
B) ATTIVO CIRCOLANTE	690.652.675	630.535.826
<i>I) Crediti</i>		
1) Verso iscritti		
a) Esigibili entro 12 mesi	59.512.724	44.716.384
b) Esigibili oltre 12 mesi	17.262.868	17.293.782
-Fondo accantonamento sanzioni amministrative	(3.300)	(4.408)
-Fondo accantonamento svalutazione crediti	(3.263.684)	(3.263.684)
Totale crediti verso iscritti (1)	73.508.608	58.742.074
4) Crediti tributari		
a) Esigibili entro 12 mesi	18.035	21.527
b) Esigibili oltre 12 mesi		
Totale crediti tributari (5)	18.035	21.527
5) Verso altri		
a) Esigibili entro 12 mesi	4.930.040	1.619.398
b) Esigibili oltre 12 mesi		
Totale crediti verso altri (6)	4.930.040	1.619.398
Totale crediti (I)	78.456.683	60.382.999
<i>II) Attività finanz. che non costit. immobiliz.</i>		
6) Altri titoli	492.732.114	422.004.026
Totale att. fin. che non cost. imm. (II)	492.732.114	422.004.026
<i>III) Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	119.463.656	148.147.040
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	222	1.761
Totale disponibilità liquide (III)	119.463.878	148.148.801
C) RATEI E RISCONTI	1.543.972	6.267.732
- Ratei attivi	1.217.854	5.948.784
- Risconti attivi	326.118	318.948
TOTALE ATTIVO	866.729.442	788.812.734

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	2021	2020
A) PATRIMONIO NETTO	136.517.832	117.433.368
I - Fondo di Riserva art. 39	59.433.094	53.005.056
II – Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	51.999.764	56.423.017
Fondo riserva utili su cambi	511	511
III - Utile (perdita) dell'esercizio	25.084.463	8.004.784
B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	718.835.958	658.187.592
1) Fondo per la previdenza	627.916.960	578.099.513
2) Fondo pensioni	86.244.855	79.707.780
3) Fondo interventi di assistenza	4.571.234	294.562
4) Fondo indennità di maternità	102.909	85.737
C) FONDI PER RISCHI E ONERI		
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	870.531	763.832
E) DEBITI	10.505.121	12.427.942
3) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.027	486
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso banche (3)	2.027	486
5) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	359.200	261.979
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso fornitori (5)	359.200	261.979
10) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	5.265.279	6.281.993
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti tributari (10)	5.265.279	6.281.993
11) Debiti vs istituti di prev. e sicur. sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	149.715	141.457
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti vs ist. prev. e sicur. soc. (11)	149.715	141.457
12) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	4.728.900	5.742.027
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale altri debiti (12)	4.728.900	5.742.027
F) RATEI E RISCONTI		
- Risconti PASSIVI		
TOTALE PASSIVO	866.729.442	788.812.734
CONTI D'ORDINE		
Impegni assunti		
Totale impegni assunti		
TOTALE CONTI D'ORDINE		

CONTO ECONOMICO

2021

2020

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	69.547.444	49.322.509
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti		
a) contributo soggettivo art.3	47.964.379	35.632.129
b) contributo integrativo art.4 c.2 lett.b (50% del 4%)	7.713.901	4.961.572
2) Contributi integrativi	8.068.500	5.258.842
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.811.508	1.721.704
4) Contributi maternità dallo stato	865.987	773.641
5) Altri ricavi e proventi	3.123.169	974.621
a) Sanzioni	6.650	7.576
b) altri ricavi e proventi	3.116.519	967.045
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	58.355.775	53.214.227
6) Pensione agli iscritti	7.500.410	6.635.007
6a) Prelevamento da fondo pensione	(7.500.410)	(6.635.007)
7) Indennità di maternità	2.316.595	2.303.864
7a) Prelevamento da fondo maternità		
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	1.704.924	2.043.240
8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza	(1.704.924)	(2.043.240)
10) Accantonamento contributi previdenziali	55.678.280	40.593.701
11) Accantonamento fondo maternità	360.900	191.481
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	6.000.000	
12a) Prelevamento da f. per le spese di amm. e gli interv. di solidarietà	(6.000.000)	
13) Rivalutazione fondo pensione		340.149
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95		10.125.181
15) Altri accantonamenti		
15a) Altri prelevamenti da fondi		(340.149)
C) SPESE GENERALI ED AMM.VE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	5.743.628	5.539.514
16) Servizi	3.200.805	3.080.417
17) Godimento di beni di terzi	59.536	68.525
18) Personale:	2.290.363	2.149.092
a) stipendi e salari	1.626.115	1.543.855
b) oneri del personale	476.040	452.397
c) trattamento di fine rapporto	110.164	86.208
d) altri costi per il personale dipendente	78.044	66.632
19) Oneri diversi di gestione	192.924	241.480
D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI	270.205	250.742
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	115.478	102.354
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	151.427	143.980
22) Svalutazione crediti		
23) Accantonamento fondo di riserva art.39		
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	3.300	4.408

CONTO ECONOMICO

2021

2020

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (25+26-27+27-bis)	33.035.478	30.010.778
26) Altri proventi finanziari		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- Altri		
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)		
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni diversi dalle partecipazioni		
- Altri	8.061.044	8.289.246
Totale proventi da titoli iscr. nelle immob. (b)	8.061.044	8.289.246
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.		
- interessi e premi su titoli	2.501.121	3.076.985
- scarti di emissione positivi	374.397	211.890
- plusvalenze di negoziazione	20.477.877	24.149.766
- dividendi	815.090	408.073
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec. (c)	24.168.485	27.846.714
d) Proventi diversi dai precedenti		
- Interessi bancari e postali	193.806	125.386
- Altri	108.620	124.684
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	302.426	250.070
Totale altri proventi finanziari (26)	32.531.955	36.386.030
27) Interessi e altri oneri finanziari		
d) Altri		
- scarti di emissione negativi	60.299	60.065
- minus negoziazione	858.685	4.277.932
- altri	83.901	101.535
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	1.002.885	4.439.532
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi	1.543.372	80.227
b) Perdite su cambi	36.964	2.015.947
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	1.506.408	(1.935.720)
F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (28-29)	(5.438.306)	(3.443.478)
28) Rivalutazioni		
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	476.660	149.509
Totale rivalutazioni (28)	476.660	149.509
29) Svalutazioni		
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)	1.437.979	
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	4.476.987	3.592.987
Totale svalutazioni (29)	5.914.966	3.592.987
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D+E+F)	32.775.008	16.885.326
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	7.690.545	8.880.542
Totale imposte dell'esercizio (32)	7.690.545	8.880.542
33) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	25.084.463	8.004.784



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Nota integrativa

Nota Integrativa al Bilancio Consuntivo

Chiuso al 31 dicembre 2021

Premessa

Il Bilancio Consuntivo, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal rendiconto finanziario, chiude l'esercizio al 31 dicembre 2021 con un utile di **€ 25.084.463**. Lo stesso è stato redatto conformemente alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute; rispetta i principi di redazione e i criteri di valutazione previsti dal Codice Civile, dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza. Laddove applicabili, sono stati adottati i criteri di valutazione di cui agli art. 2423-bis e 2426 del Codice Civile nonché i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile (OIC), al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non si sono verificati situazioni eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli art. 2423 quarto comma c.c..

La certificazione del bilancio in esame, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94 è stata affidata alla società di revisione Trevor s.r.l., il cui incarico è stato conferito con deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, giusto quanto prescritto dall'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

Schemi e criteri di redazione

- Il Bilancio Consuntivo è stato redatto in aderenza allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente già approvato dai Ministeri Vigilanti, conformemente al disposto degli art. 2424 e 2425 del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. 139/2015.

Conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità dell'attività istituzionale da parte dell'Ente;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Riclassificazioni

Nel consuntivo 2021 si è provveduto a riclassificare nel conto **C) 18 b) oneri del personale**, del Conto Economico le voci relativi ai costi per buoni pasto formazione e altri oneri per il personale dipendente, voci precedentemente iscritte nel conto **C) 16 Servizi**, per una migliore rispondenza a quanto previsto dai principi contabili.

Conseguentemente lo schema del consuntivo 2020 è stato opportunamente riclassificato al fine di agevolarne il confronto.

Le riclassificazioni di tali voci riferite all'esercizio 2020 non hanno prodotto effetti né sul Patrimonio Netto né sul risultato di esercizio di quell'anno.

Criteria di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono allo stesso modo conformi a quanto disposto dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, nonché quanto disposto dall'art. 2423 bis e dall'art. 2426 del Codice Civile. I più significativi sono:

Immobilizzazioni immateriali

Rappresentano **costi e spese con utilità pluriennale** e sono iscritte in base al costo effettivo sostenuto, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato in caso di perdite durevoli di valore. Il loro ammontare è esposto in bilancio al netto degli ammortamenti diretti, calcolati sistematicamente in relazione alla presunta utilità futura; per quanto concerne i **software** acquisiti a titolo di godimento in licenza d'uso il costo è registrato a quote costanti per un periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei beni considerati.

L'aliquota di ammortamento applicata è del 33%.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'ammontare totale dei fondi di ammortamento è dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Vengono applicate le seguenti aliquote, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

- Apparecchiature Hardware 25%;
- Mobili e Macchine d'ufficio: 20%
- Fabbricati ad uso strumentale: 3%
- Arredamenti: 15%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%

- Impianti e macchinari: 15%

Scorporo terreni/fabbricati

Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento: la norma è motivata con l'avvicinamento della disposizione fiscale ai principi contabili. Il principio contabile nazionale n. 16 relativo alle immobilizzazioni materiali prevede, infatti, lo scorporo in base a stime dei terreni sui quali insistono fabbricati.

Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza terreni sui quali insistono i fabbricati, in quanto beni patrimoniali non soggetti al degrado e aventi vita utile illimitata.

Immobilizzazioni Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 12 comma 2 del D.lgs. 139/2015, l'Ente si avvale della facoltà in base alla quale le modifiche previste in tema di valutazione secondo il criterio del costo ammortizzato *“possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio”*. L'Ente si è avvalso della detta facoltà esclusivamente per quei titoli di debito rilevati in bilancio successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016. Alla luce di quanto specificato al 4° comma dell'art. 2423 c.c., ai punti 1) e 9) del 1° comma dell'art. 2426 c.c., nonché ai punti 38 e 39 dell'OIC 20, l'elenco dei titoli valutati secondo il criterio del costo ammortizzato è dettagliato in nota integrativa. Gli altri titoli sono valutati in bilancio al costo d'acquisto.

Crediti

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che *“i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale”*. Il punto 33 dell'OIC 15 – Crediti” precisa che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai

crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato al presunto valore di realizzo. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Ed ancora, il punto 35 dello stesso OIC 15 precisa che *“il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo”*.

Ricorrendo entrambe queste circostanze per tutti i crediti iscritti a bilancio, gli stessi sono stati iscritti al presunto valore di realizzazione: in ogni caso il valore nominale dei crediti è rettificato attraverso la previsione prudenziale e la conseguente istituzione precauzionale di uno specifico “fondo svalutazione crediti”.

L’Enpab, ai sensi del decreto legislativo n. 103/1996, adotta il sistema contributivo a capitalizzazione. In base alle regole del sistema contributivo, i contributi soggettivi “transitano” nel conto economico nella sezione dei “ricavi” ma contestualmente transitano anche in quella dei “costi”, con l’accantonamento al Fondo per la previdenza. I contributi soggettivi versati e dovuti dagli iscritti, infatti, vengono (e devono) essere accantonati nel Fondo per la previdenza che a sua volta viene rivalutato anno per anno, così da assicurare il montante contributivo. Il Fondo per la previdenza, in altri termini, corrisponde alla somma dei montanti di tutti gli iscritti.

Conseguentemente solo i contributi integrativi hanno reale incidenza sul risultato economico.

Il fondo svalutazione crediti è portato in detrazione del valore nominale dei crediti nell’attivo dello stato patrimoniale.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione e sanzioni, dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio.

Per i crediti di origine diversa da quella contributiva l’iscrizione avviene quando matura il diritto al credito da parte dell’Ente.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce accoglie gli investimenti effettuati con una gestione diretta dall'Ente e con una gestione indiretta tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate, nell'ambito del contratto di gestione, al rispetto dei principi di gestione e dei limiti degli investimenti disciplinati dal Documento sulla Politica degli Investimenti deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo dei titoli è quello del **costo medio ponderato**. Il costo medio ponderato è stato applicato per singolo titolo sulla globalità delle operazioni effettuate.

Il valore di cui sopra è stato quindi rettificato in base ai seguenti elementi:

- aggio o disaggio di emissione;
- svalutazioni derivanti dal confronto con i prezzi di mercato al 31 dicembre;
- sono state registrate e contabilizzate le eventuali riprese di valore conseguenti ad un rialzo nelle quotazioni per i soli titoli che negli esercizi precedenti avevano subito una svalutazione; dette rettifiche sono state effettuate, in ogni caso, fino alla concorrenza dell'importo delle svalutazioni già operate.

La svalutazione di fine anno e il ripristino di valore sono iscritti nel conto economico nel gruppo F) alla voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie".

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio.

Le quotazioni dei titoli sono state ricavate unicamente dai rendiconti ufficiali di fine anno inviati dalle controparti finanziarie ovvero riscontrabili da fonti ufficiali quali ad esempio Bloomberg o il Sole24Ore.

Inoltre, all'interno dell'attivo circolante sono assenti titoli di debito "confezionati su richiesta" dell'Ente.

Operazioni in valuta

Le attività e le passività in moneta estera sono rilevate in contabilità in Euro, utilizzando il cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. A fine esercizio tali attività e passività sono esposte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico come componenti di reddito di natura finanziaria.

Qualora dalla conversione delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore viene, in sede di destinazione del risultato, accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo (OIC n. 26).

Disponibilità liquide

Sono valutate al loro valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali nonché la consistenza di denaro e valori in cassa. Nei conti accesi alle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data di chiusura del bilancio. Le rimesse di numerario ricevute in cassa o in banca in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, in sintonia con i principi contabili, sono rilevate come disponibilità liquide nell'esercizio successivo, anche se il loro giorno di valuta o la disposizione di pagamento da parte del debitore è anteriore alla data di bilancio.

Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i costi ed i ricavi di competenza dell'esercizio ma esigibili in esercizi successivi, ed i costi e i ricavi sostenuti e percepiti nell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è costituito, oltre che dall'utile dell'esercizio, da:

- Fondo di riserva che accoglie, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di disciplina della previdenza dell'Ente, la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti mobiliari e la capitalizzazione (o rivalutazione dei montanti) di cui all'art. 14, comma 4 accreditata ai singoli conti individuali;
- Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà che accoglie, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento di disciplina della previdenza dell'Ente, il gettito complessivo della contribuzione integrativa di cui all'art. 4 dello stesso Regolamento e di ogni altra entrata non avente specifica destinazione. La consistenza del Fondo è al netto delle somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali e per ogni altra uscita non prevista dagli altri Fondi.

Fondi per la gestione previdenziale e assistenziale

- Fondo per la Previdenza che accoglie, a norma dell'art. 35 del Regolamento di disciplina della Previdenza, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria – dovuta ancorché non versata dagli iscritti – ed anche la contribuzione volontaria e la rivalutazione dei montanti degli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.

E' inoltre alimentato dalle seguenti altre entrate:

- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto degli anni precedenti l'istituzione dell'Ente;
- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto dei periodi di studio per il conseguimento del titolo professionale;
- ✚ Contributi versati all'Ente a titolo di ricongiunzione attiva ai sensi della L. 45/90, così come integrata dall'art. 6 del D.Lgs. 42/2006.

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento dell'Ente, dal Fondo sono prelevate:

- ✚ le somme restituite agli iscritti che non hanno maturato il diritto alla prestazione pensionistica e che non si sono avvalsi degli istituti della Ricongiunzione, Totalizzazione o Cumulo.
 - ✚ trasferimenti al Fondo Pensioni del montante contributivo maturato dall'iscritto alla data della domanda delle prestazioni previdenziali. Il trasferimento, in ogni caso, è della sola contribuzione soggettiva effettivamente versata e rivalutata *ex lege* (l'ammontare della contribuzione trasferita potrebbe non corrispondere a quello della contribuzione soggettiva comunque accantonata – per singolo iscritto – nel Fondo della previdenza. Mentre, infatti, la disciplina della rivalutazione della contribuzione soggettiva richiama la contribuzione dovuta diversamente le prestazioni pensionistiche si calcolano sulla sola contribuzione soggettiva versata ed accreditata effettivamente dall'iscritto, art. 1 comma 20 legge n. 335/1995);
 - ✚ Il “montante” richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della L. 45/90.
- Fondo per l'indennità di maternità, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie il saldo netto tra gli accantonamenti della contribuzione dovuta dagli iscritti e gli utilizzi di competenza dell'esercizio per l'erogazione delle indennità di maternità a favore delle libere professioniste.
 - Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati al momento del pensionamento, corrispondenti alle contribuzioni soggettive effettivamente versate ed accreditate dai pensionandi e annualmente rivalutata fino al momento della maturazione del diritto o alla diversa data della domanda se successiva. La contribuzione soggettiva è trasferita dal Fondo Previdenza; nel corso del tempo

dal Fondo pensioni verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche;

- Fondo per interventi di assistenza e di welfare, istituito con delibera n. 21/21 maggio 2008/IICDA a norma dell'art. 17 dello Statuto, secondo cui “*Le gestioni delle forme di assistenza consentite avverranno in apposito conto separato*”. Il Fondo viene utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza e welfare a favore degli iscritti, consentite dai regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed approvati dai Ministeri Vigilanti. Il Fondo è alimentato esclusivamente dai prelevamenti eseguiti dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Fondi per rischi e oneri

Sono costituiti da accantonamenti, non ricompresi tra quelli rettificativi dei valori dell'attivo, destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o nell'ammontare o per la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Debiti

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che “*i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale*”. Il punto 42 dell'OIC 19 - Debiti precisa che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore nominale

(determinato in base ai paragrafi 54-57). Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Inoltre il punto 45 dello stesso OIC chiarisce che *“il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile se i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo”*.

Ricorrendo entrambe queste circostanze per tutti i debiti iscritti a bilancio, i debiti sono iscritti tra le passività in base al loro valore nominale.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio nel rispetto del principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

Interessi di mora

Gli interessi di mora, dovuti dagli iscritti per le inadempienze, disciplinati dal Regolamento di previdenza che ne determina la misura, concorrono – per principio prudenziale - alla formazione del risultato d'esercizio in base al **criterio di cassa**.

Indennità di maternità

Il costo di competenza è determinato dalle erogazioni di maternità effettivamente deliberate nell'anno avendo ulteriormente riguardo alla data di presentazione della domanda.

Fatti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Alla data di redazione del Bilancio Consuntivo 2021 eventi straordinari ci inducono a rappresentare quanto segue:

Nel primo trimestre del 2022, più precisamente nelle ultime settimane, hanno costretto le comunità internazionali a riflettere su di un concetto che, per quanto noto, è stato troppo spesso sopraffatto dai rumori di fondo prodotti dalle contingenze di breve periodo: il connubio che lega il presente ed il futuro alla storia e quindi al passato è indissolubile, non può e non deve essere, mai sottovalutato.

Dopo alcune settimane di convulsi tentativi da parte delle comunità occidentali - prevalentemente europee - di individuare soluzioni diplomatiche, la Russia ha invaso l'Ucraina. La decisione russa di invadere l'Ucraina è stata uno shock per i mercati finanziari poiché non scontata nelle settimane precedenti in quanto considerata un'opzione del tutto remota. Se per gran parte delle comunità internazionali, tale atto di guerra può essere stigmatizzato - senza se e senza ma - come disumano ed irragionevole e seppur confinato nella specifica area di conflitto bellico, assume proporzioni e prospettive molto più complesse se osservato da una prospettiva geopolitica internazionale. Appare chiaro che l'attacco non è solo destinato a disegnare una nuova geografia fisica e politica in Europa, ma anche un nuovo equilibrio finalizzato a promuovere rinnovate sfere d'influenza geoeconomica mondiale, in buona sostanza nuove leadership. Sotto tale luce, non si può non valutare questa "violenza" come una aperta dichiarazione di rottura verso l'Occidente, l'Europa ed alla NATO.

In buona sostanza un tentativo di creare - con una scellerata azione di forza - un nuovo processo di transizione geopolitica che sopraggiunge, non a caso, in un contesto storico di particolare fragilità e transizione economica sociale che ha visto, negli ultimi due anni, le comunità internazionali impegnate ad affrontare una crisi pandemica mondiale. Non può e non deve essere sottovalutato il timing che si consuma proprio a ridosso di un non arduo tentativo di normalizzare un ciclo monetario e fiscale di proporzioni mai sperimentate nella storia economica moderna ed un concreto, complesso ed organico progetto di transizione energetica che, non a caso, avrebbe comunque sancito Paesi e settori vincitori e vinti.

L'escalation delle tensioni tra Russia e Ucraina ha avuto conseguenze rilevanti sui mercati finanziari. Considerando l'11 febbraio (giorno in cui gli Stati Uniti hanno lanciato l'allarme su una possibile invasione dell'Ucraina), i movimenti rilevati sono quelli tipici di una fase di risk-off:

- l'oro in rialzo del 4%, il Brent del 7.5% (98.3 \$/barile) e il gas naturale europeo (TTF) del 5%;
- i rendimenti governativi hanno registrato in termini di rendimento le seguenti figure: il Bund decennale un calo di 7bp e il Treasury con pari scadenza di 11bp;
- l'Euro Stoxx 50 ha lasciato sul terreno poco più del 16% e l'S&P 500 circa il 7%, con il VIX che ha superato quota 35;
- gli asset russi sono stati severamente colpiti, con un calo di oltre il 40% per la borsa;
- le valute rifugio hanno registrato apprezzamenti sintomatici di una rapida attività di risk-off.

Lo scoppio della guerra ha inevitabilmente spostato in secondo piano tutti gli sviluppi relativi alle dinamiche delle banche centrali, all'andamento della pandemia con i casi della variante Omicron e a tutte quelle tematiche che stavano esprimendo turbolenze e rotazioni sui mercati finanziari già nelle prime settimane dell'anno.

Gli effetti della situazione geopolitica non sono ancora razionalmente riflessi sui mercati finanziari globali in quanto la situazione è estremamente fluida, se da un lato ci sono trend rafforzati dalla situazione attuale, altri si evidenziano ed emergeranno proprio in seguito al conflitto.

L'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche, principalmente legato ai cosiddetti colli di bottiglia e transizione energetica, già manifesto nella fase precedente al conflitto dovrà misurarsi con un ostico quadro più complesso e persistente. Anche le dinamiche conseguenti che già stavano impattando sui prezzi delle altre materie prime, sui margini aziendali e sulle dinamiche del mercato del

lavoro, con costi crescenti, potrebbero generare pressioni inflazionistiche più articolate, oltre che inevitabili impatti sulla crescita a causa di una riduzione della domanda aggregata.

È presto per misurare gli effetti di questi eventi e soprattutto molto pericoloso costruire scenari di base sulla scorta di elementi che ne condizioneranno gli sviluppi, ad oggi principalmente legati:

- alla futura escalation e alla durata del conflitto,
- all'attuale maggiore difficoltà di operare un eventuale bilanciamento per le banche centrali nel tentativo di contenere l'inflazione core senza frenare la crescita,
- alle strategie future che i governi stanno ripensando in funzione di un mutato quadro strategico e che guiderà la politica internazionale in termini di post-guerra fredda.

Diverso è provare a mappare i solchi attraverso i quali il conflitto in Ucraina potrebbe influenzare l'economia globale e il sistema finanziario. I più nitidi sono collegati alle materie prime e a quello finanziario.

La Russia, nonché la stessa Ucraina, detengono insieme una quota significativa di materie prime non solo petrolio e gas naturale ma insieme sono operatori indispensabili nei mercati agricoli in genere oltre a grano e frumento. I rischi associati al canale finanziario appaiono importanti ma, ad una prima analisi più o meno gestibili, per quanto la storia insegna che non possono essere sottovalutate reazioni a catena di difficile valutazione.

I mercati, al netto di scenari più complessi legati a potenziali ulteriori escalation militari del conflitto non misurabili, provano a scontare e misurare scenari macroeconomici che potrebbero indurre le politiche monetarie di alcune banche centrali verso un aumento dei tassi, nonostante il peggioramento del contesto di crescita a causa dei timori sull'inflazione. Il tipico ruolo di "attualizzatore" dei mercati ha già rappresentato nelle ultime settimane una tale situazione, attraverso l'ampliamento degli spread creditizi oltre che una curva dei rendimenti che indica preoccupazioni per la crescita e la recessione.

Il concetto di portafoglio “difensivo” potrebbe differire molto rispetto al passato, anche alcune Asset Class tradizionalmente considerate difensive potrebbero dover affrontare ricadute e pressioni indirette derivanti da maggiori costi di produzione oltre che una diffusa contrazione dei margini, rendendole meno difensive rispetto a recessioni economiche più generiche. Inoltre la normalizzazione delle politiche monetarie, quale strumento per fronteggiare l’inflazione potrebbero impattare proprio le valutazioni degli asset più difensivi.

Ciò premesso, l’Ente monitora attentamente l’evoluzione degli eventi, consapevole che attualmente la propria esposizione diretta alla Russia ed Ucraina non è significativa, nonostante il Patrimonio abbia una diversificazione sia di classi di attivo che geografica di tipo internazionale. Chiaramente il conflitto a cui stiamo assistendo ha aumentato la gamma degli scenari possibili - come pure gli effetti e le ricadute di tipo economico e finanziario sia diretto che indiretto su imprese e Stati - e ne ha reso più estremo lo spettro.

Ad ogni modo è necessario essere consapevoli che, ipotizzando un teorico benchmark dell’Ente in grado di sintetizzare numericamente alcuni dei principali vincoli, ovvero:

- 1) La sostenibilità di lungo periodo;
- 2) L’obiettivo ministeriale minimo garantito da dover raggiungere annualmente;
- 3) L’obiettivo attuariale;
- 4) I rischi dei mercati finanziari nell’attuale congiuntura micro e macroeconomica,
- 5) Gli ineludibili rischi derivanti dagli investimenti in strumenti finanziari;
- 6) La performance positiva anno su anno basata sul rispetto delle norme civilistiche di bilancio;
- 7) Le attività della governance;

e trasformandolo in una trend line di lungo periodo, in ragione dei mutamenti economici e finanziari del mercato e delle economie e delle conseguenti incertezze, bisogna inevitabilmente accettare scostamenti dalle medie di lungo periodo. Nell’environment economico e finanziario nel quale l’Ente oggi si muove, la definizione di un Asset Allocation coerente in termini di premio per il rischio, rende improbabile la simultanea combinazione di ricerca di rendimento e protezione del capitale.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

A) IMMOBILIZZAZIONI

I) Immobilizzazioni immateriali

7) Altre

	Esercizio 2020	Acquis/ Dismis.	Valore lordo al 31.12.21	Fondo al 31.12.20	Quote amm.to	Fondo al 31.12.21	Valore netto finale 31.12.2021
Software di proprietà e altri diritti	1.006.192	94.898	1.101.090	888.312	115.478	1.003.790	97.300

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 97.300.

La voce software di proprietà e altri diritti si incrementa per il costo sostenuto per pacchetti applicativi installati nel sistema informativo dell'Ente funzionali all'adeguamento del software per la gestione della previdenza e assistenza.

Immobilizzazioni materiali

	Esercizio 2020	Acquis/D ismis.	Valore lordo al 31.12.21	Fondo al 31.12.20	Quote amm.to	Fondo al 31.12.21	Valore netto finale
1) Terreni e fabbricati	4.392.572		4.392.572	1.618.331	112.128	1.730.459	2.662.113
2) Impianti e macchinari	121.664		121.664	120.513	690	121.203	461
3) Attrezzature ind. e commerciali	2.388		2.388	2.388		2.388	0
4) Arredamenti	228.150	5.873	234.023	216.249	4.793	221.042	12.981
5) Apparecchiature Hardware	273.460	44.305	317.765	226.437	31.230	257.667	60.098
6) Mobili e macchine d'ufficio	65.880	1.321	67.201	59.654	2.586	62.240	4.961
7) Immobilizzazioni in corso e acconti		950.000	950.000				950.000
Totali	5.084.114	1.001.499	6.085.613	2.243.572	151.427	2.394.999	3.690.614

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 3.690.614. Il decreto

legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento. Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza il valore del terreno, determinato in € 654.981, sul quale insiste l'unico fabbricato di proprietà dell'Ente, in quanto bene patrimoniale non soggetto al degrado e avente vita utile illimitata.

- Gli acquisti dell'anno per le apparecchiature hardware sono dovuti principalmente agli adeguamenti necessari alle dotazioni strumentali dell'Ente.
- Con delibera n. 125 del 21/12/2020 il CDA ha disposto di partecipare all'Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazione di interesse finalizzata all'acquisto di immobile di proprietà dell'Ordine Nazionale dei Biologi che stimava il prezzo di vendita della sede di Roma in via Icilio in euro 3.800.000, alle condizioni in esso indicato. Con delibera 731 del 11/2/2021 il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Biologi ha deciso di accettare l'offerta dell'Enpab di acquistare l'immobile e con successiva missiva del 20/5/2021 ha richiesto il versamento del deposito cauzionale del 25% previsto nella manifestazione di interesse. Tale versamento è avvenuto in data 15/6/2021.

II) Immobilizzazioni finanziarie

3) Altri titoli

La composizione della voce immobilizzazioni finanziarie - altri titoli al 31/12/2021 è la seguente:

codice isin	Descrizione	Scadenza	valore al 31/12/2020			scarti di competenza	valore al 31/12/2021
				Incrementi	Decrementi		
IT0003934657	BTPS 4 % 02/01/37	01/02/2037	6.182.128			- 11.315	6.170.813
IT0005001547	BTPS 3,75% 09/01/24	01/09/2024	2.559.551			- 16.228	2.543.323
IT0005045270	BTPS 2,5% 12/01/24	01/12/2024	492.071			2.025	494.096
IT0005345183	BTPS 2 1/2 11/15/25	15/11/2025	1.456.164			8.994	1.465.158
ES00000128C6	Spanish 2,9% 31OT2046	31/10/2046	3.532.934			- 15.504	3.517.430
IT0005024234	BTPS 3 1/2 03/01/30	01/03/2030	2.188.979			- 6.212	2.182.767
IT0005083057	BTPS 3 1/4 09/01/46	01/09/2046	3.934.264			2.620	3.936.884
IT0005118838	ISPIM 0 06/30/22	30/06/2022	1.505.104			- 1.296	1.503.808
IT0005240350	BTPS 2.45 09/01/33	01/09/2033	2.381.888			9.093	2.390.981
IT0005273013	BTPS 3.45 03/01/48	01/03/2048	3.510.845			583	3.511.428
IT0005321325	BTPS 2.95 09/01/38	01/09/2038	3.382.051			6.408	3.388.459
IT0005340929	BTPS 2.8 12/01/28	01/12/2028	1.009.596			- 858	1.008.738
XS1062900912	ASSGEN 4 1/8 05/04/26	04/05/2026	2.340.327			- 14.096	2.326.231
XS1109765005	ISPIM 3.928 09/15/26	15/06/2026	2.553.080			- 4.003	2.549.077
XS1311440082	ASSGEN 5 1/2 10/27/47	27/10/2047	1.122.329			- 1.172	1.121.157
XS1497606365	TITIM 3 09/30/25	30/09/2025	2.475.662			8.400	2.484.062
XS1686880599	BAMIIM 4 3/8 09/21/27	21/09/2027	1.926.094			12.445	1.938.539
XS1725580622	UNIIM 3 1/2 11/29/27	29/11/2027	2.409.387			24.818	2.434.205
XS1733289406	CASSIM 4 1/4 12/14/47	14/12/2047	1.952.119			4.541	1.956.660
XS1935256369	TITIM 4 04/11/24	11/04/2024	515.045			- 208	514.837
XS1953271225	UCGIM 4 7/8 02/20/29	20/02/2029	3.148.807			- 2.513	3.146.294
IT0003724546	CAMPUS BIOMEDICO SpA		1.000.000				1.000.000
IT0004231996	Fondo CRONO		4.422.335				4.422.335
IT0004267982	FEDORA- FCI di tipo chiuso		3.770.193		229.555		3.540.638
IT0004991763	BANCA D'ITALIA		0	15.000.000			15.000.000
IT0005003329	FONDO PAI (COMPARTO A)		4.999.942		1.437.979		3.561.963
IT0005122152	Green Arrow Private Equity Fund III		7.238.539		1.678.686		5.559.853
IT0005127045	PRAMERICA PAN-E.RE N		1.227.255		951.814		275.441
IT0005375982	APartners Real Estate Fund 1		0	8.669.185			8.669.185
LU0000543136	PAN-EUROPEAN INFRASTRUCTURE III		0	5.948.863			5.948.863
LU0861095650	Green Arrow Renewable Energy II B		7.019.179				7.019.179
LU1033667715	Green Arrow European Renewables A		4.703.082				4.703.082
LU1373026084	FYSIS FUND EOS		2.889.817				2.889.817
LU1981723247	PGIM REAL ESTATE PAN EUROPEAN REAL ESTATE FU		17.577.808	3.543.940			21.121.748
MT7000021747	FONDO HERAKLES		7.518.585		2.126.664		5.391.921
MT7000025870	FONDO HERAKLES II		4.256.495	3.792.744			8.049.239
PEIFII	Pan-European Infrastructure II L.P.		11.849.099	1.157.571			13.006.670
XS0218016409	ZC GOLDMAN 05-21 USD	28/04/2021	10.000.000		10.000.000		0
XS0218381100	FRN LODI 18Y BUL EUR	29/04/2023	10.000.000				10.000.000
			149.050.754	38.112.303	16.424.698	6.522	170.744.881

Di seguito la movimentazione:

- Il Consiglio di Amministrazione di Prelios SGR SPA in data 28 luglio 2021 contestualmente all'approvazione della Relazione di gestione al 31 dicembre 2020 del Fondo ITF0410600 FEDORA- FCI di tipo chiuso, ha deliberato un rimborso parziale pro quota per un ammontare complessivo per ENPAB di € 229.555.
- Con delibera n. 87/22 LUGLIO 2021 il Consiglio di Amministrazione di Enpab ha stabilito di procedere con la sottoscrizione di azioni di Banca d'Italia per un controvalore dell'investimento di euro 15.000.000 destinando l'investimento al patrimonio immobilizzato.
- Con delibera n. 49 del 12 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un investimento diretto nel Fondo Parchi Agroalimentari Italiani («Fondo PAI»). Nel 2016 sono stati complessivamente richiamati e versati € 4.999.942. Tale valore non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 2426, comma 1, numero 3), del Codice civile, poiché la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. La valutazione è avvenuta secondo l'ultimo NAV disponibile ed ha comportato una svalutazione pari a € 1.437.979
- Il Consiglio di amministrazione con DELIBERA N. 14/21 FEBBRAIO 2018 ha stabilito di stanziare l'importo di euro 10.000.000,00 da investire nel "Quadrivio Private Equity Fund 3" ISIN IT0005122152 gestito dalla Società di Gestione Quadrivio Capital SGR S.p.A. ridenominato "Green Arrow P.E.F. III. Nel 2021 è stato richiamato e versato l'importo complessivo di € 379.622 ed è stata deliberata dal Fondo una distribuzione di € 2.058.308, per una variazione netta di € 1.678.686;
- Ad aprile 2021 PGIM Real Estate Luxembourg S.A., agendo come management company del Fondo Pramerica Pan-European Real Estate Fund (the "Fund"), ha deliberato una parziale distribuzione del commitment ai partecipanti al Fondo che per Enpab si è concretizzata nell'ammontare di € 951.814.

- Con Delibera n. 37 del 27/4/2021 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere con la sottoscrizione di euro 15.000.000 per il Fondo immobiliare chiuso di diritto italiano Apref I. Nel 2021 è stato richiamato e versato l'importo complessivo di € 8.669.185
- Con delibera n. 36 del 27/4/2021 il Consiglio di Amministrazione ha disposto di procedere alla sottoscrizione di euro 15.000.000 del fondo chiuso su infrastrutture europee denominato Pan European Infrastructure Fund III (PEIF III) gestito dalla società DWS e di destinarlo al patrimonio immobilizzato. Il Fondo ha come focus geografico l'Europa e come obiettivo l'acquisto di società operanti nei settori delle infrastrutture con diversificazione sotto il profilo settoriale. Nel 2021 sono stati richiamati e versati € 5.984.863.
- Con delibera n. 34 del 21/3/2019 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere con la sottoscrizione di Euro 15.000.000 del Fondo PGIM Pan European Real Estate Fund II. Nel 2021 è stato richiamato e versato l'importo complessivo di € 3.543.940;
- Il Fondo Herakles Fund comparto di AUGÉ SICAV PLC, gestito da APartners Capital Investment Management Limited, con ISIN MT7000021747, nel 2021 ha deliberato una distribuzione di capitale per complessivi € 2.126.664.
- Con Delibera n. 89 del 7/8/2019 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere con la sottoscrizione di Euro 15.000.000 per il Fondo Herakles II (MT7000025870). Nel 2021 è stato richiamato e versato l'importo complessivo di € 3.792.744;
- Per il Fondo Pan-European Infrastructure II L.P. nel 2021 complessivamente sono stati richiamati e versati € 1.157.571;
- Ad Aprile 2021 è giunta a scadenza l'obbligazione ZC GOLDMAN 05-21 USD che ha determinato il rimborso del nominale per € 10.000.000.

- Gli incrementi e decrementi delle altre obbligazioni sono l'espressione degli scarti di emissione di fine anno.

B) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Crediti

1) Verso iscritti

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Valore nominale	Fondo svalutazione crediti	Fondo sanzioni amministrative	Valore netto
Verso iscritti	59.512.724	17.262.868	76.775.592	3.263.684	3.300	73.508.608

Rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2021;

il credito per i contributi dell'anno 2021, in particolare, è stato ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti (pari a € **65.558.289**) il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno e corrispondente ai soli minimali e il credito verso lo Stato per i contributi dovuti a seguito dell'esonero contributivo previsto dalla Legge di bilancio 2021. Si ricorda in merito che il saldo contributivo a conguaglio (che corrisponde a circa il 71% di quanto presuntivamente dovuto per il 2021) sarà versato dagli iscritti in due quote che non sono finanziariamente ricadenti nel 2022 perché scadranno rispettivamente il 30 settembre e il 31 dicembre 2022.

anno	valore al 31/12/2020	valore al 31/12/2019	
Totale credito dal 1996 al 2020	30.356.985	62.005.758	- 51%
2021	46.415.307		
sanzioni	3.300	4.408	
totale credito v/iscritti	76.775.592	62.010.166	

I crediti degli anni precedenti mostrano un decremento complessivo del 51%

in migliaia di euro				DI CUI		
ANNO	contributi complessivi	credito	% di credito rispetto ai contributi dovuti	rateizzati	crediti con riscossione affidata ad equitalia	%
1996/2001	89.525	1.652	1,85%		362	22%
2002	19.989	271	1,36%	2	157	59%
2003	21.309	215	1,01%	1	156	73%
2004	23.127	217	0,94%	2	182	85%
2005	24.020	247	1,03%	3	192	79%
2006	25.455	326	1,28%	2	252	78%
2007	26.877	241	0,90%	2	202	85%
2008	28.854	261	0,90%	5	223	87%
2009	28.455	289	1,02%	6	183	65%
2010	30.369	317	1,04%	4	241	77%
2011	30.460	341	1,12%	8	271	82%
2012	32.589	487	1,49%	14	376	80%
2013	38.519	849	2,20%	17	809	97%
2014	41.268	1.041	2,52%	36	885	88%
2015	44.581	1.287	2,89%	98	1.042	89%
2016	49.283	1.410	2,86%	152	915	76%
2017	52.939	1.614	3,05%	313	58	23%
2018	55.050	2.777	5,04%	633	22	24%
2019	60.150	3.422	5,69%	864	14	26%
2020	59.297	13.094	22,08%	1.201		9%
totali	782.116	30.358	3,88%	3.363	6.542	33%
2021	65.588	46.415	70,77%			
totale	847.704	76.773	9,06%			
CREDITI PER SANZIONI		3				
TOTALE		76.776				

Con l'esposizione in tabella si evidenzia che l'ammontare del credito per anno rispetto al totale dei contributi dovuti dagli iscritti (sempre per anno) si attesta complessivamente (dal 1996 al 2020) al solo 3,88 %. È importante notare che se per gli anni più remoti, la quasi totalità del credito è affidata all'Agenzia Entrate

Riscossioni, per gli anni più recenti il più dei crediti contributivi sono versati mediante la procedura di rateizzazione concessa dall'Ente che, da un lato, agevola l'iscritto nell'adempimento e, dall'altro, garantisce l'Ente la regolarizzazione nel tempo delle posizioni debitorie senza aggravii, essendo addebitati agli iscritti gli oneri connessi alla dilazione dei pagamenti.

Anche la lettura del credito di circa 13 milioni di euro per contributi dovuti l'anno 2020 - che impropriamente potrebbe rappresentare un'anomalia - sostanzialmente si giustifica in ragione del termine di scadenza straordinariamente concesso anche nell'anno 2021, per sostenere gli iscritti colpiti dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid 19, in quattro rate conguaglio, di cui due ricadono nel 2022. Conseguentemente, circa il 50% della contribuzione imputata al conguaglio 2020 sarà versata dall'iscritto nel 2022 quindi anche questo ammontare si può considerare come un credito non ancora scaduto al 31 dicembre 2021.

Proprio la lettura della stratificazione dei crediti conferma come la parte più rilevante del credito verso gli iscritti, quasi 46,4 milioni di euro, seppur da imputare ai contributi dell'anno 2021 non sono ancora scaduti: per questa contribuzione il credito all'incasso non matura nell'anno di competenza.

Si rappresenta un'analisi dettagliata per singolo contribuito o per singola natura:

Dalla lettura della tabella è evidente come l'importo complessivo del credito per contribuzione soggettiva rispetto al totale dovuto dei contributi di anni precedenti al 2021 corrisponda a solo il 3,5%.

ANNO	Contributo soggettivo dovuto	credito	%		rateizzati	%
1996/2001	63.644.835	791.903	1,24%			0%
2002	14.421.876	134.691	0,93%		1.711	1%
2003	15.497.281	114.903	0,74%		775	1%
2004	16.900.085	115.692	0,68%		859	1%
2005	17.837.181	148.538	0,83%		2.740	2%
2006	18.671.323	196.916	1,05%		1.133	1%
2007	20.085.243	113.709	0,57%		1.287	1%
2008	21.617.525	129.225	0,60%		4.805	4%
2009	21.426.432	164.790	0,77%		4.728	3%
2010	23.040.955	204.785	0,89%		2.667	1%
2011	22.974.931	210.859	0,92%		6.138	3%
2012	24.867.798	322.215	1,30%		11.599	4%
2013	26.446.289	479.767	1,81%		10.691	2%
2014	28.655.206	644.779	2,25%		26.816	4%
2015	31.564.946	824.716	2,61%		63.534	8%
2016	35.906.967	897.918	2,50%		111.964	12%
2017	39.034.003	1.113.378	2,85%		231.139	21%
2018	40.637.487	1.936.852	4,77%		486.689	25%
2019	44.456.307	2.486.015	5,59%		604.059	24%
2020	42.845.104	8.951.834	20,89%		795.542	9%
	570.531.774	19.983.485	3,50%		2.368.877	12%
2021	47.964.379	37.355.424	77,88%			
tot	618.496.153	57.338.909	9,27%		2.368.877	

Dalla lettura della tabella è evidente come l'importo complessivo del credito per contribuzione soggettiva rispetto al totale dovuto dei contributi di anni precedenti al 2021 corrisponda a solo il 3,5%.

Giova ricordare che la contribuzione soggettiva dovuta dagli iscritti - calcolata rapportando le aliquote contributive vigenti anno per anno ai volumi reddituali dagli stessi iscritti annualmente comunicate all'Ente, anche se non

versata, unitamente alla rivalutazione di legge sono destinati annualmente al Fondo per la Previdenza. Questo Fondo copre, quindi, l'accumulo dei montanti (calcolati sull'intero dovuto) dei professionisti. Al momento del pensionamento, dal Fondo per la previdenza vengono, poi, trasferiti al Fondo pensioni solo i valori dei montanti utili ai fini pensionistici, ovvero quelli calcolati sulla contribuzione soggettiva effettivamente versata dall'iscritto ed accreditata annualmente sulla sua posizione regolarmente rivalutata. La procedura normativa del riaccredito o trasferimento al Fondo pensione della sola contribuzione soggettiva effettivamente versata e accreditata ed annualmente rivalutata assicura che l'inadempimento del professionista nel versare la contribuzione soggettiva comporti come unico effetto il ricalcolo della sua posizione previdenziale con un accreditamento proporzionalmente inferiore rispetto alla contribuzione soggettiva non versata e per la quale siano risultate infruttuose le procedure espletate dall'Ente volte al recupero del credito.

Dal lato Ente di previdenza, il riaccredito dal Fondo per la previdenza al Fondo pensione dei soli montanti corrispondente alla differenza tra la contribuzione effettivamente versata e quella che lo stesso iscritto avrebbe dovuto versare, non sostanzia una perdita della contribuzione e l'operazione non concorre in alcun modo alla definizione del conto economico.

Tecnicamente e contabilmente la riparametrazione dell'onere previdenziale rispetto all'effettivo accreditamento dei contributi soggettivi versati potrebbe al più rappresentare una sopravvenienza attiva per l'Ente determinata dalla differenza della rivalutazione che annualmente è stata comunque assicurata al Fondo per la previdenza sui montanti calcolati sui dovuti e quella effettivamente retrocessa al Fondo pensione, quest'ultima ricalcolata sulla sola contribuzione soggettiva versata.

Sulla base di questa disciplina normativa di salvaguardia, l'Ente ha da sempre inteso lo stesso Fondo per la Previdenza come un "contenitore" contabilmente equipollente ad un fondo svalutazione crediti, tenuto conto che nello

stesso è iscritto l'intero ammontare di contribuzione soggettiva dovuto dall'iscritto, ancorché non versata.

Come detto, la svalutazione del credito per contribuzione soggettiva da inadempimento, determina lo stralcio del DOVUTO ed il corrispondente suo ricalcolo al VERSATO, e conseguentemente la riduzione del credito e la contemporanea riduzione del Fondo per la previdenza.

ANNO	Contributo integrativo dovuto	credito 2%	credito 50% del 4%	%
1996	2.207.570	74.662		3,38%
1997	3.000.559	109.217		3,64%
1998	3.414.903	164.747		4,82%
1999	4.033.432	178.780		4,43%
2000	4.483.548	186.070		4,15%
2001	4.712.312	125.885		2,67%
2002	4.801.346	129.166		2,69%
2003	5.030.333	92.934		1,85%
2004	5.392.768	93.124		1,73%
2005	5.554.566	91.100		1,64%
2006	5.914.548	119.307		2,02%
2007	6.113.711	118.936		1,95%
2008	6.414.212	120.310		1,88%
2009	6.363.614	114.892		1,81%
2010	6.512.679	101.045		1,55%
2011	6.448.979	114.561		1,78%
2012	6.586.906	141.027		2,14%
2013	6.507.557	68.265	138.547	3,18%
2014	6.570.294	80.724	147.849	3,48%
2015	6.667.426	103.471	161.215	3,97%
2016	6.789.212	82.867	195.245	4,10%
2017	7.050.845	76.424	194.273	3,84%
2018	7.266.210	107.843	332.627	6,06%
2019	7.743.814	109.498	375.216	6,26%
2020	7.543.595	-	2.025.113	26,85%
totali	135.581.344	2.704.855	3.570.085	4,63%

Contrariamente, i ricavi apposti in bilancio relativamente alla contribuzione integrativa contribuiscono all'utile dell'esercizio e, come tale, influenzano il risultato del conto economico. Il mancato versamento del contributo integrativo ed il suo stralcio rappresentano contabilmente una perdita per l'esercizio

di riferimento. Per questo motivo e prudenzialmente si è ritenuta necessaria la costituzione di un fondo svalutazione a “copertura di potenziali perdite realizzate sui crediti” da contribuzione integrativa.

Fermo restando l’impegno dell’Ente nella riscossione di tutti i contributi obbligatori, mediante una procedura rodada che mira a limitare prima di tutto le possibilità di prescrizione del credito contributivo e nello stesso tempo attiva azioni esecutive individuali, il Fondo svalutazione crediti ha una consistenza adeguata a coprire a coprire quasi tutto il totale del credito di contributo integrativo fino all’anno 2017 (€ 3.324.643), ovvero più di tutto quanto il credito potenzialmente interessato dalla prescrizione quinquennale.

In particolare:

- **Fondo svalutazione crediti**

	Esercizio	Esercizio	variazione
	2021	2020	
Fondo svalutazione crediti	3.263.684	3.263.684	
	3.263.684	3.263.684	

- **Fondo accantonamento sanzioni amministrative**

La consistenza del fondo al 31/12/2021 accoglie la differenza tra le somme dovute dagli iscritti per sanzioni relative ad omessi o ritardati versamenti di contributi, nonché le somme dovute per sanzioni a fronte delle omesse presentazioni delle comunicazioni previste dall’art. 11 del Regolamento di previdenza, il cui valore è determinato avendo riguardo all’anno di competenza della riscossione, ed ancora da riscuotere.

4 bis) Crediti tributari

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Crediti per INAIL	718	
Crediti per IRES	4.844	6.025
Crediti per ritenute fiscali pensionati e dipendenti	10.200	13.608
Crediti per ritenute diverse	2.273	1.894
	18.035	21.527

- **Crediti per imposta INAIL e IRES:** trattasi del credito per l'imposta tra gli acconti versati e l'importo effettivamente determinato per il 2021;
- **Crediti per conguagli fiscali ai pensionati e dipendenti:** trattasi di crediti di imposta nei confronti dell'erario (in massima parte per i risultati dei conguagli fiscali di fine anno operati sulle pensioni del mese di dicembre), poi recuperati con il versamento delle imposte nel mese di gennaio del 2022;
- La voce **credito per ritenute diverse** rappresenta in massima parte il credito per ritenute fiscali subite su dividendi esteri;

5) Verso altri

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Crediti per operazioni da regolare	170.847	189.830
crediti verso lo Stato	4.407.623	1.095.029
anticipi TFR	298.171	287.071
crediti diversi	53.399	47.468
	4.930.040	1.619.398

- La voce dei **crediti per operazioni da regolare** è relativa ad operazioni negoziate entro il 31/12/2021 ma regolate a gennaio 2022. Gli importi sono

relativi all'incasso degli interessi bancari di competenza del 2021 e regolati a gennaio 2022 e per dividendi staccati nel 2021 ma regolati finanziariamente nel 2022.

- L'Ente vanta un **credito nei confronti dello Stato**

- per l'importo dell'indennità di maternità obbligatoria a carico del bilancio dello Stato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 78 del D.Lgs. 26.03.2001 n. 151. Tale credito si incrementa di € 865.987 per l'ammontare contribuito dovuto per l'anno 2021 e si riduce di € 777.590 versati dallo Stato nel 2021 per gli oneri del 2020 per una parte del residuo degli oneri del 2019. Prudenzialmente viene stralciato il credito verso lo Stato per un residuo dell'indennità dovuta per l'anno 2015 pari a € 51.602. Per tale credito si è proceduto periodicamente al rinnovo della richiesta, al fine di evitare la perenzione.

- La legge di bilancio 2021 ha previsto l'esonero parziale dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai liberi professionisti iscritti alle Gestioni INPS e alle Casse previdenziali professionali autonome nell'anno 2021. L'importo massimo agevolabile per ciascun beneficiario è di € 3.000 e potrà anche essere ridotto nel caso in cui le risorse stanziare dal governo dovessero essere insufficienti e riguarda il contributo soggettivo e il contributo di maternità. A seguito dell'apertura della procedura, che richiedeva per l'ammissione il possesso di alcuni requisiti di reddito e fatturato, nonché della regolarità contributiva, sono state accolte 2.497 istanze per un esonero contributivo totale di € 3.456.932, iscritti tra i crediti nei confronti dello Stato.

- La voce **anticipi TFR** consiste nell'acconto del trattamento di fine rapporto liquidato ai dipendenti fino al 31/12/2021.

- La voce **Crediti diversi** riproduce principalmente: il credito residuo per la somma anticipata a fornitori di servizi di posta elettronica certificata e servizi postali (€ 14.308), i crediti nei confronti dei pensionati per ratei non dovuti a seguito di accertamenti o rettifiche delle dichiarazioni reddituali o per decesso e da recuperare (€ 13.038), i depositi cauzionali per l'affitto della sede (€ 8.000).

II) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione

6) Altri titoli

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore complessivo al 31 dicembre 2021 di € 492.732.114 e precisamente:

La gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è affidata ai gestori Mediobanca SGR SPA e Deutsche Bank.

Descrizione titoli	Valore a CMP al 31/12/2021	Riprese di valore	Minusvalenze da valutazione	Plus da Cambi	Minus da Cambi	Valore di Bilancio al 31/12/2021	Esercizio 2020
Titoli Governativi & Sovranazionali	73.859.720	48.730	264.410	10.099	-	73.654.139	110.659.519
Titoli di debito Corporate	45.802.674	141.880	88.114	-	-	45.856.440	51.106.625
OICR	337.131.884	215.421	2.852.532	381.009	-	334.875.782	229.713.228
ETC	5.369.856	7.363	46.599	-	-	5.330.620	3.610.232
Titoli di capitale	33.650.203	63.266	1.225.313	527.551	574	33.015.133	26.914.422
Totale	495.814.337	476.660	4.476.968	918.659	574	492.732.114	422.004.026

I rapporti contrattuali con i gestori sono regolati nella forma del “Risparmio Gestito” secondo quanto previsto dal D.lgs 461/97.

Di seguito sono riportati nello specifico i valori delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ripartiti tra gestione diretta e indiretta:

RIPARTIZIONE INVESTIMENTI ATTIVO CIRCOLANTE	
Gestione indiretta	467.117.347
Gestione diretta	25.614.767
	<u>492.732.114</u>

III) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € **119.463.878**

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
1) Depositi bancari e postali	119.463.656	148.147.040
3) Denaro, Assegni e valori in cassa	222	1.761
	119.463.878	148.148.801

C) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a € 1.543.972, così suddiviso:

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Ratei attivi	1.217.854	5.948.784
Risconti attivi	326.118	318.948
	1.543.972	6.267.732

I ratei attivi rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota maturata al 31/12/2021 di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria in esercizi futuri; i risconti attivi rappresentano la quota parte, di competenza dell'anno 2022, di costi che hanno già avuto nel corso dell'esercizio 2021 la relativa manifestazione finanziaria.

I ratei attivi sono imputati a quote di interessi maturati su titoli di Stato e altre obbligazioni in portafoglio al 31 dicembre 2021 che saranno riscossi nel corso del 2022, di cui € 522.673 da titoli iscritti nell'attivo circolante e € 136.262 da titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie. Nel 2021 è giunta a scadenza una delle due obbligazioni del tipo "zero coupon" che ha erogato una cedola unica alla estinzione, determinando così la riduzione dell'importo dei ratei per € 4.333.835. L'importo di € 558.919 è relativo a quote di interessi attivi maturati e rilevati per un titolo del tipo "zero coupon" che erogherà una cedola unica alla estinzione.

I risconti attivi sono imputati principalmente al premio annuo della Polizza Assicurativa EMAPI, sottoscritta a favore degli iscritti, pagata anticipatamente ad aprile 2021

PASSIVO
A) PATRIMONIO NETTO

	Esercizio	Esercizio
	2021	2020
I - Fondo di Riserva art.39	59.433.094	53.005.056
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	51.999.764	56.423.017
III -Fondo Riserva Utili su cambi	511	511
IV - <i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>	25.084.463	8.004.784
	<u>136.517.832</u>	<u>117.433.368</u>

I - Fondo di Riserva art. 39

Fondo riserva art. 39		
Valore al 1/1/2021		53.005.056
destinazione proventi finanziari netti da avanzo di esercizio 2020	6.428.038	
totale incrementi		6.428.038
perequazione fondo pensioni		
totale decrementi		
Valore al 31/12/2021		59.433.094

Con delibera n. **3/30 aprile 2021** il CIG ha approvato il Bilancio di esercizio 2020 e lo schema di ripartizione dell'utile proposto dal Consiglio di Amministrazione. Al fondo di riserva, costituito ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, è stata destinata la somma di € 6.428.038 pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e la rivalutazione dei montanti.

II - Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		
valore al 1/1/2021		56.423.017
utile d'esercizio 2020	1.576.747	
totale incrementi		1.576.747
accantonamento Fondo per Interventi di Assistenza	- 6.000.000	
totale decrementi		- 6.000.000
valore al 31/12/2021		51.999.764

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2020 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. **3/30 aprile 2021/CIG**.

Secondo quanto previsto dall'art. 3 dello Statuto, l'Ente *“può provvedere, con programmazione triennale, anche alle altre forme di assistenza facoltative e di welfare”*. All'art. 17 dello Statuto si precisa che *“Le gestioni delle forme di assistenza e di welfare saranno assicurate con la costituzione di appositi fondi, la cui dotazione viene costituita attingendo dal Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà, di cui all'art. 36 comma 2 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza”*. Viene stanziato per il triennio 2021/2023 la somma di € 6.000.000 da destinare al Fondo assistenza.

III - Fondo riserva utili su cambi.

Gli utili su cambi di fine esercizio risultano superiori all'ammontare della riserva. Di conseguenza la parte di utili sarà destinata alla ricostituzione della riserva ad un importo pari agli utili su cambi di fine esercizio.

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

1) Fondo per la previdenza

La movimentazione nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2021		578.099.513
accantonamento contributo soggettivo 2021	47.964.379	
accantonamento contributo integrativo su montante	7.713.901	
accantonamento contributo soggettivo di anni precedenti	8.018.798	
accantonamento contributo integrativo su montante di anni precedenti	2.502.346	
maggiori rivalutazioni di anni precedenti	23.473	
Rivalutazione contributi	-	
totale incrementi	-	66.222.897
minori contributi anni precedenti	- 772.933	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 192.438	
Ricongiunzioni in uscita	- 372.960	
Restituzione montanti	- 58.280	
storno montanti per pensioni	- 15.008.839	
totale decrementi		- 16.405.450
Valore al 31/12/2021		627.916.960

Il Fondo si incrementa:

- per l'accantonamento della contribuzione soggettiva, comprensiva anche dei contributi versati a titolo di ricongiunzione attiva, a norma della L. 45/90;
- per la sola maggiorazione del 2% di contributo integrativo di competenza dell'anno 2021 che, a norma dell'art. 4 c.2 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.
- per il riaccertamento di maggiori contributi integrativi di cui all' 4 c.2 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, destinati

all'incremento del montante individuale dell'iscritto per gli anni dal 2013 al 2020.

- per il riaccertamento dei maggiori contributi soggettivi dovuti dagli iscritti per anni precedenti; si evidenzia che la parte più rilevante di tale importo è dovuta al non verificarsi della prudenziale riduzione di stima della contribuzione dovuta dagli iscritti per l'anno 2020. In sede di redazione del consuntivo i contributi dell'anno sono sempre oggetto di una stima basata sull'andamento della contribuzione, in mancanza del dato effettivo del reddito dell'anno che è reso noto solo l'anno successivo a seguito della dichiarazione dei redditi. Per l'anno contributivo 2020, anno di pandemia da Covid-19, si convenne di ipotizzare una riduzione prudenziale del gettito contributivo almeno del 30% correlato ad una relativa riduzione del reddito conseguente ad una riduzione dell'attività professionale, considerando almeno il periodo di lockdown di tre mesi occorso da marzo 2020 in poi. Alla verifica dei redditi, a seguito delle comunicazioni da parte degli iscritti dei dati reddituali, avvenuta a ottobre 2021, si è riscontrato che tale riduzione è stata inferiore a quanto previsto, evidentemente in funzione del particolare tipo di attività svolto dal biologo, che ha saputo, nella fase emergenziale, mettere a disposizione la sua professionalità potendo contribuire con la sua scienza ai nuovi fabbisogni sanitari richiesti dal mercato.
- per le rivalutazioni sui maggiori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;

In proposito si evidenzia che l'intero ricavo di contribuzione soggettiva dovuta dagli iscritti per anno di competenza, ed i successivi scarti di contribuzione rilevati a seguito di riaccertamenti sulle posizioni contributive degli iscritti, vengono interamente accantonati al Fondo Previdenza, indipendentemente dalla loro effettiva riscossione. Di conseguenza il Fondo

Previdenza adempie anche alla funzione di *Fondo per la svalutazione dei crediti* del contributo soggettivo. Infatti, qualora l'iscritto risulti inadempiente o parzialmente inadempiente per mancato versamento della contribuzione soggettiva o anche per la quota di contributo integrativo destinato all'incremento dei montanti, alla data di maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, ai sensi dell'art 1 commi 19 e 20 della l. 335/95, la prestazione pensionistica sarà calcolata solo sulla contribuzione effettivamente versata e accreditata e non già sul dovuto contributivo. In quel momento l'Ente opererà la rettifica -in diminuzione- del montante e conseguentemente procederà anche alla rettifica del Fondo per la Previdenza.

Il Fondo si decrementa:

- per minori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti
- per minori rivalutazioni sui minori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- dell'importo dei montanti restituiti agli iscritti non aventi diritto a pensione ai sensi dell'art. 9 del Regolamento dell'Ente e dei montanti trasferiti ad altri Enti a norma della L.45/90 (ricongiunzione)
- della somma dei montanti dei nuovi pensionati, il cui importo, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento, è stato trasferito al "Fondo Pensioni";

2) Fondo pensioni

valore al 1/1/2021		79.707.780
accantonamento montanti per pensioni anno 2021	15.008.839	
rivalutazione istat fondo pensioni	-	
totale incrementi		15.008.839
pagamento ratei pensione di anni precedenti	- 971.354	
pagamento ratei pensione 2021	- 7.500.410	
totale decrementi		- 8.471.764
valore al 31/12/2021		86.244.855

Il Fondo Pensioni si incrementa dei montanti contributivi degli iscritti, all'atto del pensionamento; si decrementa delle rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Il Fondo è rivalutato dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo così come previsto dall'art. 28 del regolamento. L'indice nel 2021 è pari a zero

Si riscontra, in conformità a quanto stabilito dall'art. 38 del Regolamento, che la consistenza del Fondo pensioni è di ammontare superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2021.

Fondo interventi di assistenza

Fondo per interventi di assistenza e welfare		
valore al 1/1/2021		294.562
accantonamento	6.000.000	
totale incrementi		6.000.000
utilizzo per polizza sanitaria	- 957.738	
interventi di assistenza	- 578.922	
interventi di welfare attivo e strategico	- 168.264	
interventi assistenza anni precedenti	- 18.404	
totale decrementi		- 1.723.328
valore al 31/12/2021		4.571.234

Il fondo si incrementa dell'accantonamento di € 6.000.000 per lo stanziamento triennale, a norma degli art. 3 e 17 dello Statuto, per la gestione delle forme di assistenza e di welfare per 2021, 2022 e 2023.

Il decremento è dovuto per l'utilizzo del Fondo per sostenere il costo - di competenza dell'esercizio - della Polizza di assistenza sanitaria, rivolta a tutti gli iscritti all'Ente, e corrisposto ad EMAPI, nonché per gli interventi di assistenza e welfare attivo liquidati sempre nell'esercizio di competenza.

3) Fondo indennità di maternità

Fondo per indennità di maternità		
Valore al 1/1/2021		85.737
gettito contributo maternità stato	865.987	
gettito contributo maternità iscritti	1.811.508	
minori prestazioni maternità anni precedenti	26.219	
totale incrementi		2.703.714
minori contributi anni precedenti	-189.034	
prestazioni per indennità di maternità 2021	-2.316.595	
stralcio credito verso lo Stato residuo 2015	-51.602	
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	-129.311	
totale decrementi		-2.686.542
Valore al 31/12/2021		102.909

Nel corso dell'anno 2021 il Fondo è stato incrementato del gettito del contributo maternità per un importo totale pari a € 2.677.495 (di cui € 1.811.508 relativo a contributi dovuti dagli iscritti, e € 865.987 per contributi dovuti dallo Stato).

Il costo delle indennità di competenza dell'anno, relativo a prestazioni erogate a favore degli iscritti, è pari invece a € 2.316.595. Dal fondo sono state, altresì, prelevate le risorse per il pagamento delle indennità di maternità deliberate e liquidate nell'anno ma la cui domanda è stata presentata dalle iscritte in anni precedenti, per un ammontare pari a € 129.311.

Il fondo è stato utilizzato per € 51.602 per coprire lo stralcio prudenziale di un credito residuo nei confronti dello Stato relativo all'anno 2015 per il quale si presume una mancata riscossione, nonostante la puntuale e rinnovata richiesta al fine di evitare la perenzione.

Il Fondo chiude con un residuo della cui consistenza si terrà conto nella rideterminazione del contributo maternità per l'anno 2022.

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	Esercizio 2020	incrementi	decrementi	Esercizio 2021
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	763.832	110.164	3.465	870.531
	763.832	110.164	3.465	870.531

Nel 2021 il Fondo si incrementa per l'indennità di anzianità maturata in favore dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2021.

E) DEBITI

Ammontano complessivamente a € 10.505.121 e sono rappresentati da:

Descrizione	Entro i 12 mesi	oltre i 12 mesi	Totale esercizio 2021	Totale esercizio 2020
Debiti verso banche	2.027		2.027	486
Debiti verso fornitori	359.200		359.200	261.979
Debiti tributari	5.265.279		5.265.279	6.281.993
Debiti vs istituti di prev. e sicur. sociale	149.715		149.715	141.457
Altri debiti	4.728.900		4.728.900	5.742.027
Totali	10.505.121		10.505.121	12.427.942

3) Debiti verso banche

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Carta si	2.027	486
	2.027	486

Il Debito verso la banca è rappresentativo delle spese effettuate con carta di credito, il cui addebito sul conto corrente è comunque avvenuto a gennaio 2022.

5) Debiti verso fornitori

	Esercizio	Esercizio
	2021	2020
debiti verso fornitori	94.845	32.968
Fatture da ricevere	264.355	229.011
	359.200	261.979

- **Debiti verso Fornitori:** rappresenta l'ammontare delle fatture ricevute di competenza dell'anno e non ancora liquidati al 31 dicembre 2021.
- **Debiti v.s. fornitori per fatture da ricevere:** rappresentano l'ammontare degli stanziamenti relativi ai costi per beni forniti e servizi prestati nell'esercizio 2021 la cui fatturazione è avvenuta nel 2022.

10) Debiti tributari

Sono così composti:

	Esercizio	Esercizio
	2021	2020
ritenute fiscali	284.150	352.814
IVA a debito acq. - art.17ter DPR 633/72	31.503	27.552
imposta sostitutiva gestione finanziaria	4.947.793	5.898.828
IRES		2.799
IRAP	1.833	
	5.265.279	6.281.993

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- Per ritenute fiscali e IVA di dicembre 2021, versate nel mese di gennaio 2022;
- Per l'IRAP di competenza del periodo, al netto degli acconti versati.
- Per l'imposta sostitutiva sui risultati delle gestioni patrimoniali del 2021 che è stata liquidata a febbraio 2022.

11) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

	Esercizio	Esercizio
	2021	2020
INAIL		588
INPS c/contributi lavoratori dipendenti	147.474	139.020
INPS c/contributi lavoratori autonomi	2.241	1.849
	149.715	141.457

Rappresentano l'ammontare delle ritenute previdenziali ed assicurative maturate sulle retribuzioni e sui compensi liquidati a dicembre 2020 e versate a gennaio 2021.

12) Altri debiti

	Esercizio	Esercizio
	2021	2020
debiti per operazioni da regolare	4.352	1.273
debiti per prestazioni assistenziali	144.699	487.963
debiti per incassi provvisori	4.579.558	5.252.497
altri debiti	291	294
	4.728.900	5.742.027

In sintesi le poste principali:

La voce dei **debiti per operazioni da regolare** è relativa ad oneri di competenza del 2021 regolati nel 2022

Il **debito per prestazioni assistenziali** rappresenta quanto maturato nei confronti di iscritti per prestazioni assistenziali di competenza del 2021 anche se liquidate nel 2022. La componente più rilevante è relativa a indennità di maternità di competenza del 2021 liquidate a gennaio e febbraio 2022.

Il **debito per incassi provvisori** rappresenta l'ammontare degli incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni, quali ad esempio l'invio di un modello reddituale irregolare o anche l'omesso invio dello

stesso che preclude la possibilità di attribuzione corretta delle somme incassate. L'ammontare di tale posta non desta alcuna preoccupazione considerato che la stessa è imputabile per lo più alle posizioni degli iscritti in rapporto di convenzione Asl: si sono riscontrati ritardi da parte di alcune Aziende Sanitarie nell'invio dei tabulati di riconciliazione e ciò per le modalità organizzative di lavoro agile che le stesse hanno dovuto approntare in conseguenza della pandemia.

Informazioni sul Conto Economico

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Nel corso dell'anno 2020 un importante avvenimento ha impattato sui conti dell'Ente: a partire dal mese di febbraio 2020, si è diffusa nel nostro paese la pandemia da coronavirus (COVID 19).

Il lockdown e, quindi, tre mesi di “stop” alle attività, ma anche i successivi provvedimenti governativi, restrittivi della circolazione, portarono alla riduzione prudenziale della stima della contribuzione dovuta dagli iscritti, sia della contabilizzazione soggettiva che di quella integrativa intimamente legate, rispettivamente, al reddito professionale e al volume d'affari prodotto dall'iscritto.

Tale severa contrazione della stima fu valutata prevedendo una verosimile riduzione del fatturato degli iscritti almeno del 30% per l'anno 2020 e del 15 % per l'anno 2021 a causa degli effetti sull'economia della pandemia da coronavirus COVID 19, che si è diffusa nel nostro paese a partire da marzo 2020, e che avrebbe presumibilmente comportato un “freno” delle attività degli iscritti quantomeno nei tre mesi di lockdown.

Alla data del 15 ottobre 2021, termine di scadenza dell'obbligo di comunicazione dei redditi dell'anno 2020, si è riscontrato che gli effetti della pandemia da Covid-19 sul reddito e sul volume di affari degli iscritti sono stati pressoché nulli come nulli sono stati gli effetti sul numero delle iscrizioni rimaste costanti. Tale fenomeno probabilmente è giustificabile proprio per la peculiarità della professione di biologo che, in quanto professione sanitaria, nel periodo di emergenza come nel momento post emergenza ha “riconquistato” immediatamente i propri spazi oltre che “eroso” nuovi ambiti di attività con nuove modalità di esercizio della professione. Il Biologo non ha dovuto sostanzialmente rinunciare all'esercizio della sua professione anche grazie alle nuove opportunità di crescita e di sviluppo. Di conseguenza la stima dei contributi dovuti dagli iscritti per l'anno 2021 è stata elaborata sia riportando le contribuzioni in linea con le stime degli anni

pre Covid che rapportando la voce di ricavo considerando le ipotesi di incremento del numero degli iscritti.

Ciò determina anche l'evidente scarto che deriva dal confronto con i valori del 2020.

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	variazione assoluta	variazione percentuale
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti				
Contributo soggettivo art.3	47.964.379	35.632.129	12.332.250	34,61%
Contributo integrativo art.4 c2 lett.b (50% del 4%)	7.713.901	4.961.572	2.752.329	55,47%
2) Contributi integrativi	8.068.500	5.258.842	2.809.658	53,43%
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.811.508	1.721.704	89.804	5,22%
4) Contributi maternità dallo stato	865.987	773.641	92.346	11,94%
5) Altri ricavi e proventi				
- sanzioni	6.650	7.576	-926	-12,22%
- altri ricavi e proventi	3.116.520	967.045	2.149.475	222,27%
	69.547.445	49.322.509	20.224.936	41,01%

La contribuzione di competenza per l'anno 2021 include i seguenti contributi:

Contributi soggettivi

Per la stima del contributo soggettivo dovuto per l'anno sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2020 e lo stesso reddito è stato utilizzato anche per l'anno 2021 come base di calcolo del contributo rideterminato con l'aliquota regolamentare del 15%. Per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto calcolato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni dei redditi note.

Contributo integrativo art. 4 c.2 lett. b)

Rappresenta il contributo dovuto per l'anno 2021 per l'importo della maggiorazione del 50% del 4% di contributo integrativo, stimato per competenza che, a norma dell'art. 4 c. 2 del Regolamento, è destinato all'incremento del

montante individuale dell'iscritto. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, quale base di calcolo è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2020 a titolo di contribuzione integrativa, aggiungendo prudenzialmente per i nuovi iscritti del 2021 il contributo dovuto pari al solo minimo obbligatorio.

Contributi integrativi

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi di cui all'art. 4 c.2 lett. a) del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente. Detti contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente nonché a eventuali interventi di natura assistenziale o all'eventuale riequilibrio della gestione. Anche per la stima del contributo dovuto per l'anno è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2020 a titolo di contribuzione integrativa. Per i nuovi iscritti del 2021 è stato considerato prudenzialmente un contributo dovuto pari al solo minimo obbligatorio.

Contributi maternità dagli iscritti

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dagli iscritti destinati all'erogazione dell'indennità di maternità prevista dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001. L'importo unitario del contributo di maternità, determinato con delibera CIG n. 7/2021, per l'anno 2021 è di € 103,29.

Contributi maternità dallo Stato

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dallo Stato destinati all'erogazione dell'indennità di maternità secondo quanto previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Sanzioni

Rappresenta le somme dovute da iscritti all'Ente a titolo di sanzioni per quanto accertato ai sensi degli articoli 10 e 11 del Regolamento di disciplina delle funzioni

di previdenza per ritardo nel pagamento dei contributi, piuttosto che per ritardata, omessa o infedele comunicazione obbligatoria.

Altri ricavi e proventi (Sopravvenienze e insussistenze attive)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	variazione assoluta	variazione percentuale
altri minori costi di gestione	1.785	1.016	769	75,69%
minori imposte di anni precedenti		130.708	-130.708	-100,00%
minori rivalutazioni di anni precedenti	192.438	174.350	18.088	10,37%
maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti	2.547.829	349.332	2.198.497	629,34%
sanzioni incassate di anni precedenti	370.059	133.801	236.258	176,57%
sanzioni incassate di anni precedenti già nel Fondo accantonamento	4.408	177.838	-173.430	-97,52%
	3.116.519	967.045	2.149.474	222,27%

Il riscontro dei redditi e volumi di affari del 2020, rispetto a quanto stimato, ha portato all'adeguamento della stima della contribuzione integrativa dell'anno 2020. Tale maggior ricavo costituisce una sopravvenienza straordinaria dell'esercizio 2021, poichè trattasi di maggiori contributi integrativi di anni precedenti.

Nel 2021, accertato l'incasso delle sanzioni del 2020, si è provveduto a stornarle dal Fondo in cui erano state accantonate e a rilevarle tra le sopravvenienze attive (€ 4.408). Inoltre nell'anno sono state incassate sanzioni di competenza di anni precedenti, non precedentemente accantonate, per € 370.059.

B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
6) Pensione agli iscritti	7.500.410	6.635.007
6a) Prelevamento da fondo pensione	- 7.500.410	- 6.635.007
7) Indennità di maternità	2.316.595	2.303.864
7a) Prelevamento da fondo maternità		
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	1.704.924	2.043.240
8a) Prelevamento da fondo di assistenza	- 1.704.924	- 2.043.240
10) Accantonamento contributi previdenziali	55.678.280	40.593.701
11) Accantonamento fondo maternità	360.900	191.481
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	6.000.000	
12a) Prelevamento da fondo per le spese e gli interventi di solidarietà	- 6.000.000	
13) Rivalutazione fondo pensione		340.149
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95		10.125.181
15) Altri accantonamenti		
15a) altri prelevamenti		(340.149)
Totale costi della gestione caratteristica (B)	58.355.775	53.214.227

6) Pensione agli iscritti

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	variazione assoluta	variazione percentuale
6) Pensione agli iscritti	7.500.410	6.635.007	865.403	13,04%

Il costo rappresenta l'ammontare delle pensioni di vecchiaia per € 6.678.608, pensioni di vecchiaia in totalizzazione e cumulo per € 526.801, pensioni indirette per € 155.089 e di reversibilità per € 139.912 di competenza dell'anno 2021.

Si registra un incremento circa del 13% del costo delle pensioni correlato all'aumento del numero dei pensionati di vecchiaia ed all'importo medio delle nuove pensioni.

6a) Prelevamento da fondo pensione

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo pensioni per coprire il costo delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2021.

7) Indennità di maternità

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
7) Indennità di maternità	2.316.595	2.303.864

Rappresenta il costo di competenza dell'anno 2021, in relazione a domande di indennità di maternità presentate nel 2021; il costo è stato determinato secondo le modalità di liquidazione previste dalla citata L. 379/90 (come integrata dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001).

8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	variazione assoluta	variazione percentuale
assegni di invalidità	71.986	77.416	-5.430	-7,01%
pensioni di inabilità	9.603	12.816	-3.213	-25,07%
assegni di studio per i figli di deceduti o inabili	1.600	1.000	600	60,00%
borse di studio per i figli degli iscritti	8.900	15.900	-7.000	-44,03%
contributo assegno funerario		2.500	-2.500	-100,00%
indennità di infortunio	66.856	60.750	6.106	10,05%
sussidio pensioni indirette	16.029	32.528	-16.499	-50,72%
Contributo per corsi di specializzazione	13.310	8.556	4.754	55,56%
Sussidio per acquisto libri di testo	1.645	1.583	62	3,92%
Contributo di paternità	26.000	24.000	2.000	8,33%
Sussidio per asilo nido	29.451	32.899	-3.448	-10,48%
Contributo assistenziale a carattere straordinario (per emergenza Covid-19)	346.853	401.518	-54.665	-13,61%
Assistenza fiscale agli iscritti	39.937	38.008	1.929	5,08%
Progetto Biologi nelle scuole		267.182	-267.182	-100,00%
iniziative di welfare attivo e strategico	115.016	95.383	19.633	20,58%
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	957.738	971.201	-13.463	-1,39%
	1.704.924	2.043.240	-338.316	-16,58%

Le principali prestazioni riguardano: il sussidio sulla pensione indiretta, il contributo di paternità, il sussidio per asilo nido, per l'acquisto dei libri di testo e di borse di studio per i figli, i contributi per corsi di specializzazione. Di grande

sostegno l'erogazione di un reddito professionale minimo in ipotesi di infortunio e malattia che pregiudicano in maniera assoluta ogni possibilità di esercizio della professione. Importante intervento riguarda la polizza EMAPI- Ente di mutua Assistenza per i Professionisti italiani - stipulata al fine di erogare agli iscritti all'ENPAB prestazioni di Assistenza Sanitaria il cui costo, a carico dell'Ente, è pari a € 957.738. La diminuzione del costo è dovuta al minore importo procapite pagato per la copertura a seguito della stipula del nuovo contratto di Emapi con la compagnia Reale Mutua di Assicurazioni, ad agosto 2020, vincitrice della procedura di bando di gara esperita da Emapi a seguito della scadenza del precedente contratto.

Per l'anno scolastico 2020/2021 non si è potuto assicurare il progetto "Biologi nelle scuole", che ha l'obiettivo di diffondere la cultura e la consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente partendo dagli alunni delle scuole elementari, per motivi ostativi legati alla pandemia e alla preclusione di interventi di professionisti esterni negli istituti scolastici; ciò ha determinato la differenza del costo rispetto all'anno 2020. È ferma intenzione dell'Ente di riproporre il progetto "Biologi nelle scuole", non appena le condizioni sanitarie lo consentiranno, considerata la centralità dell'importanza di questa iniziativa di welfare per l'affiancamento della professione degli iscritti e il suo risvolto sociale nell'educazione alla corretta alimentazione e rispetto dell'ambiente.

Nel 2021, c'è stata una lenta ripresa delle più importanti iniziative di welfare strategico; importanti progetti formativi per gli iscritti sono stati garantiti organizzando seminari interattivi tramite piattaforme internet: momenti di confronto e formazione professionale sono stati svolti su una piattaforma webinar accreditata ecm; questo ha reso possibile raggiungere contemporaneamente mille iscritti in diretta; sono stati organizzati circa 30 webinar Enpab in materia di nutrizione, ambiente, biologia forense, diagnostica di laboratorio, fisco e previdenza, responsabilità professionale, certificazioni ambientali di prodotto,

seminologia, startup della professione. Queste alcune delle azioni messe a disposizione per la crescita professionale degli iscritti.

L'Ente ha deliberato iniziative prestazionali di natura assistenziale *ad hoc*, integrative di quelle esistenti, per far fronte ai danni oggettivi indeterminati legati alla crisi emergenziale del lavoro conseguente alla pandemia del COVID – 19, quali ad esempio:

- il riconoscimento del diritto a richiedere una indennità non ripetibile di 1.000 euro agli iscritti che non hanno potuto usufruire dell'indennità COVID – 19 perché titolari di un reddito complessivo per l'anno 2018 superiore ai 50 mila euro;

- per gli iscritti attivi che risultano titolari di pensione - esclusi sia dall'Indennità Covid – 19 di cui all'art. 44 del DL n. 18 e all'art. 78 del DL n. 34 e sia dall'indennità Enpab prevista a favore degli iscritti attivi pensionati, in quanto titolari di un reddito professionale per l'anno 2018 superiore ai 50 mila euro – è stata riconosciuta una indennità massima di 1.000 euro, determinata con il criterio della compensazione o integrazione.

- l'estensione agli iscritti all'Ente, in maniera non sistematica ma del tutto eccezionale, della disposizione di cui all'art. 26 comma 1 del DL n. 18 del 17 marzo equiparando alla malattia gli stati di “quarantena”, incluso “il periodo trascorso in quarantena con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva di cui all'articolo 1, comma 2, lettere h) e i) del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6” con la conseguente liquidazione di una specifica indennità;

Questi interventi hanno consentito di ristorare gli iscritti per un ammontare pari a € 346.853.

8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo interventi di assistenza per soddisfare i relativi costi delle prestazioni assistenziali deliberate e regolamentate.

10) Accantonamento contributi previdenziali

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
10) Accantonamento contributi previdenziali	55.678.280	40.593.701

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza":

- di € 47.964.379 della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2021. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2020. Per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto calcolato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni dei redditi a cui si aggiungono i contributi trasferiti da INPS a seguito di ricongiunzione a norma della L.45/90, i contributi soggettivi dovuti a titolo di riscatto e di contribuzione volontaria.

- di € 7.713.901 quale maggiorazione del solo 2% di contributo integrativo dovuto per il 2021 che, a norma dell'art. 4 c. 2 lett. b del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.

11) Accantonamento fondo maternità

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
11) Accantonamento fondo maternità	360.900	191.481

Tale accantonamento è composto dalla differenza tra il gettito della contribuzione per la maternità ed il costo per le indennità di maternità di competenza dell'esercizio come di seguito esposto:

RICAVO MATERNITA'	2.677.495
COSTO MATERNITA'	- 2.316.595
accantonamento a fondo	360.900

13) Rivalutazione fondo pensione

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
13) Rivalutazione fondo pensione	0	340.149

A norma dell'art. 28 del Regolamento di previdenza le pensioni erogate sono annualmente rivedute e adeguate in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Con Decreto del 17/11/2021 il Ministero dell'Economia e Finanze ha determinato la percentuale di variazione definitiva per il calcolo della perequazione delle pensioni dal 1 gennaio 2021 in misura pari allo zero.

14) Rivalutazione contributi soggetti L.335/95

Rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2021, dei montanti contributivi in essere al 1/1/2021 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2021 è pari a zero.

C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Il costo totale delle spese generali pari a € 5.743.628 comprende il servizio delle spese bancarie per € 1.273.585 che in massima parte si compone di commissioni di gestione delle attività finanziarie. **Tale costo non è quindi un onere della gestione ordinaria ma concorre al risultato netto della gestione finanziaria.**

Il raffronto tra l'utile di esercizio della gestione amministrativa e la contribuzione integrativa attribuibile all'anno 2021 - funzionale per valutare la positività o meno della gestione in termini di risparmi – evidenzia che l'incidenza dei costi ascrivibili alla gestione ordinaria sull'ammontare complessivo accantonato al Fondo per le spese di amministrazione e solidarietà è del 60%. In altri termini, rispetto alla disponibilità economia complessiva che l'Ente avrebbe potuto impiegare per la gestione ordinaria il 40% è stata risparmiata; questa parte ha contribuito, insieme ai proventi straordinari che consistono in maggiori risparmi di anni precedenti, nella crescita del Fondo ex art. 36 del Regolamento per la funzione della previdenza di oltre 6 milioni di euro.

16) Servizi

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	variazione assoluta	variazione percentuale
acquisti	70.933	67.676	3.257	4,81%
pulizia, vigilanza, premi di assicurazione	60.263	65.591	-5.328	-8,12%
manutenzione locali sede	25.416	24.581	835	3,40%
utenze	53.835	44.060	9.775	22,19%
prestazioni professionali	253.300	272.508	-19.208	-7,05%
spese per servizi	479.008	451.436	27.572	6,11%
spese per organi dell'Ente	984.465	945.626	38.839	4,11%
spese e commissioni bancarie e postali	1.273.585	1.208.939	64.646	5,35%
	3.200.805	3.080.417	120.388	3,91%

I costi per servizi si incrementano complessivamente del 3,91%. Nel dettaglio:

La voci **acquisti** per € **70.933** riguarda: acquisto di *materiali di consumo* (articoli di cancelleria, beni di consumo, stampe) per € 11.732; *spese per la gestione dell'autovettura* per € 1.441; *spese di rappresentanza* per € 34.919; *spese per la permanenza* per collaboratori istituzionali diversi dagli organi collegiali per € 22.841. La posta evidenzia un piccolo incremento del 4,81% dovuto alla ripresa delle attività in presenza.

La voce **pulizia e premi di assicurazione**, comprende la *pulizia dei locali* delle due sedi dell'Ente (€ 40.453), *premi di assicurazione* relativi al premio per la copertura dei rischi di infortunio, per la copertura della responsabilità civile dei Consiglieri appartenenti agli Organi Statutari, per i tirocinanti nei progetti formativi legati alle iniziative di welfare attivo e per la polizza globale sul fabbricato sede dell'Ente (€ 19.810). Il costo è inferiore rispetto a quello del 2020 per la rinegoziazione dei premi di polizza.

Le **manutenzioni dei locali della sede** rappresentano i costi sostenuti, sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali, per la manutenzione della sede, delle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente. Il costo si incrementa di euro 835 per interventi di ordinaria manutenzione.

Le spese sostenute per le **utenze** della sede dell'Ente per € **53.835** sono relative ai servizi di consumo strumentale di energia elettrica, telefono e acqua. Il costo torna in linea con i livelli degli anni precedenti alla pandemia da Covid 19 per la graduale ripresa delle attività in presenza negli uffici.

Il totale delle spese sostenute per **prestazioni professionali** è pari a € **253.300** con una riduzione di circa il 7%.

Gli *incarichi professionali* si riferiscono a: compensi per incarichi di consulenza giuridica sulla normativa previdenziale, per assistenza legale e per un affidamento di consulenza legale in materia di appalti e acquisti (€ 65.522); agli onorari per la consulenza fiscale e del lavoro (€ 43.342); un ulteriore costo è riferibile alle spese sostenute per valutazioni attuariali sia a supporto della ALM e sia per la valutazione

dell'impatto sull'equilibrio del bilancio tecnico delle proposte di modifiche regolamentari e statutarie e nel 2021 per la redazione del bilancio tecnico attuariale (€ 47.770). Sono ricompresi nella voce i costi per la consulenza per ufficio stampa e comunicazione esterna (€ 48.214), il costo per i medici dell'INAIL per le visite di accertamento dell'invalidità e inabilità al fine del riconoscimento della prestazione relativa (€ 8.753), il costo per le visite mediche per i dipendenti a norma del Dlgs 81/08 (€ 1.175). Nel 2021 inoltre sono stati liquidati compensi a fronte di: - la predisposizione di una pratica di autorizzazione paesaggistica per lavori nella sede dell'Ente (€ 1.664); - per l'attività di D.P.O. (€ 12.562); - per un incarico di realizzazione grafica delle rappresentazioni che raffigurano e sintetizzano le iniziative dell'Ente (€ 5.000); - per una consulenza in materia di policy europee fornita agli iscritti come supporto per elaborazione di progetti per l'utilizzo di fondi della Comunità Europea (€ 4.992); - per la gestione del sito internet (€ 2.240); infine il costo per l'incarico della revisione e della certificazione del Bilancio Consuntivo dell'Ente conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/94 (€ 12.066) affidato per il triennio 2019-2021 alla società di revisione Trevor s.r.l.

Le **spese per servizi** per **€ 479.008** registrano un'incremento di circa il 6% legato all'incremento della spesa per i servizi informatici il cui costo si attesta a **€ 171.147** ed è riferito ai canoni spettanti alle società di software cui è stata affidata l'assistenza delle procedure informatiche utilizzate dall'Ente. Di seguito il dettaglio delle voci di costo: Canone di assistenza al software di gestione dei servizi contribuiti e prestazioni – WELFARE (€ 36.600), Assistenza sistemistica (€ 49.075), Software e servizi informatici a servizio dell'area finanza (€ 55.021), Servizi di Aruba (PEC agli iscritti, invio di SMS agli iscritti € 11.519), servizi Postel (€ 781), servizi di gestione del sito internet e della posta elettronica degli uffici (€ 14.523), assistenza ai diversi software ad uso dell'ufficio contabilità (€ 3.628). Tra le voci di spesa: Servizi di outsourcing legale e finanziario per **€ 75.306** riferito a contratti di outsourcing per attività svolta nel 2021 in relazione sia allo studio di opportunità di investimento in

FIA di diritto estero sia per i servizi amministrativi collegati al patrimonio finanziario dell'Ente. Le spese postali diminuiscono del 32% (€ 29.435) e si riferiscono alle spese sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (comunicazioni relative alle iscrizioni, variazioni delle posizioni contributive, prestazioni) e la spedizione a tutti gli iscritti del trimestrale *EnpabMagazine*; Le spese per emissioni e rendicontazione MAV (€ 84.159) connesse al servizio di riscossione diretta dei contributi tramite MAV; Le Spese di stampa informativa (€ 41.684) riguardano il costo sostenuto per la elaborazione e la stampa della rivista trimestrale "EnpabMagazine". Spese per liti e arbitrati (€ 21.292) Altri servizi (€ 55.985): elenchiamo di seguito i principali: servizi di ricerca e selezione del personale, per la procedura aperta volta all'assunzione del dirigente dell'area IT (€23.261); Servizio di vulnerability assessment (€ 5.697); servizi di trasporto (€ 1.997); le spese per diritti di agenzia su emissione biglietti di viaggio (€ 1.737); i servizi di vigilanza per la sede dell'Ente (€ 3.150); servizio in abbonamento per i servizi ANSA (€ 2.392); oneri Ministeriali sugli eventi ECM (€ 7.087); convenzione INPS per gestione servizi previdenziali (€ 2.982);

Le spese sostenute per gli **Organi dell'Ente** si riferiscono agli emolumenti, ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese spettanti ai componenti degli Organi Statutari dell'Ente impegnati nell'attività istituzionale svolta in seno alle assemblee e nelle altre attività istituzionali riconducibili alla carica ricoperta ed alle spese sostenute per le elezioni per il rinnovo degli Organi Collegiali, mandato giunto a scadenza nel 2021.

L'incremento complessivo del costo del 4% è dovuto principalmente all'incremento del numero di membri del Consiglio di Indirizzo Generale che, a seguito del rinnovo delle cariche per il quinquennio 2020 – 2025, passa da 14 a 16 consiglieri. Ricordiamo che da Statuto il numero dei Consiglieri del Cig è in rapporto 1 ogni mille iscritti.

Nel dettaglio lo schema dei costi:

Indennità di carica CDA	257.698
Indennità di carica CIG	354.849
Indennità di carica Collegio Sindacale	108.939
Gettoni di presenza CDA	98.162
Gettoni di presenza CIG	56.722
Gettoni di presenza Collegio Sindacale	47.202
Rimborsi spese CDA	22.587
Rimborsi spese CIG	29.272
Rimborsi spese C.S.	9.034
	984.465

Le **Spese bancarie**: Il costo è riferito in misura principale alle commissioni di gestione delle GPM; comprende inoltre le spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.); nel contratto di gestione, la compravendita di alcune categorie di titoli non è assoggettata a spese di intermediazione.

17) Godimento di beni di terzi

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	variazione assoluta
17) Godimento di beni di terzi	59.536	68.525	-8.989

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi (autovettura, centralino telefonico, macchina affrancatrice, Personal Computer). Inoltre comprende il costo sostenuto nell'anno per la locazione dei locali adibiti a sede operativa dell'Ente (che a seguito del cambio della sede è passato da € 54.300 a € 48.000).

18) Personale

Con riferimento alle disposizioni in materia di contenimento della spesa, come previsto dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), con decorrenza dall'anno 2020, l'Enpab non è tenuto

all'applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica, ferme restando quelle in materia di personale previste dall'art. 5, commi 7 e 8, del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n.135/2012 di cui si attesta l'osservanza.

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	variazione assoluta
18) Personale:	2.290.363	2.149.092	141.271
a) stipendi e salari	1.626.115	1.543.855	82.260
b) oneri sociali	476.040	452.397	23.643
c) trattamento di fine rapporto	110.164	86.208	23.956
d) altri costi per il personale dipendente	78.044	66.632	11.412

L'incremento del costo del personale è dovuto a:

- L'assunzione di dirigente a tempo determinato responsabile dell'ufficio Sistemi Informativi. La selezione è avvenuta con procedura aperta con il supporto di una società di selezione del personale specializzata nella selezione di profili Information technology. L'avviso di selezione è stato pubblicato anche sul sito istituzionale dell'Ente. A seguito della presentazione della short list da parte della società di selezione è seguita una ulteriore procedura selettiva mediante colloqui individuali che hanno tenuto conto delle caratteristiche professionali necessarie per la copertura del ruolo a soddisfazione dell'esigenza operativa, dell'esperienza maturata nello specifico settore di riferimento, del riscontro pratico e operativo, e dell'attitudine soggettiva all'inserimento nel contesto lavorativo.
- L'assunzione di un dipendente in area B di supporto all' Area Istituzionale per supportare le esigenze operative dell'Ufficio *Rapporto contributivo obbligatorio* che, in considerazione dell'incremento del numero degli iscritti affronta impegni operativi professionali in continua evoluzione e crescita.

- Per l'aumento delle retribuzioni lorde e dei relativi oneri a seguito del rinnovo del CCNL dei dipendenti degli Enti previdenziali privatizzati, scaduto nel 2010, per il triennio 2019 – 2021, firmato a dicembre 2019, che indica un incremento salariale dal 1/1/2021 dello 0,9%

Composizione del personale

Di seguito riportiamo i dati sulla composizione del personale dell'Ente **al 31 dicembre 2021** ai sensi dell'art. 2427 punto 15 c.c.

Categoria	Numero dipendenti 2021	Numero dipendenti 2020
Dirigenti	2	1
Quadri	8	8
Livello A	10	10
Livello B	7	6
Livello C	1	1
Totale	28	26

Stipendi e salari

Il costo si riferisce a quanto corrisposto a n. 27 dipendenti a tempo indeterminato e ad 1 dipendente a tempo determinato, secondo le disposizioni del CCNL per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al D.Lgs 509/94, rinnovato per la parte normativa ed economica in data 19/12/2019 per il triennio 2019 – 2021.

Oneri personale

Oneri sociali

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali dovuti all'INPS relativi al trattamento economico corrisposto al personale dipendente.

Premio INAIL

Il costo si riferisce agli oneri assicurativi relativi al personale dipendente.

Trattamento di fine rapporto

Il costo si riferisce all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio 2021.

Altri costi per il personale dipendente

La spesa complessiva si riferisce: ai buoni pasto distribuiti a complessivamente 27 dipendenti nel 2021 risulta pari a € 31.798. L'Ente adempie al disposto dell'art. 5 c.7-8 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come modificato a seguito dell'approvazione della legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135 (*“Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”*) ed ha ridotto, a decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale a € 7. Nel 2021 l'onere per corsi di formazione al personale dipendente è di € 6.057. L'Ente ha sostenuto la spesa di € 40.189 per il premio di assicurazione Emapi della polizza sanitaria ai dipendenti.

19) Oneri diversi di gestione

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	variazione assoluta	variazione percentuale
Sopravvenienze passive	82.993	149.115	- 66.122	-44,34%
quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0	0,00%
quota associativa ADEPP	50.000	50.000	0	0,00%
libri, giornali, riviste	16.000	2.610	13.390	513,03%
Tassa rifiuti solidi urbani	13.737	10.435	3.302	31,64%
Altre imposte e tasse	15.194	14.320	874	6,10%
	192.924	241.480	- 48.556	-20,11%

Si registra un incremento della spesa per libri giornali e riviste per la sottoscrizione di un abbonamento al notiziario ITALPRESS NAZIONALE in materia di ECONOMIA /POLITICA /WELFARE.

Sopravvenienze passive

Le sopravvenienze passive rappresentano rettifiche di costi di pertinenza di esercizi precedenti verificatesi nel presente esercizio; il prospetto esplica in maniera dettagliata le singole voci:

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	variazione assoluta	variazione percentuale
altri maggiori costi di gestione	9.532	9.698	-166	-1,71%
minore contributo integrativo anni precedenti	49.988	133.676	-83.688	-62,61%
Maggiore rivalutazione rivalutazione L 335/95	23.473	5.741	17.732	308,87%
	82.993	149.115	-66.122	-44,34%

Altri maggiori costi di gestione sono relativi a spese di servizi fatturate all'Ente nel 2021, di competenza di anni precedenti.

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
1) Software	115.478	102.354

21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
1) Terreni e fabbricati	112.128	112.128
2) Impianti e macchinari	690	690
3) Attrezzature ind. e commerciali		
4) Altri beni	38.609	31.162
Totali	151.427	143.980

24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative

Rappresenta l'accantonamento prudenziale al Fondo per le sanzioni amministrative stimate di competenza del 2021; il valore è dato dalla differenza tra il ricavo stimato, pari a € 6.650 e le sanzioni già incassate per l'anno 2021, pari a € 3.350.

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

26) Altri proventi finanziari

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
26) Altri proventi finanziari		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- Altri		
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)		
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
- Altri	8.061.044	8.289.246
Totale proventi da titoli iscr. nelle immob. (b)	8.061.044	8.289.246
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.		
- interessi e premi su titoli	2.501.121	3.076.985
- scarti di emissione positivi	374.397	211.890
- plusvalenze di negoziazione	20.477.877	24.149.766
- dividendi	815.090	408.073
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.	24.168.485	27.846.714
d) Proventi diversi dai precedenti		
- Interessi bancari e postali	193.806	125.386
- Altri	108.620	124.684
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	302.426	250.070
Totale altri proventi finanziari (26)	32.531.955	36.386.030

b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni**- Altri**

La voce rappresenta: - l'ammontare dei proventi maturati su titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per un totale di € 7.924.782; - gli interessi di competenza compresi nei ratei attivi maturati su titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per 136.262.

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partecipazioni**- interessi e premi su titoli**

La voce rappresenta l'ammontare degli interessi attivi maturati su titoli dello Stato e titoli Obbligazionari nel corso dell'anno 2021, nonché la quota di interessi di competenza del 2021 relativa a titoli in portafoglio al 31 dicembre 2021 che sarà riscossa nel corso del 2022 (ratei attivi per € 522.672).

- scarti di emissione positivi

Rappresentano la differenza positiva fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2021 maturati nell'esercizio in proporzione al periodo di possesso.

- plusvalenze di negoziazione

Rappresenta ricavi derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo medio ponderato alla data della vendita è risultato inferiore al prezzo di cessione. Di seguito uno schema che specifica la natura dei titoli che hanno generato le plusvalenze.

ETC	320.067
OICR	8.011.017
Titoli di Capitale	5.988.066
Titoli di debito Corporate	304.685
Titoli di Stato e altri organismi internazionali	5.851.078
Titoli di Stato e altri organismi internazionali – Indicizzati all'inflazione	2.964
<i>Totale complessivo</i>	20.477.877

- dividendi

Rappresentano i dividendi percepiti nell'esercizio.

d) Proventi diversi dai precedenti

- Interessi bancari e postali

Rappresenta l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre 2021 con riferimento ai rapporti di conto corrente bancario e postale intrattenuti dall'Ente.

- Altri

Trattasi degli interessi attivi maturati su contributi dovuti dagli iscritti in anni precedenti ed incassati nel presente esercizio.

27) Interessi e altri oneri finanziari

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
27) Interessi e altri oneri finanziari		
d) Altri		
- scarti di emissione negativi	60.299	60.065
- minus negoziazione	858.685	4.277.932
- Altri	83.901	101.535
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	1.002.885	4.439.532

- scarti di emissione negativi: rappresentano la differenza negativa fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2021 calcolata in proporzione al periodo di possesso degli stessi

- minusvalenze di negoziazione: rappresentano le perdite derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo d'acquisto è stato superiore al prezzo di cessione.

Altri OICR Private debt	479
ETC	17.255
OICR	606.527
Titoli di Capitale	143.880
Titoli di debito Corporate	29.214
Titoli di Stato e altri organismi internazionali	61.330
<i>Totale complessivo</i>	858.685

- **Altri: Trattasi** degli interessi passivi liquidati agli iscritti maturati sui rimborsi di contributi non dovuti.

27-bis) Utili e perdite su cambi

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi	1.543.372	80.227
b) Perdite su cambi	36.964	2.015.947
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	1.506.408	- 1.935.720

a) Utili su cambi

la voce complessivamente di € 1.543.372 si compone:

- di utili su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio, per € 624.713;
- dell'effetto cambio nella valutazione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, al cambio a pronti rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, che saranno accantonati nella riserva indisponibile utili su cambi per € 918.659;

b) Perdite su cambi

la voce complessivamente di € 36.964 si compone:

- di perdite su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio, per euro 36.390;
- dell'effetto cambio nella valutazione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, al cambio a pronti rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, per euro 574.

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
28) Rivalutazioni		
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	476.660	149.509
Totale rivalutazioni (28)	476.660	149.509
29) Svalutazioni		
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)	1.437.979	
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	4.476.987	3.592.987
Totale svalutazioni (29)	5.914.966	3.592.987
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	- 5.438.306	- 3.443.478

28) Rivalutazioni

Rappresenta il recupero di minusvalenze conseguite in anni precedenti; La determinazione del ripristino di valore è avvenuta in sede di valutazione ed è stata pari alla differenza tra il valore di mercato alla data del 31 dicembre 2021 ed il costo attribuito a tali titoli alla medesima data rettificato di eventuali scarti di emissione. Il valore così ripristinato non è superiore in ogni caso al costo storico di acquisto.

Riprese di Valore

Titoli Governativi & Sovranazionali	48.730
Titoli di debito Corporate	141.880
OICR	215.421
ETC	7.363
Titoli di capitale	63.266
<i>Totale complessivo</i>	476.660

29) Svalutazioni

Le svalutazioni di titoli nelle immobilizzazioni finanziarie riguardano la svalutazione del Fondo PAI iscritto nelle immobilizzazioni finanziarie al costo d'acquisto. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 2426, comma 1, numero 3), del Codice civile, poiché la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di

costo. La valutazione è avvenuta secondo l'ultimo NAV disponibile ed ha comportato una svalutazione pari a € 1.437.979.

Le svalutazioni di titoli nell'attivo circolante rappresentano la differenza negativa tra costo di acquisto e valore di mercato al 31 dicembre 2021.

Svalutazioni

Titoli Governativi & Sovranazionali	264.410
Titoli di debito Corporate	88.114
OICR	2.852.532
ETC	46.599
Titoli di capitale	1.225.313
<i>Totale complessivo</i>	4.476.968

La differenza di € 19 è dovuta allo stralcio di crediti pending su titoli esteri nel corso dell'esercizio.

32) Imposte dell'esercizio

a) Oneri

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Ires	7.133	10.884
Irap	89.505	87.665
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	7.543.518	8.749.393
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	50.389	32.600
	7.690.545	8.880.542

Tra le altre

IRES

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2021 sui redditi del fabbricato e di capitale. L'incremento è dovuto ai maggiori dividendi percepiti nel 2021.

I.R.A.P.

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio 2021 determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97

Il costo rappresenta l'imposta sostitutiva sui proventi finanziari distribuiti e incassati nell'anno, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 461/97.

Imposta ex art. 26 DPR 600/73

Il costo rappresenta la ritenuta alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

EFFETTO CAMBIO NELLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' AL CAMBIO A PRONTI RILEVATO ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2426 punto 8-bis del cod. civ. diamo evidenza degli utili netti non realizzati derivanti dalla valutazione a fine esercizio delle attività e passività:

codice divisa	plus di chiusura cambio
USD Totale	918.659
totale complessivo	918.659

La tabella evidenzia che la valutazione al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ha determinato utili netti non realizzati per euro 918.659. In sede di destinazione dell'avanzo di esercizio sarà pertanto costituita una specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

Qualora successivamente emergesse un utile su cambi inferiore all'importo della riserva o una perdita netta, rispettivamente l'eccedenza (in caso di utile inferiore) ovvero l'intera riserva (in caso di perdita netta) sarà riclassificata, in sede di redazione del bilancio successivo ad una riserva liberamente disponibile.

Pertanto, in sede di destinazione del risultato di esercizio, la riserva utili su cambi sarà così costituita:

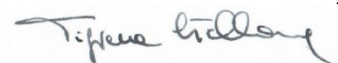
anno	utili netti su cambi	apertura	incrementi	decrementi	chiusura riserva
2018	134.853		134.853		134.853
2019	25.965	134.853		108.888	25.965
2020	511	25.965		25.454	511
2021	918.659	511	918.148		918.659

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 31 marzo 2022

La Presidente

(Dott.ssa Tiziana Stallone)





Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Rendiconto finanziario

(OIC n. 10)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi

Rendiconto finanziario

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto - allegato 1 OIC 10

	2021	2020
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	25.084.463	8.004.784
Imposte sul reddito	7.690.545	8.880.542
Interessi passivi/(interessi attivi)	(10.743.726)	(9.498.819)
(Dividendi)	(815.090)	(408.073)
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	21.216.192	6.978.434
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	67.183.103	54.573.008
(Utilizzo dei fondi)	(12.428.037)	(15.378.612)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	266.905	246.334
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	4.476.968	3.592.987
(Rivalutazioni di attività)	(1.983.068)	902.547
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	78.732.063	50.914.698
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti	(18.072.576)	2.807.674
Incremento/(decremento) dei debiti	(1.923.929)	7.677.661
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	4.723.760	(334.771)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto	(3.392.768)	(5.098.341)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	60.066.550	55.966.921
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	7.759.996	4.190.486
(Imposte sul reddito pagate)	(7.382.005)	(4.171.759)
Dividendi incassati	6.883.048	6.105.964
Utilizzo dei fondi		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	67.327.589	62.091.612
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	67.327.589	62.091.612
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(1.001.499)	(61.577)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	(94.898)	(102.054)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	(21.694.127)	37.900.148
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		

Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	(407.019.582)	(710.969.197)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	333.797.594	651.218.294
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività Oneri finanziari		
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(96.012.512)	(22.014.386)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	(28.684.923)	40.077.226
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2021	148.148.801	108.071.575
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2021	119.463.878	148.148.801



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Allegati al Bilancio Consuntivo 2021

Disposti dal DM del 27 marzo 2013 Ministero dell'Economia e Finanze,
in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/2011

Relazione illustrativa agli allegati al Conto Consuntivo 2021

Il D.Lgs. n. 91 del 2011 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica è stato emanato al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo. Tale Decreto si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Con DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del summenzionato D.Lgs. 91/2011, ha definito gli schemi e le modalità di rendicontazione.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità il bilancio di esercizio deve essere accompagnato dai seguenti allegati che si presentano per l'approvazione:

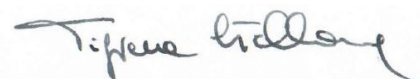
- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Con le modifiche introdotte all'art. 2423 del codice civile dal art. 6, 2° co., lett. a), D.Lgs. 18.8.2015, n. 139, "*Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa*". Di conseguenza il rendiconto finanziario richiesto da DM è già documento del fascicolo di bilancio

Inoltre, al fine di attestare la coerenza del conto consuntivo con il budget economico annuale, si allega il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto in argomento.

Roma, 31 marzo 2022

La Presidente
(dott.ssa Tiziana Stallone)





Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo in termini di cassa

(ALLEGATO 2 previsto dall'art. 9 DM 27 MARZO 2013)

ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	59.545.223
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	59.545.223
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	59.545.223
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	983.323
II	Trasferimenti correnti	983.323
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	958.723
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	24.600
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	15.206.251
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	479.307
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	479.307
II	Interessi attivi	7.843.897
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	7.714.907
III	Altri interessi attivi	128.990
II	Altre entrate da redditi da capitale	6.883.047
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	6.068.365
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	814.682
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	-
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	
III	Altre entrate correnti n.a.c.	
I	Entrate in conto capitale	
II	Tributi in conto capitale	
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	

ENTRATA

I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	352.015.184
II	Alienazione di titoli mobiliari	352.015.184
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	29.246.553
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	217.486.676
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	105.281.955
II	Riscossione crediti di breve termine	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	2.506.537
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	
II	Entrate per partite di giro	2.506.537
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	2.317.762
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	188.775
III	Altre entrate per partite di giro	
II	Entrate per conto terzi	
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		430.256.518

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 99 - Servizi per conto terzi	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi per conto terzi e partite di giro (circolare MEF n. 23/2013)	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
ANNO 2021		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	TOTALE SPESE
I	Spese correnti	153.069	20.483.201	581.224	4.765.636	-	962.139	-	-	26.945.269
II	Redditi da lavoro dipendente	-	2.103.262	-	-	-	-	-	-	2.103.262
III	Retribuzioni lorde	-	1.647.491	-	-	-	-	-	-	1.647.491
III	Contributi sociali a carico dell'ente	-	455.771	-	-	-	-	-	-	455.771
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	7.382.005	-	-	-	-	-	-	7.382.005
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	-	7.382.005	-	-	-	-	-	-	7.382.005
II	Acquisto di beni e servizi	-	2.210.938	-	-	-	924.943	-	-	3.135.881
III	Acquisto di beni non sanitari	-	27.987	-	-	-	-	-	-	27.987
III	Acquisto di beni sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Acquisto di servizi non sanitari	-	2.182.951	-	-	-	924.943	-	-	3.107.894
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Trasferimenti correnti	153.069	7.919.618	581.224	4.765.636	-	-	-	-	13.419.547
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	397.561	-	-	-	-	397.561
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	153.069	7.919.618	581.224	4.368.075	-	-	-	-	13.021.986
III	Trasferimenti correnti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Interessi passivi	-	83.901	-	-	-	-	-	-	83.901
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri interessi passivi	-	83.901	-	-	-	-	-	-	83.901
II	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	783.477	-	-	-	-	-	-	783.477
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi di imposte in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	-	783.477	-	-	-	-	-	-	783.477
II	Altre spese correnti	-	-	-	-	-	37.196	-	-	37.196
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Versamenti IVA a debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Premi di assicurazione	-	-	-	-	-	37.196	-	-	37.196
III	Spese dovute a sanzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese correnti n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Spese in conto capitale	-	148.714	-	-	-	-	-	-	148.714
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Tributi su lasciti e donazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	148.714	-	-	-	-	-	-	148.714
III	Beni materiali	-	53.816	-	-	-	-	-	-	53.816
III	Terreni e beni materiali non prodotti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Beni immateriali	-	94.898	-	-	-	-	-	-	94.898
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-



		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche			Missione 99 - Servizi per conto terzi
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza		Programma 1 Servizi per conto terzi e partite di giro (circolare MEF n. 23/2013)
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		Divisione 10 Protezione sociale
ANNO 2021		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	TOTALE SPESE
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
II	Altre spese in conto capitale									
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									
III	Spese per incremento attività finanziarie		429.347.354							429.347.354
II	Acquisizione di attività finanziarie		428.397.354							428.397.354
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		44.778.148							44.778.148
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		337.009.038							337.009.038
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine									-
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		46.610.168							46.610.168
II	Concessione crediti di breve termine									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
II	Concessione crediti di medio-lungo termine									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo									
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie		950.000							950.000
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche		950.000							950.000
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									
III	Versamenti a depositi bancari									
II	Rimborso Prestiti									
II	Rimborso di titoli obbligazionari									
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									



		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 99 - Servizi per conto terzi		
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi per conto terzi e partite di giro (circolare MEF n. 23/2013)		
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
ANNO 2021		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	TOTALE SPESE	
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.		
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine										
II	Rimborso prestiti a breve termine										
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine										
III	Chiusura anticipazioni										
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine										
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine										
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali										
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione										
II	Rimborso di altre forme di indebitamento										
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario										
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione										
III	Rimborso Prestiti-Derivati										
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere										
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	2.500.104	2.500.104	
II	Uscite per partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	2.500.104	2.500.104	
III	Versamenti di altre ritenute									-	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato								2.310.221	2.310.221	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								189.883	189.883	
III	Altre uscite per partite di giro									-	
II	Uscite per conto terzi										
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi										
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche										
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori										
III	Deposito di/presso terzi										
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi										
III	Altre uscite per conto terzi										
TOTALE GENERALE USCITE		153.069	449.979.269	581.224	4.765.636	-	962.139	-	2.500.104	458.941.441	

NOTA ILLUSTRATIVA AL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

AI SENSI ART. 9 C.1 DEL DECRETO

DEL MINISTERO ECONOMIA E FINANZE DEL 27 MARZO 2013

La presente nota illustra il conto consuntivo in termini di cassa dell'anno 2021 come richiesto dal DM **del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013**

L'articolo 9 prevede che, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'articolo 14, della legge n. 196 del 2009, le amministrazioni pubbliche, tenute al regime di contabilità civilistica, e non ancora destinatarie della rilevazione SIOPE, redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all'articolo 6.

Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012.

Detto conto consuntivo in termini di cassa è redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del più volte citato D.M., tenuto conto delle istruzioni presenti nella nota metodologica alla tassonomia.

Il conto consuntivo in termini di cassa è coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario redatto a norma dell'OIC 10. La differenza tra uscite ed entrate, pari a € 28.684.923 è coerente con quanto si evidenzia nel rendiconto.

Illustriamo di seguito le singole voci del conto consuntivo in termini di cassa.

ENTRATE

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	59.545.223
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	59.545.223
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	59.545.223
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	

In questa voce vengono inseriti i versamenti degli iscritti all'Ente a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, ai sensi degli articoli 3, 4 e 30 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

I	Trasferimenti correnti	983.323
II	Trasferimenti correnti	983.323
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	958.723
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	24.600
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	

Sono riportati gli oneri di maternità fiscalizzati, incassati nel 2021 e il trasferimento dell'ultimo residuo dovuto dallo Stato per le somme anticipate dall'Enpab per le indennità di sostegno in favore dei liberi professionisti, introdotte dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (decreto Cura Italia), dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (decreto Rilancio) e dal decreto interministeriale 13 luglio 2020, n. 12.

I Entrate extratributarie

II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	479.307
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	479.307

In questa voce sono inseriti i versamenti da parte degli iscritti a titolo di sanzioni e interessi di mora.

II	Interessi attivi	7.843.897
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	7.714.907
III	Altri interessi attivi	128.990

In questa voce sono indicati i proventi finanziari incassati nell'anno derivanti da titoli a breve, medio e lungo termine. Per strumenti a breve si intendono quelli con scadenza originaria inferiore all'anno.

II	Altre entrate da redditi da capitale	6.883.047
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	6.068.365
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	814.682
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	

Sono indicati i proventi da partecipazioni, distinti in base alla natura dei titoli che li hanno originati.

I	Entrate in conto capitale	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	352.015.184
II	Alienazione di titoli mobiliari	352.015.184
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	29.246.553
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	217.486.676
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	105.281.955

Sono indicati gli incassi a seguito di alienazioni di titoli mobiliari, distinti a seconda della natura del titolo alienato. L'incasso comprende le plusvalenze e le minusvalenze di cessione, i ratei, gli scarti di emissione, e gli altri oneri finanziari collegati alla vendita.

I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.506.537
II	Entrate per partite di giro	2.506.537
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	2.317.762
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	188.775
III	Altre entrate per partite di giro	

Vengono quindi inserite:

Trattenute di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato (€ 2.317.762): trattasi delle ritenute fiscali trattenute dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta a carico degli assicurati (€ 1.728.373), e a carico dei dipendenti e assimilati (€ 589.389)

Trattenute di ritenute su reddito da lavoro autonomo (€ 188.775) - trattenute a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro autonomo.

Il totale delle entrate è pari a € **430.265.518**.

SPESE articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG

Con nota prot. 14407.22.10.2014 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente con il Ministero dell'Economia e Finanze ha predisposto e inviato agli Enti di previdenza istituiti ai sensi del d.lgs. 103/96 lo schema per redigere il Conto consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del DM 27/03/2013), individuando per tali Enti:

- Missione 25 Politiche Previdenziali, programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali, Divisione 10 Protezione sociale Gruppi COFOG 1 Malattia e invalidità 2 Vecchiaia, 3 Superstiti, 4 famiglia, 5 disoccupazione
- Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche: Programma 2 indirizzo politico, Divisione 10 Protezione sociale, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile; Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile.
- Missione 99 Servizi per conto terzi, Programma 1 Servizi per conto terzi e partite di giro (circolare MEF n. 23/2013), Divisione 10 Protezione sociale, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile;

Viene confermata la centralità della Missione 25 per gli enti previdenziali privati e nella missione 32 saranno ricomprese tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l'attività istituzionale.

Missione 25 Politiche Previdenziali

Illustriamo le uscite inserite in questa missione:

Nel Gruppo 1 – Malattia ed invalidità, sono inserite le uscite per assegni di invalidità e pensioni di inabilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo III del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

Nel Gruppo 2 – Vecchiaia sono inserite:

Redditi da lavoro dipendente – spese inerenti la gestione del personale;

Le imposte e tasse a carico dell'Ente, pagate nell'anno;

Acquisto di beni e servizi – tutte le spese per il funzionamento generale dell'Ente riconducibili ai costi per servizi e per oneri diversi di gestione specificamente illustrati nella nota integrativa del conto consuntivo.

nei trasferimenti a famiglie, le pensioni di vecchiaia liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo I del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;

Altri rimborsi di somme in eccesso o non dovute, versate indebitamente da parte di soggetti che non avevano diritto all'iscrizione all'Ente ed a loro restituiti nel 2021;

Investimenti fissi lordi: trattasi degli acquisti effettuati nell'anno per immobilizzazioni materiali ed immateriali;

Spese per incremento attività finanziarie: Sono indicate le uscite a seguito di acquisto di titoli mobiliari, distinte a seconda della natura del titolo acquistato. L'uscita comprende i ratei, gli scarti di emissione, e ogni onere finanziario collegato all'acquisto;

Nel Gruppo 3 – Superstiti sono inserite le pensioni di indirette e di reversibilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo IV del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;

Nel Gruppo 4 – Famiglia sono inserite le indennità di maternità liquidate alle aventi diritto ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. 151/2001 ed i trattamenti assistenziali liquidati a
Allegati al Conto Consuntivo 2021

favore degli aventi diritto in base ai regolamenti e bandi deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente;

Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Nella missione 32 è stato individuato il Gruppo 9 nel quale sono attribuite in via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute dalla struttura organizzativa che fa capo all'Amministrazione Generale. In particolare:

Nel **Programma 2 Indirizzo politico** sono inserite spese per la gestione degli Organi di indirizzo Politico

Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)

Tale missione è utile per la rappresentazione contabile dei servizi in conto terzi e partite di giro. Vengono quindi inserite:

Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato (€ 2.310.221):
trattasi delle ritenute fiscali versate dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta a carico degli assicurati (€ 1.711.887), e a carico dei dipendenti e assimilati (€ 598.334)

Versamenti di ritenute su reddito da lavoro autonomo (€ 189.883) - versate a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro autonomo.

Il totale delle uscite è pari a **€ 458.941.441**

La differenza tra uscite e entrate, pari a **€ 28.684.923** coincide con la riduzione delle disponibilità liquide evidenziato dal rendiconto finanziario predisposto secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 10.



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Rapporto sui risultati

(redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;)

Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo

Il piano ha lo scopo di illustrare gli obiettivi della spesa previdenziale, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Il Piano illustra il contenuto di ciascun programma di spesa previdenziale ed espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento agli stessi programmi del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il Piano è redatto in coerenza con le attività di previdenza e assistenza e fa riferimento agli obiettivi di sostenibilità finanziaria tipici del sistema contributivo del calcolo delle prestazioni.

L'ENPAB assicura la copertura previdenziale obbligatoria ai Biologi iscritti all'Ordine che svolgono attività libero professionale. L'Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Biologi (ENPAB) è stato istituito come Fondazione di Diritto Privato ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b, del decreto legislativo del 10 febbraio 1996, n.103, recante attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione.

La sostenibilità finanziaria del sistema è *re ipsa* garantita dal sistema di calcolo contributivo delle pensioni poiché fondato quasi esclusivamente nel principio di proporzionalità, limitandosi l'onere della gestione ad assicurare le rivalutazioni monetarie dei montanti garantita dai proventi finanziari netti.

Finalità ulteriore della Fondazione è garantire l'assistenza agli iscritti nei limiti delle previsioni Regolamentate, debitamente approvate dai Ministeri Vigilanti. Tale obiettivo viene assicurato con apposito stanziamento in Fondo dedicato disciplinato dall'art. 17 c. 3 dello Statuto, alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Si allegano i Piani con i valori aggiornati rispetto alle variazioni derivanti dall'assestamento del Budget 2021

Missione Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.1 - pensioni di vecchiaia, indiretta e reversibilità

Descrizione	Il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue a partire dal compimento del 65 esimo anno di età a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'iscritto almeno cinque annualità. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dell'iscritto per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento.	Consuntivo 2021	Preventivo 2021
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	7.500	8.009
	Scostamento dovuto al minor numero di domande di pensione presentate rispetto alla previsione	-177	
indicatore:	frequenza di pensionamento	126	303
descrizione indicatore	La determinazione nel preventivo della posta avviene sulla base della stima di tutti gli iscritti che compiranno 65 anni d'età nell'anno considerato e che hanno versato contributi per più di cinque anni; come tale il dato non è attualizzato. La determinazione della posta nel consuntivo indica coloro che effettivamente hanno presentato domanda di pensione.		
metodo applicato per il calcolo	il montante maturato da questi iscritti, moltiplicato per il coefficiente di trasformazione quantifica l'importo della pensione annua dei nuovi pensionati. A questo importo si aggiunge quello delle pensioni già liquidate.		
fonte del dato	CED interno		

Obiettivo 1.1 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La sostenibilità del sistema previdenziale è garantita dal metodo di calcolo contributivo delle pensioni di vecchiaia e superstiti di cui alla L. 335/95. Si precisa inoltre che la sostenibilità finanziaria della gestione dell'Ente nel lungo periodo (50 anni) è stata anche recentemente sottoposta, con esito favorevole, all'ulteriore verifica imposta dall'art. 24 del DL 201/2011 convertito con L. 214/2011	Consuntivo 2021	Preventivo 2021
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	7.500	8.009

Missione

Politiche Previdenziali

Programma

1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.2 - Indennità di maternità

Descrizione Ad ogni iscritta all'Ente è corrisposta l'indennità di maternità prevista dalla legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni D. lgs n. 151/2001 e L. n. 289 del 2003, per l'astensione dall'attività durante il periodo di gravidanza e puerperio compreso fra i due mesi antecedenti la data presunta del parto e i tre mesi successivi la data effettiva del parto.

Consuntivo Preventivo
2021 2021

	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	2.317	2.816
	Lo scostamento è determinato dalla variabilità di determinazione della posta.	- 499	
indicatore:	costo previsto nella scheda tecnica		100%
descrizione indicatore	la determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente.		
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per la prestazione di maternità, pari al costo presunto dedotto dalla scheda tecnica predisposta per la richiesta del contributo dovuto dagli iscritti e dallo Stato ai sensi dell'art. 78, D.Lgs. 26.03.2001, n. 151, approvata con delibera cig n. 7 del 25/11/2021 sulla base della stima del costo del 2020.		
fonte del dato	Scheda tecnica per la determinazione del contributo maternità a carico degli iscritti anno 2021.		

Obiettivo 1.2 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione La sostenibilità del sistema assistenziale è garantita dal contributo appositamente destinato alla spesa posto a carico degli iscritti e dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Consuntivo Preventivo
2021 2021

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

2.816	2.816
-------	-------

Missione

Politiche Previdenziali

Programma

1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.3 - trattamenti assistenziali a favore degli iscritti e loro superstiti

Descrizione	La politica di assistenza dell'ENPAB è concepita come interventi di sostegno al reddito dei colleghi ancora in attività ed a quello dei pensionati. Ogni anno viene stanziata una somma destinata alla realizzazione degli interventi previsti quali: assegni di invalidità e pensioni di inabilità; spese funerarie, assistenza sui prestiti bancari, sostegno economico per calamità naturali, polizza sanitaria, sussidio ai familiari di iscritti deceduti, contributi per l'acquisto di libri di testo per i figli, contributo per le spese per l'asilo nido per i figli, contributi sulle pensioni indirette, indennità di paternità assegni di studio ai figli di iscritti, contributo per assistenza infermieristica domiciliare, contributo per retta case di riposo; contributo asili nido, spese per libri di testo, borse di studio, corsi ECM, progetto biologi nelle scuole. Nel 2021 sono stati liquidati interventi straordinari di assistenza a causa della pandemia Covid-19
--------------------	--

		Consuntivo 2021	Preventivo 2021
stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo		1.705	2.00
Scostamento è dovuto alle minori domande di interventi di assistenza presentate, rispetto alla previsione		scostamento - 295	
indicatore:	previsione di costo rispetto all'anno precedente		100%
descrizione indicatore	La determinazione della posta nel preventivo è avvenuta sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente		
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per le prestazioni assistenziali si ipotizza coerente ai regolamenti e bandi di assistenza approvati dagli Organi di Governo dell'Ente.		
fonte del dato	bilancio di previsione 2021 assestato		

Obiettivo 1.3 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La spesa è sostenuta da apposito accantonamento al Fondo assistenza alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà
--------------------	--

		Consuntivo 2021	Preventivo 2021
stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo		2.295	2.356



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto economico riclassificato

(secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi

Budget economico annuale

Riclassificazione secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del DM 27-03-2013

Conto economico Scalare	Consuntivo 2020	Preventivo 2020
A) Valore della gestione caratteristica:	84.752.778	58.340.905
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		
a) contributo ordinario dello Stato		
b) corrispettivi da contratto di servizio		
c) contributi in conto esercizio		
c1) contributi dallo Stato	865.987	773.641
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali	68.681.457	48.548.868
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		
2) variazione delle rimanenze		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incremento di immobili per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	15.205.334	9.018.396
B) Costi della produzione:	79.574.942	68.022.879
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) per servizi		
a) erogazione di servizi istituzionali	11.521.929	10.982.111
b) acquisizione di servizi	1.963.040	1.862.283
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	253.300	272.508
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	984.465	945.626
8) per godimento di beni di terzi	59.536	68.525
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.626.115	1.543.855
b) oneri sociali	476.040	452.397
c) trattamento di fine rapporto	110.164	86.208
d) altri costi	78.044	66.632
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) amm.to imm.ni imm.li	115.478	102.354
b) amm.to imm.ni mat.li	151.427	143.980
c) altre svalutazioni delle imm.ni		
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp.liquide		
11) variazioni delle rimanenze delle materie prime, suss.re, di consumo e merci		
12) acc.to per rischi		
13) altri accantonamenti	62.042.480	51.254.920
14) oneri diversi di gestione		
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		
b) altri oneri diversi di gestione	192.924	241.480
(A - B) Differenza tra valore e costi della produzione	5.177.836	(9.681.974)
C) Proventi ed oneri finanziari (15+16-17 + - 17 bis)	33.035.478	30.010.778
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni	8.061.044	8.289.246
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	24.168.485	27.846.714
d) proventi diversi dai precedenti	302.426	250.070
17) interessi ed altri oneri finanziari		
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari	1.002.885	4.439.532
17 bis) utili e perdite su cambi	1.506.408	(1.935.720)

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	(5.438.306)	(3.443.478)
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	476.660	149.509
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	5.914.966	3.592.987
E) Proventi ed oneri straordinari (20-21)		
20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili a n.5		
21) Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14 e delle imposte relative ad esercizi precedenti		
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	32.775.008	16.885.326
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	7.690.545	8.880.542
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	25.084.463	8.004.784



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Al bilancio d'esercizio 2021 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a Favore dei Biologi

Signori Consiglieri,

in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello Statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze come previste dall'art. 2403 e seguenti del c.c., dall'art. 20 del Dlgs. n. 123/2011 e dal D.M. MEF del 27 marzo 2013, riferisce, con la presente Relazione, sul bilancio consuntivo dell'esercizio 2021.

Nel corso dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2021, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si evidenzia che il Collegio Sindacale svolge sia l'attività di vigilanza ex art. 2403 c.c. nonché le attività previste dall'articolo 20 del D.lgs. 123/2011 e dalle norme speciali richiamate dai ministeri vigilanti.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a Revisione contabile e certificazione, che ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94, è stata affidata alla società Trevor s.r.l. per il triennio 2020/2022, dal Consiglio di Indirizzo Generale, con Delibera n. 10, verbale n. 5 del 11 dicembre 2020. La relazione prodotta dalla Società di Revisione Trevor S.r.l. - depositata in data 11.04.2022 (presso la sede dell'Ente - accerta che il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della gestione. Attesta, inoltre, che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio al 31/12/2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge, e non presenta alcun rilievo.

Il Collegio pro-tempore ha avuto incontri con il Direttore generale, i funzionari responsabili delle aree di lavoro, ed ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività dell'Ente.

Con riguardo all'esame del progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, consegnato al Collegio, al momento della sua approvazione da parte Consiglio di Amministrazione, in data 31 marzo 2022, viene dato conto del nostro operato.

A) Relazione ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile

In premessa, il Collegio annota le principali iniziative adottate dall'Ente con l'obiettivo di affiancare gli iscritti condizionati dagli eventi negativi legati alla persistenza della pandemia.

Il Collegio:

- preso atto di quanto disposto dall' art. 1, commi 20-22, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che prevede la possibilità per i professionisti di essere esonerati dal versamento della contribuzione soggettiva e del contributo di maternità, i cui pagamenti scadevano nell'anno 2021;
- considerato che l'Ente ha adottato le procedure per l'acquisizione delle domande dei potenziali iscritti aventi diritto, fermo restando il successivo controllo – disposto dalla norma – di verifica con l'Agenzia dell'Entrate e l'Inps;
- preso atto, altresì, di quanto dichiarato dal Direttore generale, che le procedure per lo scambio dati con l'Agenzia delle Entrate e l'Inps sono in fase di completamento istruttorio;
- verificato che i potenziali beneficiari sono 2497 su oltre 17.000 degli iscritti all'Ente per un complessivo minore incasso da contribuzione di circa euro 3.456.932.00: importo che sarà ovviamente accertato nell'effettiva consistenza successivamente ai controlli richiamati;
- verificato, altresì, che nel fondo previdenza i dovuti per contribuzione soggettiva interessati dall'esonero parziale sono stati effettivamente accreditati ai fini del calcolo della rivalutazione dei montanti.

Da atto che le procedure e le determinazioni assunte sono conformi alle normative di riferimento.

Il Collegio prende atto che nel 2021 le spese straordinarie per iniziative a sostegno degli iscritti legate alla difficoltà per la persistenza della diffusione pandemica sono state garantite con le disponibilità del Fondo assistenza ex art. 36, del Regolamento di disciplina delle funzioni previdenziali.

Il Collegio dopo aver in precedenza evidenziato le iniziative di natura straordinaria legate all'evento pandemico, prosegue con l'analisi delle attività così come indicate dall'art. 2403 del cod. civ..

Per quanto è stato possibile riscontrare durante la nostra attività di vigilanza, comprendendo in essa anche le misure di assistenza testé elencate, possiamo affermare quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alle leggi e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente;
- nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi dell'Ente, abbiamo acquisito informazioni sull'andamento della gestione e sulla

sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dall'Ente.

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, e a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire. Il Collegio Sindacale, oltre alle misure assistenziali richiamate e comunque svolte nel pieno rispetto della normativa, non ha riscontrato operazioni atipiche e /o inusuali. Durante l'attività di vigilanza e controllo, svolte anche nelle riunioni effettuate dal Collegio Sindacale, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente relazione.

A2) Controlli di cui all'art 20 d.lgs. n. 123/2011

Con riferimento alla vigilanza di cui al menzionato art. 20, il Collegio:

- ha preso atto della corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione, nonché della loro corretta esposizione in bilancio, così come riferito anche dalla società di revisione nell'incontro del 23 marzo 2022.
- ha verificato, anche sulla scorta di quanto riscontrato dalla Società di Revisione, l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati.

Il Collegio, nel corso dell'anno 2021, si è riunito quattordici volte ed ha inoltre assicurato la presenza alle riunioni degli organi statutari, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale, come previsto dal comma 6 art. 20 del d.lgs. n.123/2011.

A3) Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Il Collegio ha esaminato il bilancio d'esercizio, chiuso al 31/12/2021, con i relativi documenti accompagnatori (Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione) corredato dai seguenti allegati:

- Rendiconto finanziario (OIC 10);
- Conto consuntivo in termini di cassa (allegato 2 previsto dall'art. 9 DM 27 marzo 2013) accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo;

- Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua Relazione, ha riferito sull'andamento della gestione influenzata, almeno in parte anche nel 2021, dalla persistente diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle disposizioni governative di natura restrittiva ed ha illustrato le determinazioni deliberate dall'Ente per fronteggiare le difficoltà, anche di tipo economico, degli iscritti.

Nella Nota Integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine ai quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	<u>Anno 2020</u>	<u>Anno 2021</u>
Totale attività	788.812.734	866.729.442
Totale passività	671.379.366	730.211.610
Patrimonio netto	<hr/> 117.433.368	<hr/> 136.517.832
Pareggio	<hr/> 788.812.734	<hr/> 866.729.442
Fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà (art. 36 del Regolamento)	56.423.017	51.999.764
Fondo di riserva (art. 39 del Regolamento)	53.005.056	59.433.094
Risultato d'esercizio	8.004.784	25.084.463

Il bilancio evidenzia un patrimonio netto, pari a € 136.517.832, con un incremento di € 19.084464 rispetto al valore dell'anno precedente.

Nell'esercizio 2021, la voce E) “**proventi e oneri finanziari**” è risultata pari a € 32.531.955.

Il Collegio annota che il risultato appena riportato è stato significativamente influenzato, anche quest'anno, dal volume delle plusvalenze da negoziazione.

Il Collegio raccomanda di proseguire nella gestione finanziaria improntata alla massima prudenza e in una logica non speculativa coerente con la missione dell'Ente e finalizzata alla sostenibilità finanziaria di lungo periodo.

Il Collegio prende atto che, come riferito dai Ministeri vigilanti, l'indice di rivalutazione dei montanti contributivi definito dall'Istat per l'anno 2021 è pari a ZERO. Conseguentemente non è stato iscritto alcun onere a carico dell'Ente per la rivalutazione dei montanti contributivi.

In merito agli interventi di assistenza, si prende atto che l'Ente, anche per l'anno 2021, ha assicurato ai propri iscritti la copertura assicurativa per l'assistenza sanitaria integrativa, sottoscrivendo la convenzione con EMAPI, il cui onere è allocato nella voce di bilancio “altre prestazioni previdenziali e assistenziali”, per l'importo di 957.738 euro.

Il Collegio raccomanda all'Ente, inoltre, di monitorare la gestione maternità al fine di tendere al suo equilibrio, per poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 151. Alla data del 31 dicembre la gestione presenta un residuo di 102.909 euro. Il Collegio annota che tale obiettivo è stato nel corso degli anni sempre raggiunto.

In riferimento ai crediti verso gli iscritti, il Collegio rileva che alla data del 31 dicembre 2021, l'importo appostato in bilancio è pari ad € 76.775.592 di cui 46.415.307 euro relativi al saldo dei contributi dell'anno 2021, la cui riscossione è prevista nel corso dell'anno 2022.

Analizzando gli schemi proposti nella nota integrativa, si evidenzia che risulta un credito di 13.094.000 di euro per i contributi dovuti a titolo di conguaglio per l'anno 2020; l'importo si giustifica in ragione della facoltà riconosciuta agli iscritti di versare in quattro rate, di cui due scadenti nel 2022, il dovuto.

Con riferimento ai crediti contributivi il Collegio raccomanda, comunque, per i crediti risalenti negli anni, di verificare il grado di esigibilità e di attivare le misure di interruzione dei termini prescrizionali. Prende atto, inoltre, che il Fondo svalutazione risulta congruo relativamente ai crediti contributivi obbligatori che influenzano direttamente il Conto economico dell'Ente essendo per la loro stessa funzione rivolti alla sostenibilità delle spese di gestione e a copertura delle iniziative assistenziali (contributo integrativo). Al contrario, l'altra contribuzione obbligatoria (contributo soggettivo) - fermo restando l'obbligo dell'Ente di adottare tutte le iniziative volte al recupero al fine di non violare l'obbligo istituzionale di "Vigilanza e corretto adempimento" - qualora non versata dagli iscritti determinerebbe un "depauperamento" dei loro stessi montanti.

Il Valore della Gestione caratteristica registra un incremento dovuto alla non incidenza degli effetti della Pandemia sulla produzione del reddito degli iscritti. Tale circostanza è già stata evidenziata nel Bilancio di assestamento dell'anno 2021.

Il Collegio annota che la previsione prospettica stimata nel precedente esercizio di una riduzione del 30% della contribuzione dovuta dagli iscritti, a fronte delle misure di restrizione legate al contenimento della diffusione pandemica, non si è verificata.

In relazione alle spese generali ed amministrative, pari a 5.743.628 euro, si rileva nel totale un lieve incremento dovuto principalmente all'assunzione di due unità, nonché ad un incremento fisiologico di spese per i servizi.

Il Collegio annota che il rapporto tra il "costo generale della struttura" e il "valore del contributo integrativo" annuo - che per sua natura serve per la copertura dei predetti costi, evidenzia l'accantonamento al Fondo per le spese di amministrazione e solidarietà dell'importo di 6.379.000 euro. Il valore dell'accantonamento, conseguito dalla gestione dell'Ente, è frutto anche della maggiore contribuzione integrativa.

Si dà atto che per tutte le voci di costo viene data una sostanziale illustrazione nella Nota Integrativa.

Per quanto concerne la politica degli investimenti, il Collegio prende atto che la ripartizione del patrimonio finanziario al 31 dicembre 2021, come illustrata nella Relazione sulla Gestione, è conseguente alle delibere degli Organi preposti.

Il personale in forza al 31 dicembre 2021 è composto da 28 dipendenti a tempo indeterminato.

Il Collegio analizzati:

- i possibili effetti della emergenza sanitaria Covid sul reddito professionale,
- l'evoluzione delle iscrizioni e delle cancellazioni,
- l'andamento fisiologico delle entrate (contribuzione) e delle uscite (prestazioni pensionistiche e assistenziali) proprio di un Ente "giovane",
- verificato che, anche per l'anno 2021, la "liquidità" disponibile consentirebbe di sostenere senza criticità gli impegni economici legati ai mancati incassi da contribuzione soggettiva e dalla maternità dovuta dagli iscritti nell'anno 2021, ex legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come già attestate dallo stesso Collegio sindacale a fronte di specifica richiesta dei Ministeri vigilanti

ritiene che non vi siano riflessi sulla continuità operativa dell'Ente.

A nostro giudizio, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, sinteticamente esposto in precedenza, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ENPAB.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio, nella redazione della presente Relazione osserva, infine, che l'Ente nella Nota Integrativa – tra i "Fatti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio" – ha dato esauriente informativa sui riflessi del conflitto in corso, con particolare riferimento all'impatto sulla gestione finanziaria.

A4) Adempimenti ai sensi del D.M. MEF del 27 marzo 2013

In ottemperanza al D.lgs. 91/2011, al DM 27 marzo 2013 nonché alla circolare MEF-RGS Prot.22476 del 24.03.2015 e circolare MEF-RGS Prot. 24869 del 23.03.2016, il Collegio attesta che l'Ente ha adempiuto a quanto previsto redigendo i seguenti allegati:

- rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27/03/2013 – OIC n. 10);
- conto consuntivo in termini di cassa corredato dalla nota illustrativa ed integrato secondo le indicazioni di cui alla nota n. 5249/2016 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (art. 5, comma 3, lettera a) del D.M. 27/03/2013);

- rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo (art. 5, comma 3 lettera b), del D.M. 27/03/2015);
- conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013 (art.13 del D.lgs. 91/2011);

inoltre, attesta la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa. La differenza tra entrate ed uscite del conto consuntivo in termini di cassa, pari a 28.684.923 euro, coincide con la riduzione delle disponibilità liquide evidenziate dal rendiconto finanziario.

Il Collegio evidenzia che il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato decreto.

Il Collegio, infine, attesta che nella predisposizione del consuntivo 2021 sono stati rispettati gli adempimenti di cui agli artt. 7 (relazione sulla gestione) e 9 (tassonomia) del D.M. 27/03/2013.

Roma 12 aprile 2022

Il Collegio sindacale

Elio Di Odoardo

Presidente



Rita Siracusa

Sindaco

Luciano Festa

Sindaco

Antonio Lacetra

Sindaco

Amedeo Prospero

Sindaco



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
ai sensi dell'Art. 2, comma 3 del D. Lgs. n° 509/94

Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (l'Ente) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

TREVOR S.r.l.

TRENTO (Sede Legale), Via Brennero, 139 - 38121 | **Tel** +39 0461 828492 | **Fax** +39 0461 829808 | **Email** trevor.tn@trevor.it

ROMA Via Ronciglione, 3 - 00191 | **Tel** +39 06 3290936 | **Fax** +39 06 36382032 | **Email** trevor.rm@trevor.it

MILANO Via Lazzaretto, 19 - 20124 | **Tel** +39 02 67078859 | **Fax** +39 02 66719295 | **Email** trevor.mi@trevor.it

MONTECCHIO MAGGIORE Viale Europa, 72 - 36075 (VI) | **Tel** +39 0444 492844 | **Fax** +39 0444 499651 | **Email** trevor.vi@trevor.it

C.F. | P.IVA | R.L. di Trento: 01128200225 | Capitale Sociale 50.000 euro

Soggetta a vigilanza Consob - Associata ASSIREVI

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Altre relazioni

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi

Gli amministratori dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trento, 11 aprile 2022

TREVOR S.r.l.



Severino Sartori
Revisione Legale



Errata-corrige: pag. 131 - conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013 del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021:

Conto economico Scalare	Consuntivo	Preventivo
	2020	2020

Leggasi

Conto economico Scalare	Consuntivo	Consuntivo
	2021	2020